

Sull'ora di religione Piazza del Gesù si schiera con il Vaticano

La dc ha scaricato Galloni

Il ministro della Pubblica Istruzione aveva ricevuto due «segnali» dal partito sulla preoccupazione del Papa - Ma nessuno lo ha fermato quando è apparso chiaro che ogni mediazione era impossibile

ROMA — «Io sto ai fatti» — dice il ministro degli Esteri Andreotti — «ma c'è una nota verbale del Vaticano e questo, nel linguaggio attento della diplomazia, vuol dire che non c'è attrito fra i due Stati. E' il problema dell'ora di religione, che non mi pare insuperabile e non riguarda la mia sfera d'azione. Tocca al ministro dell'Istruzione decidere».

Ma lo dice — si stupisce Galloni, stanco di esser chiamato in causa — la questione investe ormai i rapporti fra due poteri, di qua e di là del Tevere. Come ha più detto a Goria, il presidente del Consiglio a dover intervenire.

Il giorno dopo l'intervento del Vaticano, l'imbarazzo dei ministri democristiani è evidente. Chissà in due stanze vicine al Senato, Andreotti e Galloni erano per dire cose opposte, mentre la dc minuziosamente si divideva in due.

« normale che si apra un chiarimento fra Santa Sede e Stato italiano », e i laici vanno all'attacco parlando di «momentabile interferenza». Stretto fra le pressioni della Curia da un lato e degli alleati di governo dall'altro, il partito di maggioranza relativa s'è attestato sul primo fronte, evitando una scollatura con il mondo cattolico in ebollizione, cercando il consueto riparo della «pausa di riflessione», ma trovandosi alla fine costretto a prendere le distanze dal proprio ministro.

A mezza voce era il democristiano a spiegare che Galloni era stato avvertito due volte di non spingersi «oltre le linee del Pire». L'intervento del Vaticano che ha colto di sorpresa il governo e ha bloccato la decisione del Parlamento sull'ora di religione, era temuta, annunciata, in qualche modo prevista dalla dc.

Con Galloni, De Mita aveva incominciato a parlare d'estate, già prima che il problema dell'ora di religione arrivasse sul tavolo del nuovo governo. «Tu sei che ti prendi una grossa fatica da parte» — gli aveva detto al momento della sua designazione come ministro dell'Istruzione — «per affrontarla, non basta il senso dello Stato. C'è bisogno di una grande sensibilità alle esigenze del nostro patrimonio culturale». In linea con questa raccomandazione, le prime mosse del ministro, l'incontro con il segretario della Cei Monsignor Ruffini, l'appello proposto come la sentenza del Tar sulla circolare Falicovich, furono improntati a un'estrema cautela.

Poi, all'inizio della trattativa, De Mita tornò a farsi vivo con Galloni, per chiedergli notizie sulla trattativa con gli altri partiti e comunisti preoccupati e se-

gnali d'insoddisfazione che venivano d'Oltretevere. Alla fine della divaricazione fra il partito e il suo esponente arrivasse sul tavolo del nuovo governo. «Tu sei che ti prendi una grossa fatica da parte» — gli aveva detto al momento della sua designazione come ministro dell'Istruzione — «per affrontarla, non basta il senso dello Stato. C'è bisogno di una grande sensibilità alle esigenze del nostro patrimonio culturale». In linea con questa raccomandazione, le prime mosse del ministro, l'incontro con il segretario della Cei Monsignor Ruffini, l'appello proposto come la sentenza del Tar sulla circolare Falicovich, furono improntati a un'estrema cautela.

Quel che resta da capire è perché, pur sapendo, la dc non fece nulla per fermare il suo ministro sul crinale di una decisione che portava il governo alle soglie di una rottura con la Santa Sede.

Probabilmente, come spiegava a Piazza del Gesù, la dc non si mosse perché un suo intervento avrebbe portato il governo alla crisi. Ci fu un ultimo avvertimento, alla vigilia del «passo» diplomatico del Vaticano. Ma a quel punto, per il vertice di la decisione di farsi da parte era presa.

Alla Santa Sede non restava che un'istitutiva diretta, spinta a rimettere in discussione l'intero Concordato e con l'impegno che la sua avrebbe fatto sentire la sua voce, subito dopo, per riprendere il filo della decisione. Ad Andreotti, forte dei suoi vecchi rapporti col Vaticano, sorrideva il compito di ammorbidire e rendere supportabile una mossa diplomatica che inizialmente era partita in termini molto duri. E a Galloni il bocciare del suo ministro era ancora tutta da parlare: doveva persuadere Goria.

fronte del gelo del suo partito.

Così il ministro dell'Istruzione non può prendersela con la dc perché Piazza del Gesù, almeno ufficialmente, lo ha lasciato fare. Meno che mai può prendersela col Vaticano, a rischio di arroventare un altro che è già al limite di guardia. Quanto a De Mita, ora può uscire dal silenzio, ma ammettendo che sull'ora di religione i suoi margini di manovra si sono ristretti. «Non c'è da fare né marce suntuose, né marce luttuose. Io con Galloni ho parlato e non credo che ci saranno problemi fra noi e il Senato. Il problema della decisione del governo, che nei termini in cui era proposto poteva sfociare in un patto, è che ora sarà molto chiaro. La «guerra» dell'ora di religione è ancora tutta da parlare: dovrà persuadere Goria.

Marcello Sergi

Il Sinodo discute sul loro ruolo nella Chiesa

Laici? Mezzi cristiani

Si inizia oggi il Sinodo dei vescovi su «Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo a vent'anni dal Concilio Vaticano II».

La risonanza del tema, anche al di là dei confini ecclesiastici, è grande. Durante il recente viaggio di Giovanni Paolo II in America proprio i laici cattolici più in sintonia con le posizioni dell'episcopato hanno insistito con maggiore insistenza sulla loro richiesta di una rappresentanza, di una partecipazione attiva alle decisioni della Chiesa, in qualche modo analoga a quella di cui, come cittadini, godono nella società civile.

A discutere a Roma, per tutto il mese di ottobre, del ruolo dei laici saranno i vescovi eletti dalle varie Conferenze episcopali nazionali e altri nominati, assieme ad alcuni rappresentanti di congregazioni e Ordini religiosi, direttamente dal Papa. Ci saranno il prelato dell'Opus Dei don Alvaro del Portillo e il fondatore di Ci dei Luigi Guanais. E i laici? Ci saranno anche loro, sessanta, tutti di nomina pontificia, ma solo per ascoltare.

I Padri sinodali, invece, come traccia per le loro discussioni, l'*Instrumentum laboris* predisposto dalla segreteria del Sinodo. E' un testo che registra anche le domande laiche di partecipazione alle decisioni nella vita della Chiesa, e che si interroga circa tale «rappresentanza» e i suoi «criteri». Ma questi accenti sono come seppelliti in un discorso molto più ampio, e per la verità molto più vago, mentre il Papa ha già detto chiaramente che niente di paragonabile alla democrazia politica può avere spazio nella Chiesa.

Da più parti è stato espresso un deciso pessimismo circa la preparazione e i possibili risultati del Sinodo. Nell'*Instrumentum laboris* si è visto un ritorno alla concezione autoritaria del Vaticano II: la Chiesa come società gerarchica, con il laicato alla dipendenza del clero (e come una specie di «longa manus del mondo»), anziché la Chiesa come popolo di Dio, popolo sacerdotale, profetico e regale formato da tutti i bat-

tezzati, tra i quali alcuni sono scelti per essere «missionari», posti cioè a servizio della comunità.

E in effetti non si può negare che l'*Instrumentum laboris*, malgrado le cautele di linguaggio, ribadisce una netta separazione tra clero e laici, corrispondente all'opposizione sacralità sacerdotale-profane laica. Il no-

democratico secolarizzato, post-sacrale, è per questo sentito «non altro» come post-cristiano. Significativamente, la versione italiana ufficiale dell'*Instrumentum laboris* traduce «secolarizzazione» («secolarismo»), che implica una precisa connotazione negativa, con «secolarizzazione», identificando così tutto nella stessa totale negatività (numeri 59 e 62).

Con i vescovi oggi presenti uomini e donne come editori

CITTA' DEL VATICANO — Il Sinodo sui laici cominciò oggi in San Pietro, con una solenne messa celebrata dal Papa, da cardinali, vescovi e preti. Trenta giorni di assemblee generali e di riunioni nei gruppi linguistici, i cosiddetti «cercelli ministeriali». Il Sinodo non prenderà decisioni operative. I risultati del lavoro saranno affidati al Papa, che deciderà in quale maniera utilizzarli, forse anche per la stesura di un futuro documento sulla tema.

Le conferenze episcopali di tutto il mondo hanno eletto i propri rappresentanti; ad essi si sono aggiunti membri di nomina papale, dieci esponenti dell'Unione dei superiori generali, e i capi di dicastero della Curia romana. In tutto sono 223 i «padri sinodali» che saranno divisi in otto gruppi linguistici nelle assemblee generali. I 60 editori laici (33 uomini e 27 donne) avranno diritto di parola, ma se ne avvalgono raramente. In vista del Sinodo, queste parole del padre generale degli Scolopi, Josef Maria Balcells: «E' sacerdotale un popolo che nella sua struttura maggioritaria agisce ancora come sacerdote passivo nella liturgia? E' profetico un popolo che ha il dovere di ascoltare in Parola ma che, di fatto, ha poche possibilità di pronunciarsi e di farsi sentire? E' regale un popolo che, in omaggio all'immagine troppo materialistica del clero e del pastore, viene considerato in pratica soltanto come suddito ed esecutore materiale?» (Aa. Vv., *Il laicato nella Bibbia e nella storia*, Editrice Ave).

Siamo certamente lontani da un'affermazione conciliare come quella della *Gaudium et spes*: «Si deve auspicare che molti laici acquisiscano una adeguata formazione nella scienza sacra e che non pochi tra loro coltivino di proposito questi studi e il proprio ministero. Sia riconosciuta ai fedeli, tanto clerici che laici, la giusta libertà di ricercare, pensare e manifestare con unità e coraggio la propria opinione» (n. 62). Siamo certamente lontani dal ruolo che i laici ebbero alle origini e nei primi secoli cristiani, quando potevano partecipare attivamente ai Sinodi e amministrare le diocesi; e siamo vicini invece al Medioevo, che considerava il semplice laico come un cristiano imperfetto, un anticristiano. Chi sa ricordare che nel San Benedetto di San Francesco erano preti?

Il dibattito sui laici nella Chiesa, vola bassissimo, è fatto per lo più di ammonimenti e di risentimenti. Si leggono perciò con sorpresa, in uno dei non molti testi usciti fra i tanti pubblicati in vista del Sinodo, queste parole del padre generale degli Scolopi, Josef Maria Balcells: «E' sacerdotale un popolo che nella sua struttura maggioritaria agisce ancora come sacerdote passivo nella liturgia? E' profetico un popolo che ha il dovere di ascoltare in Parola ma che, di fatto, ha poche possibilità di pronunciarsi e di farsi sentire? E' regale un popolo che, in omaggio all'immagine troppo materialistica del clero e del pastore, viene considerato in pratica soltanto come suddito ed esecutore materiale?» (Aa. Vv., *Il laicato nella Bibbia e nella storia*, Editrice Ave).

Bergio Quintano

■ Voto segreto sull'ora di religione

Senza sorprese

ROMA — Polemiche al Senato sul decreto fiscale varato dal governo dopo la bocciatura, dal precedente provvedimento che tra l'altro inaspriva per quattro mesi l'iva e aumentava il prezzo della benzina. I senatori comunisti hanno chiesto il voto segreto in assemblea sul presupposto di costituzionalità del nuovo decreto: il procedimento comporta, a norma di regolamento, la verifica del numero legale.

Ma tale voto non ci sarà, come si è visto. Hanno votato 297 senatori, la maggioranza era di 104; i sì sono stati 130, i no 96, gli astenuti uno. Dopo la sospensione del dibattito susseguente alla richiesta di voto segreto, la maggioranza ha richiamato in aula tutti i senatori che erano presenti al Palazzo Madama nelle varie sedute.

(Ansa)

Mentre i socialisti, più cauti, sembrano proporsi come mediatori

I laici sono irritati, ma divisi

Il pri: rivediamo i patti - Il pli: bisogna superare le soluzioni concordatarie - E il pci chiede: dibattito in aula

ROMA — I partiti laici terranno i fuochi puntati sulla trattativa diplomatica che il governo dovrà aprire con il Vaticano per rivedere l'ora di religione.

E mentre i comunisti (non socialisti indipendenti e democristiani) preferiscono concentrare il tiro sullo scioglimento del Parlamento provocato da un governo che non ha la forza di decidere, rinviando a una fase successiva più precise posizioni nel merito del problema, i radicali chiedono la costituzione di un «cercello laico» comune per una gestione coordinata della vicenda, che, proprio per le diverse posizioni degli intervenuti, non pare molto probabile. Quello che è ormai quasi certo, invece, è che, dopo le trattative diplomatiche riservate, saranno le sole assemblee della Camera, e non le commissioni, a ospitare la ripresa del dibattito. «L'importante» — scrive l'*Avanti!* di oggi — «che, non smarrendosi nel senso della

missione del laico, si ponga il problema di dare a un'importante acquisizione di principio una adeguata realizzazione concreta, senza forzare né rinviare».

I socialisti, come spiega Giancarlo Acquaviva, ritengono che sia stato già un grandissimo risultato aver trasformato da obbligatorio (per possibilità di elezione) l'insegnamento della religione e, di conseguenza, se stessi in loro, trasparebbero molto volentieri sulla questione della collocazione oraria dell'insegnamento.

Il problema è che, poiché i laici vedono proprio nella collocazione oraria l'incarnazione della facoltatività, una mediazione dei socialisti che sposti l'attenzione verso le esigenze della Chiesa li spingerebbe a uno scontro con partiti cugini. Viceversa, se l'irrigidimento delle parti dovesse portare a una revisione del Concordato o a

una lunga fase di tormenti, prenderebbero sempre più piede le critiche di chi sostiene che Bettino Craxi concessa al Vaticano quello che nessun democristiano si sarebbe permesso di concedere, concludendo per di più una trattativa pasticciata con la Santa Sede.

Non a caso, un carismatico della Vnre repubblicana di oggi, l'istituto «Distinzione di ruoli», argomenta: «Dalla vicenda della ripulitura parlamentare sull'ora di religione e dalla proposta politica di riforma dell'insegnamento che il senatore Acquaviva ha presentato in aula del dibattito, la laicità ha convenuto la conferenza per questa mattina. Anche la sinistra indipendente ha chiesto l'aula sia alla Camera che al Senato, e in più, sollecita un dibattito parlamentare prima dell'inizio delle trattative diplomatiche con il Vaticano per delimitare i contenuti».

La direzione liberale, ritenuta ieri, ha espresso l'opinione, formalizzata in un documento conclusivo, che «debba a tempi brevi maturare nelle forze politiche la convinzione che occorre superare la soluzione concordataria per regolare e norma dell'articolo 1 della Costituzione i rapporti fra lo Stato e la Chiesa cattolica». Il vicesegretario Egidio Sterpa ha dichiarato che, «in la posizione del governo comunista, il più si prenderebbe la libertà necessaria».

Il presidente dei deputati comunisti, Renato Zangheri, ha inviato ieri una lettera a Ripie Toti per chiedere una conferenza del capigruppo che affronti il problema di un trasferimento in aula del dibattito. La Toti ha convocato la conferenza per questa mattina. Anche la sinistra indipendente ha chiesto l'aula sia alla Camera che al Senato, e in più, sollecita un dibattito parlamentare prima dell'inizio delle trattative diplomatiche con il Vaticano per delimitare i contenuti».

La direzione liberale, ritenuta ieri, ha espresso l'opinione, formalizzata in un documento conclusivo, che «debba a tempi brevi maturare nelle forze politiche la convinzione che occorre superare la soluzione concordataria per regolare e norma dell'articolo 1 della Costituzione i rapporti fra lo Stato e la Chiesa cattolica». Il vicesegretario Egidio Sterpa ha dichiarato che, «in la posizione del governo comunista, il più si prenderebbe la libertà necessaria».

Il presidente dei deputati comunisti, Renato Zangheri, ha inviato ieri una lettera a Ripie Toti per chiedere una conferenza del capigruppo che affronti il problema di un trasferimento in aula del dibattito. La Toti ha convocato la conferenza per questa mattina. Anche la sinistra indipendente ha chiesto l'aula sia alla Camera che al Senato, e in più, sollecita un dibattito parlamentare prima dell'inizio delle trattative diplomatiche con il Vaticano per delimitare i contenuti».

La direzione liberale, ritenuta ieri, ha espresso l'opinione, formalizzata in un documento conclusivo, che «debba a tempi brevi maturare nelle forze politiche la convinzione che occorre superare la soluzione concordataria per regolare e norma dell'articolo 1 della Costituzione i rapporti fra lo Stato e la Chiesa cattolica». Il vicesegretario Egidio Sterpa ha dichiarato che, «in la posizione del governo comunista, il più si prenderebbe la libertà necessaria».

Il presidente dei deputati comunisti, Renato Zangheri, ha inviato ieri una lettera a Ripie Toti per chiedere una conferenza del capigruppo che affronti il problema di un trasferimento in aula del dibattito. La Toti ha convocato la conferenza per questa mattina. Anche la sinistra indipendente ha chiesto l'aula sia alla Camera che al Senato, e in più, sollecita un dibattito parlamentare prima dell'inizio delle trattative diplomatiche con il Vaticano per delimitare i contenuti».

La direzione liberale, ritenuta ieri, ha espresso l'opinione, formalizzata in un documento conclusivo, che «debba a tempi brevi maturare nelle forze politiche la convinzione che occorre superare la soluzione concordataria per regolare e norma dell'articolo 1 della Costituzione i rapporti fra lo Stato e la Chiesa cattolica». Il vicesegretario Egidio Sterpa ha dichiarato che, «in la posizione del governo comunista, il più si prenderebbe la libertà necessaria».

Paolo Passarini

Persone

di Lietta Tornabuoni



Ideologia come spot

E' l'Autunno dell'Ideologia? Il vecchio cavallo è di nuovo in pista? Conflitti religiosi, conflitti classici, integralismo d'Oltretevere e l'arroganza capitalista, la prepotenza del Vaticano e lo strapotere dei monopoli, le caricature del Papa e il pupazzo di Agnelli con tante braccia come la dea Kali. In superficie, in apparenza, pare d'assistere a una resurrezione repentina e imprevedibile di faccende che la proclamata Fine delle Ideologie sembrava aver sepolta per sempre.

In sostanza forse è diverso. Forse si mescolano spot e facili. Che sollievo lasciar perdere per un momento le analisi difficili della realtà complessa per tornare alle semplici cose d'un tempo, ai servizi esemplari con un nome e una faccia; che sollievo non star tanto a pensare al neoclassicismo contemporaneo o ai mercati internazionali, che sollievo poter dividere nettamente come un tempo, noi con l'Italia e voi col Vaticano, voi dentro a far festa e noi fuori con la protesta.

più: se viene resuscitata è soltanto come uno spot pubblicitario, come schermo per aggirare le cose tra partiti, tra forze politiche e forse economiche, tra diversi poteri, al vertice.

Soldati

E' un caso, di sicuro: ma alla guerra del Golfo s'accompagna una serie di film militari. Non soltanto film di guerra americani che rievocano le battaglie sporcate del Vietnam, come *Platoon*; anche film dedicati in parte alla guerra o prevalenti all'addestramento militare, alla trasformazione di ragazzi qualunque in soldati perfetti o in macchine per uccidere. Appaiono al genere *Giardini di pietra* di Coppola, *Cavalli di razza* di Rodden, *Full Metal Jacket* di Kubrick, a suo modo anche l'italiano *Soldati* di Marco Risi.

Film molto diversi dalle saghe militari-paritarie di Clint Eastwood, ma nel

quali si ritrovano elementi classici: i ragazzi rapati a zero con una violenza che vede nei capelli un segno dell'individualità, il sergente istruttore crudele e turpemente, la recluta inetta bersaglio d'ogni umiliazione che non ce la fa e alla fine uccide o s'uccide, gli ordini irragionevoli e mortificanti, la recluta brava che diventa un mostro, fatiche vessatorie oltre i limiti della resistenza fisica, la recluta un po' intellettuale che cerca di salvarsi, l'ingenuità praticata come una forma di disciplina, la cancellazione delle persone nel gruppo, gli allestimenti maciati, la venerazione amorosa delle armi nello scatto del fucile semovente e rimontato, gerarchia e formalità come unica eresia, coerenza. Film quasi sempre ambientati nei quali quasi si sempre l'addestramento militare viene presentato come un meccanismo sadico o come una demente preparazione professionale alla morte: ma sempre viene visto con un'attenzione, una fascinazione molto forti.

Chissà cosa può nascondere, una simile ambiguità: paura e nostalgia della disciplina, o delle vittorie dell'uomo su se stesso, o della coerenza, sadomasochismo d'autore; proclamazione d'una virilità guerriero-sportiva; mitizzazione da borghesi, perché nessun corpo di accanimento è mai stato né sarà mai tanto disciplinato e competente quanto i marinai raccontati da Coppola e Kubrick; timore della mollezza postmoderna nel confronto con gli infamati soldati dell'Islam. Chissà. Magari non c'è dietro proprio niente, e di sicuro è un caso: strano caso, però.

Vaticano

non calcolabili. L'Osservatore Romano rilegge caso diplomatico e polemico in ultima pagina, nel notiziario italiano. La Santa Sede — si viene spiegato — si è mossa perché l'accordo dei partiti di maggioranza, se approvato, avrebbe determinato un indirizzo errato nell'interpretazione del Concordato. La risoluzione della commissione Cultura della Camera sarebbe stata inaccettabile per il Vaticano, e soprattutto per i vescovi.

Ma è stata scelta volutamente la via dell'apparente «chiarificazione», rispetto ad altre forme di protesta o di avviso diplomatico. La segreteria di Stato non ha ancora contestato una diversa interpretazione formale di interpretazione fra lo Stato italiano e la Santa Sede. Ha voluto lanciare un segnale di preavviso al governo, dicendo: attenzione, se si procede ulteriormente su questa strada si arriva a provocare un «vulnus», anche se non di grandissime proporzioni, nei rapporti bilaterali; e si può giungere a uno scontro. Il tipo di segnale usato non rende necessario, nell'ottica del Vaticano, costituire la commissione di cui all'art. 14 del Concordato. Il può procedere con contatti informali — è la risposta a una domanda precisa.

A Palazzo Chigi, dove ieri Goria ha discusso la «linea meridionale» della presidenza del Consiglio con i partiti della maggioranza, si è certo che «esistono margini per esercitare buon senso e fantasia». Ma in Parlamento si respira un'aria diversa. Radicali, democristiani e sinistra indipendente (che ha presentato una mozione) mettono sotto accusa il Concordato e ne ventilano la revisione. E insieme al comunisti invitano il Parlamento a riappropriarsi dei poteri di iniziativa che il governo gli

avrebbe sottratto chiedendo un rinvio della discussione. I liberali, che non votarono il Concordato, sono i più sensibili a questi appelli; ma anche i repubblicani sembrano prendere le distanze dal patto siglato tre anni fa da Craxi e Casaroli. «Non si possono e si deve — scrive La Voce — avrebbe potuto offrire alla Chiesa un accordo con il Vaticano. I socialisti sono in una posizione di attesa, prefigurandosi vantaggi politici: «La dc ha costruito questo impiccio, che se la cent da sola — dicono a Via del Corso — e se non ci riesce sapremo dimostrare che siamo più bravi di loro a trattare con il Vaticano».

Guido Rampoldi
Marco Tesatli

Moby Dick

una nota di ipocrisia venata di orgoglio nazionalista. Mi dice la signora giapponese che mi accompagna: «A scuola, dopo la guerra, ci davano le carte di balena oca di resina. Che schifo». Mangia perché l'ho invitata io, per farmi piacere. Io mangio, anzi ho mangiato, forse troppo, continuando a discutere con giapponesi, clienti, chef e camerieri compresi i quali sostenevano le qualità impagabili e ineguagliabili della balena: poche calorie, molte proteine, un sapore gustoso, tutti meriti all'argomento da me sostenuto e cioè che, come si dice in Toscana, «fritta è buona anche una ciabatta».

Tutti pronti a attaccarmi perché non è vero che le balene siano in estinzione, anzi si stanno moltiplicando pericolosamente, e al mangimmo tutte le sardine e gli altri pesciolini; tutti pronti a saltarmi addosso, come una signora molto distinta che mi ha detto: «Noi giapponesi mangiamo carne di balena da mille anni, prima ancora che la vostra storia con-

ciassi». Evidentemente mi aveva preso per americana. Non ho chiarito l'equivoco, come non ho ritenuto opportuno rispondere alla provocazione di un signore secondo il quale mangiare o non mangiare balena è del tutto irrilevante, è semplicemente una scelta come mettere o non mettere zucchero nel caffè. «Non sono quanto è buono questo boccone dello stomaco? Si chiama Omoni, è come il nostro paté de foie gras: mi ha detto guardando negli occhi come se volesse vendicare tutte le povere oche di Strasburgo inghiottite a forza, con raffinatezza crudeltà. «Stipicamente occidentale».

Ma c'è qualcosa che non quadra, qualcosa che mi agita dentro: forse è la troppa balena mangiata per dimostrare a me stessa che la stamocco non ha pregiudizi culturali. Invece il ha, eccome, il mio stomaco. La balena, questo grande uro che nel nostro immaginario collettivo è stato sempre luogo di salvezza estrema, di riparo insperato dalle intemperie, da Giona a Pinocchio, è nobilitata come per incanto da Moby Dick. Il che mangiato commettendo un sacrilegio. E per tutta la notte, già lo sento, supporterò le conseguenze di questa colpa.

I giapponesi ne digeriscono benissimo la balena. E' inutile che ci vengano a raccontare che vogliono essere trattati come gli esquimesi ai quali è stato riconosciuto il diritto a cibarsi di balena, poverelli, non hanno altro. Loro non sono mai stati «mangiatori di balena», ma ora sono disposti a batterli sul loro diritto a mangiare carne di balena fino all'ultimo sangue. Ho dichiarato una scortata giapponese che la «frizione» tra Stati Uniti e Giappone è proprio bella oca alle balene. «Riproduce in miniatura il tragico confronto della Guerra del Po-

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

no». Così i giapponesi, che quella guerra l'hanno persa, sperano di vincere questa, sulla pelle delle balene, combattendo, ora che sono ricchi, in risentimenti di lusso per l'élite dei raffinati che non «apprezzano» quello che una volta era, in mancanza di meglio, il massimo dei poveri e, ancora oggi, dei pescatori del villaggio di balenieri di Taiji dove la flotta è in attesa di partire per arpionare quelle 150 balene e far vedere ai «verdi» e agli americani che con le tradizioni non si scherza, corpo di mille balene!

E quella che mi è rimasta sullo stomaco è soltanto una «balena culturale», almeno così mi rassicura un amico giapponese molto comprensivo. Ma ci vuole un digerimento molto forte, un centerbe culturale.

Renata Fira

E Goria

quell'ora che i responsabili della Nato e di Washington stanno somministrando alle nostre opinioni pubbliche affinché queste ultime dimentichino di chiedere cosa accada dalla protezione americana fino a ieri garantita. Interrogando e prospettando l'indagine, Goria fa il suo mestiere di politico, e mangia la pillola.

Dall'altro lato però, il presidente del Consiglio si mostra scettico, anzi, sfavillante, non appena il discorso cade sulle ultime iniziative franco-tedesche in materia di sicurezza, e in particolare sul Consiglio di Difesa che Mitterrand ha proposto il 24 novembre al cancelliere Kohl. Consiglio che, da detto per l'inciso, non dovrebbe limitarsi al biennio Parigi-Bonn ma incorporare i Paesi europei che lo desiderino, e cominciare dall'Italia e dalla Spagna.

Così si è espresso testualmente il Presidente francese, aggiungendo che il Con-

siglio potrebbe costituire il «primo nucleo» di una difesa europea integrata. Nonostante ciò Goria appare ottremodo insoddisfatto. In primo luogo sostiene che l'accordo franco-tedesco è «riduttivo», perché al tavolo di negoziato non sono ammessi subito tutti i Paesi della Cee, ma solo un gruppo di privilegiati. In secondo luogo, lascia intendere che l'iniziativa di Mitterrand e Kohl è azzeccata, se non provocatoria: «Ogni e poi la riproposizione delle difese in termini diversi da quelli comunisti dovesse isolare l'Europa dell'America e dal Consiglio atlantico». Su Parigi e Bonn, in altre parole, pesa un duplice e contraddittorio soggetto: quello di essere troppo «riduttivo» sul piano quantitativo, e quello di essere troppo poco sul piano qualitativo. Un aspetto al potente non lascia dormire in Goria, ma Andreotti: meglio quindi ingannarlo, la pillola di quelle che coraggiosamente avevano disdegnato.

Se infatti non la ingannano, cosa dovrebbero scoprire? Che per la prima volta la cooperazione militare franco-tedesca, iniziata nell'83, esce dall'ambito puramente tecnico-diplomatico, e si politizza. Questo è un alibi e il significato da attribuirsi all'idea di istituire un Consiglio, e cioè un'istanza superiore alla già esistente Commissione bilaterale (composta di esperti degli Esteri e della Difesa) e dipendente quindi dall'Eliseo in Francia, e dalla Chancelleria in Germania. In Italia dipenderebbe dalla presidenza del Consiglio, il che spiega in parte la reticenza della Farnesina.

l'oggi nazionale dell'atomica francese, grossamente covata quasi al tramonto di un uomo ancora intatto. Mitterrand è stato infelice: ha prelevato che il Consiglio armamentario non le politiche, ma le analisi dei ministri, dei bisogni di armamenti, del miliardo a unità milia.

Per il resto, la politica nucleare francese non muoverà. E' poca roba, ma è una paranza di roba almeno, e si è quanto meno lo parvenza, i simboli, nella strategia militare. Un miliardo di per sé non significa nulla: conta la volontà che c'è dietro l'arma. Conta la volontà affermata da Mitterrand di difendere l'Alba e non solo il Reno, e la volontà affermata da Kohl di partecipare a tale difesa. Il fatto poi che sia il tandem franco-tedesco a prendere l'iniziativa non dovrebbe scandalizzare la Comunità del carbone e dell'acciaio e le altre cose nati grazie al tandem. Anche la difesa, se vedrà la luce, nascerà così.

Stranamente, però, non è la Unione che Goria rimprovera a Mitterrand e Kohl, il che getta una buona luce sulle sue affermazioni. Le rende bismarcamente analoghe all'attesa costruita da Roma in occasione del conferimento fra europei nel 1950 Persico: visto che non esiste accordo unanime tra di noi, oppure farla da sé. Visto che non abbiamo il Tutto, sceglieremo per il momento il Nulla. Meglio puntare esclusivamente sulla sbrindellata Nato, non dare troppa fiducia a Bonn, non ingolfarsi subito in una difesa integrata che si rivelerebbe costosa, e compiacere per questa via Gorbaciov. E in nome di che, tutti quei rifiuti? In nome dell'Europa, naturalmente. De Ombra allora: «Libertà di questi signori sia predata ad ogni istante: Europa! Europa! sottinteso come copre».

Barbara Spinelli

RISCOPRIRE MICHELSTAEDTER Sfida alla Medusa

Si apre oggi a Cortina, nell'Auditorium della Cultura Friulana, il convegno "Michelstaedter: il coraggio dell'impossibile", per il centenario della nascita del filosofo ginevrino che il secolo a 22 anni, vi partecipò, fino a sabato, studenti e intellettuali italiani e stranieri, tra i quali Claudio Magris, Massimo Cacciari, Michel David, Alberto Asor Rosa, Giorgio Cantelli, Elio Gargano e Ottaviano Morandini, della cui relazione anticipiamo qualche pagina.

Diceva Pier Paolo Pasolini: «L'ultimo fotogramma della vita». In verità non si può pensare a Michelstaedter senza avere nel sguardo il suo suicidio «metafisico». Cos'era l'anno 1910 e nel ciclo la cometa di Halley, sollecitava presagi di tragedia. Quel gesto, forse perché non è facile analizzare i motivi psicologici profondi, appare esatto come un'azione, puntuale come una reazione chimica.

Rispetto ad altri, la parabola del ginevrino mostra qualcosa di particolare, di assolutamente moderno, di non riducibile al nichilismo estetizzante dell'epoca. Questa singolarità sta forse nel fatto che egli testimonia il disagio di un'intera singolare della civiltà misedemocratica, quella rinascita.

Il pensiero di Michelstaedter, in una certa misura come quello di Leopardi che gli è maestro per affetti estetici, è un pensiero per cui dire «spontaneo», che, più che analizzarlo, condensa in immagini. Ed è un filosofo pieno di aneddoti e paradossi, scorto e insieme profondo, amaro e incredibilmente moderno, colto nelle distinzioni ma poi ricco di genio, con una accumulazione di concetti che aspetta ogni ordine logico.

Punto di forza è per il filosofo ginevrino la considerazione dell'infinito, con cui, quale recentemente è riuscito il fisico Ilya Prigogine. L'infinito, che mette in discussione ogni simmetria, poteva essere suggerito solo da quella anticipazione di civiltà industriale moderna che era la Trieste tra '800 e '900: corio discontinuo con crisi di trasformazioni catastrofiche diremmo con il linguaggio al quale ci ha abituato il matematico Thom.

In questo andamento frammentario degli eventi il sistema si presenta quale un insieme di complesse ramificazioni e i percorsi vi si muovono quasi enigmi, con tutta la perplessità delle alternative. È un aspetto della realtà che egli afferra con sapienza luciana, ma che tormenta egualmente gli ingegneri scienziati a lui contemporanei: non è un caso che poco prima del ginevrino,

muoia suicida a Daino quel gran revisione delle massonerie a Vienna che fu Ludwig Boltzmann.

L'instabilità è contemplata in due momenti: nell'universo e nell'insieme della coscienza. Scrupoli folli al mondo newtoniano di Kant, ma in realtà il mondo che Michelstaedter osserva non ha più centralità, è solo un crocevia di correlazioni mutevoli.

Nella meditazione di Michelstaedter domina, per quanto concerne l'essere dell'universo, l'ossessione del tempo. Solo in questa dimensione è ancora possibile pensare l'essere. Per Michelstaedter da un lato il tempo è una corrente ininterrotta, come in Erodoto nei preistorici, in Luciano. Dall'altro le sue immagini dell'Ereosiano introducono un tempo fuso continuo l'idea dell'apocalisse, e quindi della discontinuità. Dice il filosofo: «Gloria: Ogni cosa che vive, muore ogni atomo consumando e ogni cosa si distrugge avvenendo e passando».

La sua capacità di parlare per immagini, il suo talento di disgregare, legittimano un'associazione con la cultura figurativa. Un dipinto di Böcklin rappresenta l'incendio di una città, la sua rovina, una vera figurazione di apocalisse. A questa immagine di fine, Böcklin tende a contrapporre, per difenderla dall'angoscia, una visione che si solleva sopra questo mondo distruttivo, una contemplazione senza tempo. Il mito della classicità ritorna e si fa garante di questa aspirazione. Ma è un mondo che coincide, nel caso di Böcklin e di altri che uniscono gli stadii degli stadi, con l'isola dei morti. E la stessa considerazione può farsi per il racconto di Maria che a Trieste Joyce aggiunge al corpo dubitativo.

Anche Michelstaedter coltiva questa ambizione: la sua immagine del mare quale spazio perfetto corrisponde a un infinito, quale spazio perfetto, nella dimensione dell'utopia — come ha acutamente precisato Sergio Campitelli nell'introduzione all'ultima edizione delle Prose.

Il dialogo con i Greci muove da questa disposizione d'animo. E quando egli si identifica negli squilibri del precario, e in questa adesione è profondamente nichilista, ne ripropone in assoluta democrazia un'analisi, che sarà poi in giorni a noi più vicini la stessa di Wahl: da un lato un sentimento dell'essere in quanto ciò che unisce ogni cosa, dall'altro un sentimento dell'essere in quanto separato da ogni cosa.

La civiltà industriale, con i suoi meccanismi di dipendenza, ha reso disperante la condizione umana. In questa situazione si è potuto scegliere in

Michelstaedter motivi di denuncia che diverranno costanti nella scuola di Francoforte, proposto come un Adorno ante litteram. Tuttavia nel ginevrino non si giunge a una analisi critica del sociale, egli si scontra con violenza contro una circolazione di impulsi sotterranei.

Novello Perino, affronta questa Medusa che va acciuffando tra le scaglie dei suoi ponti, per non abbandonare una metafora marina. Un tempo, con l'aristocrazia dello specchio, Perino evitava lo sguardo pietrificante della Gorgone e la pratica filosofica del ginevrino si svolge su questo limite sottile e rischioso. Uomo nato sul confine, vero Gorgoneggiante, perenne ogni passaggio, tra natura e cultura, tra lo e l'incoscio, tra infinito e storia.

La concezione freudiana che egli ha del sogno, del dolore, dell'oscuro mondo del desiderio lo porta a vivere quella frammentazione, quella molteplicità degli «io» di cui parla Staps. Fino all'ultimo, con la fede degli autori classici nella «persuasione», egli raccoglie la sfida della complessità, ed è custode di questa sfida nella quale puramente convergono Eros e Thanatos. «Quando libera vira la mente? a chi libero la sfida». In un desiderio sacrificale di fare «in un punto di vista fiamma», l'essere per la morte divina come in una reazione chimica muore per essere.

I gravi che i biografi hanno considerato in «play» mutazioni parlano in questo senso. Finisce con scrupolo la sua tesi, la spedisce per posta. Il mattino seguente come lo studente di Praga nel film omonimo di Steffen Ric, non sceglie solo il mondo della contemplazione, lo specchio gli si staglia implacabile il suo Doppio. Perché friccasce corpo un fantasma appena avvertito in precedenza: «Mi sembra, aveva detto, di essere un altro; ad ogni istante ho perduto il sentimento della unità del mio io».

Il sogno del principe non si conclude in un risveglio, con il cambiamento che porta all'identità. La metamorfosi incontra il vuoto.

Al silenzio di quel mattino d'ottobre si aggiungono le note di Musil dentro alla guerra e le pagine di Freud sul disagio della civiltà. Tutto questo illumina sul tramonto di Vienna e di Trieste, ma anche sul nostro malessere. L'innocenza profetica di Michelstaedter non è una cifra stilistica, la sua sfida a quanto è complesso e invisibile ci appartiene.

Giuliana Morandini

UN LIBRO AMERICANO SVELA I SEGRETI DEL GIORNALE SOVIETICO Pravda, le notizie proibite

L'organo ufficiale del pcus nascose fino all'ultimo l'assassinio di padre Popieluszko, ignora gli stupri, rispetta il protocollo - Anche nell'epoca della trasparenza, deve tacere molte informazioni - Ma le lettere dei lettori hanno condannato 246 cattivi funzionari pubblici - Un'organizzazione gigantesca e una pianificazione ossessiva - Quando Gorbaciov sfilò il capo della propaganda

Da tra i giornali italiani di focus una Pravda, nel traffico di informazioni un titolo che potrebbe essere «Produzione bellica e conflitti internazionali», mentre il braccio di ferro all'ora di religione verrebbe presentato con un dottrinario «Religione: significato di un insegnamento». E le polemiche sulle navi nel Golfo Persico? Fucile: «Missione di pace». Solo l'ultimo morto per overdose potrebbe forse meritare un'analisi. «Sconfitta della vita». Quanto alla perdita di glamour di De Mita, naturalmente non si ne parlerebbe.

I veri titoli della vera Pravda di un giorno preso a caso (per la cronaca il 5 gennaio 1987) erano infatti, per gli affari interni, «Unanime sostegno», «Metodi intensivi per l'allenamento del basket», «Attesa per i nipoti», «E' ricco il nuovo raccolto», «Completamento al vincitore», «Il profumo del pane», per le pagine degli esteri, «Posa trionfare la ragione», «Onda di malintenti», «I due gatti», «Condono di una cooperazione».

Per sapere chi fosse stato condannato e chi non ci fosse stato, bisognava assolutamente leggere l'articolo, o, se il giornalista Angus Roxburgh, già sociologo della Bbc e ora redattore del Guardian, autore del libro Pravda Inside the Soviet News Machine (Pravda. Dentro la macchina sovietica delle notizie), pubblicato dall'editore George Braziller, un volume di 285 pagine, diviso in due parti: il saggio di Roxburgh, che prende un confinato di pagine, e una scelta di articoli apparsi sulla Pravda tra il 1983 e il 1986.

Questi titoli del primo dell'antefatto, che da noi si troverebbero il neppure di qualsiasi redattore in prova, Roxburgh li ha puntigliosamente in ballo per evidenziare un elemento fondamentale: la sua tesi è che l'ufficio del più importante giornale sovietico, cioè la Pravda, la Pravda, non solo di circolazione, ma anche di controllo, che permette alla Pravda di essere contemporaneamente due cose inconfondibili agli occhi di un giornalista occidentale: l'organo ufficiale del pcus, fondato dal bolcevismo nel 1912, quasi oggi, il portavoce del potere, e il più autorevole quotidiano d'informazione sovietico, anche se non il più diffuso (11,3 milioni di copie e 28,5 milioni di lettori).

Il rapporto tra potere politico e potere d'informazione è un problema chiave di qualsiasi giornale, non solo della Pravda, ma tutti gli aspiranti giornalisti anglosassoni sono sempre affascinati dalla regola del cinque double W (who, when, where, what, why), nella facoltà



Vignette della Pravda. In alto, il leader britannico prova un cappello stile Washington, altri leader Nato attendono il loro turno. In basso, caricatura del tedesco Strauss in visita a Ginevra nell'84

di giornalismo della università sovietica, spiega Roxburgh, i principi ispiratori sono innanzitutto la partitocrazia (spirito di partito) e la ideologia (correttezza ideologica).

Anche nell'epoca della glasnost, della trasparenza, continua a guidare in Unione Sovietica un ministero a top-secret index 7 di informazioni non pubblicabili. Nel giugno 1986, il direttore della Pravda, Viktor Afanasiev, ammise l'esistenza di norme proibite, che Roxburgh preferisce tradurre nel concetto di «aree protette».

Quasi? In primo luogo è sacra il sistema sovietico stesso, in secondo luogo la politica del partito non ammette alternative; inoltre, le qualità personali e la vita privata dei leader politici non possono essere oggetto di indiscrezioni. Infine, non si tocca la moralità al di là di quella del nome di progresso, che è la ragione per cui, dopo Gorbaciov, si sono dimissionati delle colpe ma nessun giornale si è sognato di rilanciare la costruzione di centri nucleari.

Ma c'è il protocollo, che

forse bisognerebbe scrivere con la P maiuscola, tanto è sacrosanto. Il protocollo dice che tutte le notizie che riguardano il Segretario generale del pcus sono in prima pagina, così come le visite del Capo di Stato estero, mentre quelle dei ministri degli Esteri vanno a pagina quattro, dove finiscono anche gli incontri con i leader comunisti occidentali.

Il protocollo stabilisce la forma e la posizione di annunci, dichiarazioni, dichiarazioni, commemorazioni, con una rigidità da ormonale, che non ammette deviazioni. Vale per la Pravda, così come per gli altri 822 giornali sovietici. Quando il 22 luglio 1985 un annuncio in elicottero apparve firmato da M. Gorbaciov, segretario del Comitato centrale (non segretario generale, solo segretario, titolo che spetta a una dozzina di dirigenti), Boris Stukalin, capo del dipartimento propaganda del pcus, uno degli uomini più potenti dell'establishment, nel giro di tre settimane si ritrovò ambasciatore a Budapest.

Con una tale linea di re-

strizioni, sa che cosa si può ancora scrivere? Il documento di Roxburgh, «La Pravda non è grande come i giornali dell'Occidente, solo sei pagine, che diventano otto il lunedì, ma non mancano annunci pubblicitari più impo-

in realtà, questo bel po' di roba, a dispetto delle censure ideologiche e dei titoli generici, conferma, stando a Roxburgh, molte più inchieste e denunce di quanto si creda, perché la Pravda possiede una straordinaria fonte di informazioni, quelle i cui occidentali si sognano: una catena di lettere dai suoi lettori.

Su 180 giornalisti che lavorano nella redazione, ben 70, più di un terzo, sono impegnati nel dipartimento delle lettere. Il giornale ha trenta uffici per il pubblico sparsi nel Paese, ognuno con una decina di impiegati, per scegliere le richieste dei lettori. Per il più una disposizione di legge stabilisce che le lettere non possono essere ignorate, per cui o vengono pubblicate (77 per cento) o vengono inviate a chi di dovere

o diventano occasione di un articolo o di un'inchiesta, soprattutto nella rubrica Pravda denuncia: che cosa è fatto, pubblicato con successo a pagina tre.

Il caposervizio del feuilleton, Ilya Shatunovskiy, ha confidato a Roxburgh che nel 1986 più di 500 lettere furono usate per articoli della Pravda che denunciavano abusi, corruzione, ingiustizie. Gli articoli provocarono una serie di processi, conclusi con 246 condanne e 1123 anni di carcere.

Se è vero, come scrive Roxburgh, che i lettori della Pravda non furono informati fino all'ultimo giorno dell'assassinio in Polonia di padre Popieluszko, non meno queste rapine al computer in Urss e sono autorizzati a pensare che gli stupri non esistano, è anche vero che al 27 Congresso, nel febbraio 1986, Yegor Ligachev, allora indicato come il numero due del partito, criticò aspramente la Pravda per un articolo che era un collage di lettere contro i privilegi e gli abusi della classe dirigente. L'articolo, del 13 febbraio 1986, è riportato nel libro.

Due facce, dunque: quella che Roxburgh chiama «il mare dell'ufficialità», e l'applicazione del nordest, cioè stare dalla parte della gente. Se si domanda che cosa tenga incollate le due facce, Roxburgh risponde che il segreto è l'organizzazione.

La Pravda, esistente in un moderno edificio di dieci piani, in uno degli angoli più tranquilli di Mosca, non piccole stanze e corridoi silenziosi, in un'atmosfera che per Roxburgh è quella di un'accademia, ben diversa dalla stile cinematografico dei giornali americani, è un mostro di pianificazione.

La macchina sovietica delle notizie è suddivisa in 22 dipartimenti (17 per gli affari interni, 5 per quelli esteri) dove lavorano, come detto, 180 redattori, ai quali bisogna aggiungere i corrispondenti: 62 nell'Urss e 45 all'estero. Al direttore ha capo una staff che comprende i responsabili dei dipartimenti e i commentatori politici ed è affiancato da una segreteria che è un centro manageriale di programmazione del giornale.

Alberto Pagani

«Diamo un'occhiata alla redazione un lunedì», scrive Roxburgh. Il lavoro non su una ma su due Pravda: mentre la direzione controlla le pagine del giornale del martedì, prepara la domenica, la segreteria confeziona l'edizione di prova per il giornale del mercoledì. Il tutto fa parte di un piano settimanale, nato il venerdì, che a sua volta fa parte di un piano quindicimenziale, il quale rientra naturalmente in un piano annuale.

Nel pomeriggio il si concentra sull'edizione dell'indomani. Alle 12 si approvano i titoli degli articoli, alle 16 quelli del notiziario di attualità. Tra le 17 e le 18 si approvano una serie di titoli nelle stanze dello staff, indicando che ogni pagina è pronta. Dopodiché, parte una prima edizione destinata a una quarantina di centri stampa di provincia. Dalle 18 alle 20, la direzione riposa. Dalle 20 alle 23 si prepara una seconda edizione, per Mosca, Leningrado, Kiev e Minsk.

Eccola, la Pravda, 75 anni di storia, 10 milioni di copie spedite per posta, un milione e tre vendute nelle edicole, grafica monotona, poche fotografie, colonne più larghe e titoli più grossi che nei nostri giornali. In prima pagina le proclamazioni burocratiche, a pagina 2 la vita del partito, a pagina 3 la società sovietica, alle pagine 4 e 5 gli affari esteri, in ultima pagina sport, spettacoli e previsioni del tempo.

Un sondaggio tra i lettori dice che preferiscono i servizi dall'estero, all'ultimo posto la politica interna. Così, in base alla parola d'ordine «ripari l'Occidente con la sua stessa medicina», hanno molta più familiarità, scrive Roxburgh, con i prigionieri di coscienza come Leonard Peltier, leader degli Indiani d'America, che con i prigionieri di fatto come il dissidente Andrei Sacharov.

Quando poi le cose vanno proprio male, il sonetto non è sufficiente: non privo di ironia. Chierico è un tassista con pessime degli articoli sull'Afghanistan. Roxburgh si sentì rispondere: «Se si chiama Pravda, suppongo che lo sia». Come si sa, pravda significa verità.

MIEP GIES SPIEGA IL SUO LIBRO DI RICORDI «Così aiutai Anna Frank»

MILANO — «Su Anna Frank non ho detto tutto. C'è qualcosa che rimane nel cuore». La signora Miep Gies vedeva Anna tutti i giorni. Fu lei a tenere nascosta la famiglia Frank nella Amsterdam occupata dai nazisti, dal 6 luglio 1942 fino a quel 4 agosto '44 quando la Gestapo irruppero nella soffitta al numero 263 della Prinsengracht. Era lei che tutte le mattine si faceva dare la lista dei cibi e la comprava in quel sottobosco di negozi e laglianti di falci trovati alla borsa nera. Che cosa ancora le resta dentro? Qual è il segreto di Miep Gies?

Ha 79 anni. Una mattina, Jan, 63. Tiene in mano una copia del suo libro, il chiamato Anna Frank (Mondadori). Dice che l'ha scritto per i suoi due nipoti e per tutti i giovani. Non per fare l'eroina, perché lei non era e non è nulla d'eccezionale: durante la guerra furono 25 mila gli olandesi che aiutarono gli ebrei. Le sembrava quasi inutile che ci fosse la sua testimonianza, perché è bello che sempre qualcuno dica le ragioni dell'umanità. La signora Miep Gies a queste parole ha come un tremito e si muove la testa con i capelli color miele. «Non ho aiutato i Frank perché erano ebrei. Solo perché erano persone. Un uomo è un uomo». Aggiunge che ha scritto il li-

bro perché non può più ripendere alla migliaia di lettere che le arrivarono dal mondo e perché lei e suo marito sono gli ultimi superstiti di quanti tentarono di salvare i Frank.

Miep Gies legge opere di teologia. Ha un'intera collezione di 25 volumi del Vecchio e Nuovo Testamento. Trova, nel cattolico, che nella spiritualità cristiana c'è molta sapienza e molta saggezza.

«Un conforto, per me», si ripete: «Ho aiutato i Frank perché erano degli uomini. Solo per questo. Anche oggi deve essere così».

I guadagni che tirava dal libro li dava a musei e istituzioni per la resistenza ai nazisti. Lei e suo marito non hanno bisogno di denaro. La loro pensione è buona (Jan faceva l'assistentente sociale). Il pol non guadagnano granché, visto che il 19% va all'agente letterario e il resto lo divide con chi l'ha aiutato a scrivere. Lo stesso film che sarà tratto dalla sua vita non le esca. Miep Gies pare sempre chiusa in un pensiero dominante.

Che cosa ricorda in particolare di Anna? Abbassa il capo. «Tutta la sua storia», risponde. I vestiti di Anna bambina in un corpo che ormai cresceva. Le foto di Orla Garbo e di Ray Milland alla «sua» parete, e i regali

per i due compagni festeggiati nella soffitta: quel quadretto con la copertina arancione per il 13 anni che le diede il padre, quelle sempre rosse con il tacco alto che l'anno dopo le portò lei.

Miep Gies. «Anna era com'io: così impacciata, così felice. E lo sciale che usava quando si pettinava i capelli: li pettinava a lungo, tanto che diventavano fili di lumino, e di notte si metteva i bigodini».

Una non può ricordare con più forza. Un giorno come sempre aprì lo scaffale che negli uffici della ditta Travies nascondevano la sciolta per la soffitta. Il papà di Anna era il direttore in Olanda della Travies, una ditta tedesca di preparati per agenzie e salumi. E lei, Miep Gies, era la sua segretaria di fiducia. Accade nell'intervallo di mezzogiorno, quando portava su le vivande. Trovò Anna china sul tavolo. Stava scrivendo il suo diario, ma lei non se n'era accorta. D'improvviso Anna, sempre allegria, le rivolse uno sguardo mai visto. Duro, risentito, offeso. La madre di Anna si affrettò di sciogliere la tensione con una battuta: «Non so perché abbiamo una figlia scriptrice!». Anna chiuse il quaderno. Con una voce mai sentita, profonda, cupa, disse: «Certo. E' scritto anche di voi».

Quello sguardo di Anna Miep Gies dice che se lo porta in seno. E' facile la calce, anche questa con tanta di color miele. Anna la rimproverò. Lei aveva peccato di indifferenza, era penetrata nel suo mondo più nascosto. «Scrivere per lei era un peccato. In quei pochi metri quadrati, con un castagno davanti ai vetri, solo arroccando e senza realtà ai suoi sguardi e a noi che le eravamo vicino».

Miep Gies dice che rivede i fogli scritti da Anna Frank. La mattina del 4 agosto, sparsi per terra nella soffitta messa in subbuglio dalla Gestapo. Anna non c'era più. Lei rievoca i fogli ma non li legge. Li legge molto più tardi, quando il papà di Anna qual la obbligò a farlo. «C'era allora la sua paura, la sua speranza, la sua pace».

Non era più importante da quel momento sapere chi aveva tradito per 80 giorni le persone lasciate al 263 di Prinsengracht di Amsterdam. «E' difficile da far capire, ma è come se Anna fosse più in alto. Ci tentavo tutti e essere più in alto, a ritrovare l'unità».

Che cosa rimane ancora nel cuore di Miep Gies? Miep Gies abbassa un'altra volta il capo. Sembrava soffrire. Non risponde.

Claudio Altarosa

E' SCOMPARSO PIERO MALVEZZI Lo storico dei condannati

Nelle origini familiari e nella vicenda di Piero Malvezzi, di cui qui si è annunciata la morte, si rispecchiano i momenti più tristi e drammatici, ma anche più alti, della vita italiana di questo secolo. Suo padre Giovanni Malvezzi, il figlio di un'antica famiglia di vicentini, nel 1908 era ancora appena ventenne, con il cognome Umberto Zanotti-Bianco, nel Sud flegliato dal tremendo terremoto di Messina e Reggio, consacrando a opere di riedificazione sociale. «Intelligenza ed energia», lo definì allora Salvemini, in una lettera a Giuliano Fortunato. Qualche anno dopo aveva sposato Elena Giacosa, figlia di Piero, fratello dello scrittore Giuseppe. Così che Piero Malvezzi, nato a Torino nel 1920, si legò a Pirelli nel Canavese, la patria dei Giacosa, respirando l'aria culturale e civile di una famiglia non solo della casa materna, ma dei Ruffini, Carandini, Albertini, un'aria naturalista libera e antifascista. A Pirelli da oggi la sua salda riposa.

Nel 1940 anche Piero dovette partire militare, nella sciagurata agguerrita alla Grecia, e ne tornò gravemente malato. Ma non si arrese. E dopo la guerra, con l'amico Giovanni Pirelli, si dedicò alla raccolta delle Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana, pubblicata da Einaudi nel 1952; seguì, nel 1954, da un'analoga raccolta per tutta la Resistenza europea (Einaudi). L'opera, diventata in breve famosa, e tradotta in tutto il mondo, rimarrà — come abbiamo letto in queste ore in un necrologio di amici al quale sto di dovermi associare — «oltre il nostro personale ricordo, oltre i nostri sentimenti, oltre le nostre vite, un monumento a una nostra unità: moneta o nato l'umanità».

Al di là della commovente, dobbiamo riconoscere che quella ricerca, condotta con rigore scientifico, è stata, nel 1952-54, una svolta decisiva nella storiografia della Resistenza. Lo riconosce Rodolfo Battaglia, in un convegno storico del 1979. E ce lo conferma oggi la classata Storia della Resistenza europea di Giorgio Vaccaro. Quelle lettere erano una chiave preziosa per capire a fondo i moventi supremi di quella lotta, in Italia e in Europa. Tutti noi,

che quell'esperienza avevamo vissuta, lo sentivamo nel 1952 con estrema chiarezza. E anche oggi, dopo tanti anni, siamo certi che a quella fonte purissima dovranno risalire gli storici di domani. Di qui la nostra gratitudine imperitura per Malvezzi e Pirelli.

Quest'ultimo è morto tragicamente anni fa in un incidente d'auto. Piero, rimasto sempre nell'ombra, si è prodigato generosamente per gli altri. Sensibile come sempre alle più gravi tragedie del nostro tempo, ha raccolto in un'antologia, Le voci del ghetto, rare testimonianze della stampa clandestina ebraica a Varsavia nel 1941-42. E per molti anni si è prodigato il Tribunale dei minori di Milano, e ha dato lezioni ai detenuti di San Vittore, scrivendo un libro agghiacciante, Scuola in carcere. Non è senza significato che la sua ultima fatica sia stata la cura del libro di memoria, Quello che ho fatto, di Riccardo Bauer: un uomo del quale Malvezzi può meritare considerazione di giustizia continuata ad ere.

A. Calante Garrento

tubi radianti
di

QUALITÀ

Nel riscaldamento dei capannoni industriali occorre qualità, la sola che offre sicurezza.

- Apparecchi omologati dai Vigili del Fuoco.
- Valvole di sicurezza di Classe 1 A.
- Progetto eseguito dai nostri Tecnici nella osservanza di tutte le disposizioni di Legge.

Oltre 100.000 apparecchi funzionanti da 10 anni nel mondo. Un risparmio minimo nella gestione stagionale del **50%**

Chiedete subito, nell'interesse dell'economia nazionale di Energia, gli stampati gratuiti a:

ENERGIA INDUSTRIA

Via Monti, 45 10126 Torino
Tel. (011) 65.0363 Telex 221270 I

GAS-RAD

Via Monti, 45 10126 Torino
Tel. (011) 65.0363 Telex 221270 I

Sig. _____ Soc. _____

Indirizzo _____

Cap. _____ Città _____ Prov. _____

Tel. (_____) _____ desidero stampato gratis.

SFERA

La trovano adagiata sul fondo dell'oceano. C'è nessuno in casa?

la timidezza che Goria ri-
provera a Mitterrand
Kohl, il che getta una lu-
mina luce sulle sue affermazio-
ni. Le rende bizzarramente
analoghe all'ostilità
strada da Roma in occasione
del coordinamento fra eu-
ropi nel Golfo Persico: vi-
che non esiste accordo su
niente tra di noi, ognuno fa
da sé. Visto che non abbe-
mo il Tutto, sceglieremo
il momento il Nulla. Ma
puntare esclusivamente su
la sbrindellata Nato, non
dare troppa fiducia a Ber-
non ingolfarsi subito in un
difesa integrata che si ri-
rebbe costosa, e compia-
re per questa via Oorban-
E in nome di che, tutti q-
si rifiutò in nome dell'
repa, naturalmente.
Ognile cosa. «Libera-
di questi signori che grid-
ad ogni istante: Europa/
repa! scitellando come
cre».

SFERA La trovano
sull'isola
dell'oceano.
C'è nessuno
in casa?

**STA ARRIVANDO
LA SUA FANTASTICA
CHITARRA...**

La tragedia della siccità si somma ai danni del dirigismo agricolo statale

Etiopia, torna la grande sete

A luglio le precipitazioni più scarse degli ultimi dieci anni: si profila la catastrofe - L'agricoltura familiare, scoraggiata, non ha più risorse e le imprese di Stato non tengono il passo

ROMA SERVIZIO
ADDIS ABABA — Dopo una «tregua» di due anni, in Etiopia le precipitazioni sono diventate, in alcune regioni, più rare che prima della «grande fame». Dal 1984-85, in otto delle quattordici province, grosso modo la metà del Paese a Est del meridiano di Addis Abeba, le piogge quest'anno sono inferiori o molto al di sotto del normale. In vaste zone dell'Eritrea, del Wollo e del Tigre, non è caduta una goccia d'acqua in giugno, primo mese della stagione delle grandi piogge; in luglio ci sono state le precipitazioni più deboli dell'ultimo decennio. L'abbassamento della falda freatica ha portato l'acqua fuori dalla portata delle pompe ad Asmara, capitale dell'Eritrea: da mesi, i suoi 300 mila abitanti vengono riforniti d'acqua con camion-cisterna.

A metà agosto, Beraru Jember, responsabile della *Relief and Rehabilitation Commission* — il superministero per la fame — ha messo in allarme le organizzazioni umanitarie che, da parte loro, già vedono profilarsi la catastrofe. Le prime valutazioni, fatte ai primi di settembre, sono eloquenti: mancheranno 950 mila tonnellate di cereali, cioè quasi il doppio della carenza cronica annuale; sei milioni di persone dovranno essere assistite contro i due milioni e mezzo di oggi. E tuttavia si pensa e si spera di dover vedere queste previsioni, confidando in un buon finale della stagione delle piogge.

Dato il basso livello delle riserve alimentari, i tempi di spedizione verso i porti di Massaua e di Assab, l'insufficienza della rete stradale e l'isolamento dei villaggi (tre quarti dei contadini vivono a più di mezzo giornata di marcia dalla più vicina strada carrozzabile), l'aiuto internazionale deve essere inviato con la massima urgenza perché arrivi al posto per la fine dell'anno; altrimenti, il numero dei contadini senza scorte e senza raccolto crescerà a dismisura.

David Morton, responsabile del programma alimentare mondiale a Addis Abeba, ritiene le previsioni etiopi «ragionevoli», e le prime

reazioni dei donatori incoraggianti. La massiccia presenza di organismi umanitari, l'esperienza acquisita nel 1984-85, la mobilitazione delle autorità locali che hanno lanciato il segnale d'allarme molto più tempestivamente che in passato, riducono, è vero, il pericolo di una carenza devastatrice come quella di due anni fa. E tuttavia, dopo uno sconquasso climatico tanto prevedibile quanto ciclico, la sopravvivenza di milioni di etiopi riposa sempre sull'aiuto internazionale. Più grave, ancora, è il fatto che la stessa evoluzione della produzione agricola, anche in anni normali, rende illusorio l'obiettivo ufficiale di autosufficienza alimentare entro un ragionevole periodo di tempo.

La riforma agraria del 1975 ha fatto saltare il capio «feudale-borghese» che soffocava le campagne da secoli. Nei cinque anni successivi, la produzione è aumentata di circa il 30 per cento. Ma, in seguito, è regolarmente diminuita. Tenuto conto di una crescita demografica del 2,9 per cento l'anno, il volume di cereali disponibile pro capite è sceso di circa un terzo negli ultimi cinque anni. E' difficile stabilire se questo regresso derivi dai limiti propri dell'agricoltura familiare e tradizionale, dalle costrizioni alle quali quest'ultima è sottoposta fin dall'inizio di questo decennio, dalla debolezza, quantitativa e qualitativa, del nuovo sistema agrario socialista, dalla combinazione di questi fattori e altri ancora.

Il programma di «concentramento» (più di otto milioni di contadini, il 22 per cento della popolazione rurale, in 5500 nuovi villaggi) è sul banco degli accusati. Per giustificare, le autorità dicono che i servizi educativi, sociali e sanitari essenziali raggiungeranno le campag-

ne a condizione che il contadino abbandoni il suo modo di vivere tradizionale, nomade o individualista.

Un valutazione d'insieme sullo sviluppo e le conseguenze della «villagizzazione», che possono essere radicalmente differenti a seconda delle regioni, è addirittura da un villaggio all'altro, non esiste. Ma le inchieste in loco di esperti stranieri, specialmente svedesi e americani, indicano l'assenza di prove che questi raggruppamenti abbiano avuto una incidenza immediata sulla produzione, anche se i loro proclami a lungo termine sono molto più cauti.

La villagizzazione non ha comportato, di per sé, alcuna collettivizzazione della produzione. La forma non sarebbe stata utilizzata contro i contadini che, in maggio-

ranza, non desiderano queste forme di concentrazione; ma, poi, scuole, ambulatori supplementari non si sono visti nei tempi stabiliti: al ritmo attuale, arriveranno col contagocce.

Al contrario, il bilancio delle unità di produzione collettive, su scala polemica. Le cooperative, nelle quali lavora meno del 3 per cento del mondo contadino, ricevono a metà prezzo le sementi di qualità, vendono i loro prodotti a prezzi più alti, usufruiscono di gran parte dell'assistenza tecnica e pagano meno imposte e tasse. Le fattorie di Stato, meno del 4 per cento delle terre coltivabili, assorbono quasi la metà del budget per l'agricoltura, i due terzi delle sementi selezionate e un quarto dei concimi. Ora, secondo gli esperti stranieri,

malgrado questo regime di estremo favore, la produttività di queste unità collettive sarebbe pari, se non inferiore, a quella di un contadino tradizionale, i cui costi di produzione si possono calcolare due o tre volte più bassi che nelle fattorie statali.

Altemu Abebe, un ex veterinario nominato, il 19 settembre, vice primo ministro incaricato dell'Agricoltura, primo dei civili dell'Ufficio politico e uno dei suoi più membri che passa per marxista deciso e convinto, rifiuta in blocco tutte queste affermazioni, non per ragioni ideologiche, lui dice, ma perché bisogna tenere conto anche delle sue cifre. Almeno gli si contestano i maggiori risultati dei tentativi di collettivizzazione negli altri Paesi africani (Tanzania, Angola, Mozambico, senza andare a cercare più lonta-

no). Altemu Abebe mette avanti la «specifità» del suo Paese.

L'esito di questo dibattito sarà decisivo per l'avvenire dell'agricoltura etiopica, cioè a dire dell'economia del Paese.

Ufficialmente, il dibattito è chiuso. Il settore privato dell'agricoltura — altrimenti detto agricoltura familiare — deve essere rimpiazzato da un settore di proprietà socialista.

Per la prima volta dallo scoppio della rivoluzione, la volontà di riavvicinamento all'Ovest è manifesta, non fosse altro che per gli aiuti internazionali allo sviluppo dell'Etiopia, i più bassi di tutta l'Africa in rapporto al suo numero di abitanti.

La Cee sta cercando di mettere a punto con Addis Abeba «impegni reciproci» di 330 milioni di Ecu ai quali l'Etiopia ha diritto in base agli accordi di Lomé III «si iscriveranno in un contratto tale che questo stato sia produttore», come dichiara Dieter Frisch, direttore generale per lo sviluppo e l'intercambio privilegiato degli etiopi. Le misure da prendere per incoraggiare l'agricoltura familiare a produrre di più sono al centro del negoziato. Gli stessi sovietici, secondo fonti concordanti, avrebbero moltiplicato gli avvertimenti di fronte a una collettivizzazione troppo rapida, mettendo alle corde i sostenitori della linea dura su questo tema come ai molti altri. Infine, gli interlocutori regolari dell'equipe dirigente affermano di notare un'evoluzione lenta ma certa.

Tuttavia, in un Paese così nazionalista, e dove gli equilibri al vertice sono ancora fragili, le aperture devono essere salutate. Ufficialmente, i dogmi restano intangibili.

dal mondo

Gorbaciov e Mironovsk con Enam

MOSCA — La tv sovietica, nel telegiornale *Vremja*, ha mostrato ieri sera l'arrivo di Gorbaciov a Mironovsk, nella penisola di Kola, e l'incontro con alcune persone che si trovavano in attesa. Accanto al segretario generale del Pcus, ma leggermente in disparte, c'era la moglie Raisa. E' la prima volta che la moglie del leader del Cremlino riappare in pubblico dopo le voci sullo stato di salute dei coniugi Gorbaciov che non erano stati visti in pubblico dal 7 agosto scorso. (Ansa)

Waldheim in Pakistan e novembre

VIENNA — Il presidente austriaco Kurt Waldheim compirà una visita di Stato in Pakistan dal 25 al 30 novembre su invito del presidente Mohammad Zia ul Haq. Lo ha annunciato ieri l'ufficio della presidenza a Vienna, precisando che Waldheim sarà accompagnato dal vice Cancelliere e ministro degli Esteri Mock e dal ministro per gli Affari pubblici e i Trasporti, Stronach. Intanto, a Washington, il ministro degli Esteri austriaco, Mock, ha dichiarato che gli Usa hanno revocato la disposizione che impediva ai propri ambasciatori di partecipare a ricevimenti in onore del presidente. (Ansa)

Vanunu in lo scoppio della fame

GERUSALEMME — Mordchai Vanunu, l'ex tecnico della centrale nucleare di Dimona che è sotto processo per aver rivelato al *Sunday Times* presunti segreti nucleari israeliani, ha fatto sapere di aver cominciato oggi uno sciopero della fame. Ricorre infatti il primo anniversario della sua cattura — sembra a Roma — a opera degli agenti segreti israeliani. (Ansa)

Estone protesta sulla Piazza Rossa

MOSCA — Un nazionalista estone, Juri Mikk, da qualche giorno in sciopero della fame, ha manifestato ieri sulla Piazza Rossa per chiedere la pubblicazione del patto tedesco-sovietico del '39, in seguito al quale la repubblica baltica cadde sotto influenza sovietica. E' la prima manifestazione non ufficiale nei pressi del Cremlino, dopo quelle compiute dai tatarci di Crimea, il mese scorso (secondo un bollettino circolante, i tatarci continuerebbero le manifestazioni in Kamchatka). La protesta di Mikk è durata pochi minuti: l'uomo è stato allontanato da un miliziano. (Ansa)

Due madri per due gemelli

LONDRA — Una donna sterile ha messo al mondo a Birmingham due gemelli con un'ovocellula donata da un'amica. Ieri le due madri sono comparse al telegiornale della *Bbc* per raccontare la loro esperienza. (Ansa)

Ego in Wisconsin: morti 10 bimbi

MILWAUKEE (Wisconsin) — Dieci bambini in età compresa fra gli 11 mesi e gli 8 anni hanno perduto la vita in un incendio divampato durante la notte in un edificio a due piani di Milwaukee. Il fuoco si è sviluppato al piano terra per cause imprecise, forse in cucina, propagandosi al resto del fabbricato. Quando i pompieri sono giunti, la casa era avvolta dalle fiamme. (Agi)

Ford ucciso dal morbo del legionario

WASHINGTON — Due medici che hanno curato il magnate americano Henry Ford II, morto l'altro ieri a 79 anni, hanno affermato che il miliardario potrebbe esser deceduto in seguito al «morbo del legionario», una malattia polmonare apparsa per la prima volta negli Usa nel 1976. Già a inizio settembre il magnate, che allora si trovava in Germania, sarebbe stato trovato infetto da questo batterio. Il dott. Louis Saravolatz, dell'ospedale di Detroit dove Ford ha preferito vivere, ha confermato sia pure indirettamente la diagnosi. (Ansa)



VOCI DI GOLPE A MANILA

Manila. Reparti dell'esercito fedeli a Corazon Aquino presidiano, in esatto di guerra e dotati anche di armi pesanti, i punti strategici intorno alla capitale nel timore di attacchi da parte di ribelli. L'ex ministro della Difesa, Juan Ponce Enrile, in un durissimo discorso al Senato, ha accusato il governo di essere troppo indeciso nel controllo della guerriglia comunista.

Pakistan contro India: tre giorni di battaglia, centinaia di morti

Kashmir, scontri sui ghiacciai

Dal 23 al 25 settembre, sull'Himalaya, attacchi con fanteria coperta dai missili

NUOVA DELHI — Aspri combattimenti fra truppe indiane e pakistane sono avvenuti dal 23 al 25 settembre nella zona settentrionale del Kashmir, nella catena dell'Himalaya, che segna il confine tra i due Paesi. Nella battaglia, secondo quanto ha riferito la *Press Trust of India*, 150 soldati si islamabad avrebbero perso la vita.

Epilogo degli scontri è stato il grande ghiacciaio del Siachen che, con i suoi ottanta chilometri, è il più lungo dell'Himalaya e che ha una notevole importanza strategica. Da anni si possono osservare i concentramenti delle truppe cinesi ed indiane dislocate nelle valli. La fanteria pakistana — affermano fonti a Nuova Delhi — ha tentato, con una serie successiva di attacchi preceduti da un fuoco di sbarramento dell'artiglieria e anche da lanci

di missili, di impadronirsi del ghiacciaio.

«Abbiamo avuto l'ordine di respingere qualsiasi prossima avventura bellica del Pakistan. I nostri soldati risponderanno con tutta la forza a futuri attacchi nella zona del ghiacciaio di Siachen», ha affermato un portavoce del ministero della

Difesa indiano.

Il ministero degli Esteri pakistano ha dichiarato ieri che i combattimenti — avvenuti a quota 5700 metri — sono stati causati dal comportamento dell'India, che persegue «scopi aggressivi» nella zona del ghiacciaio di Siachen. E' alla fine del 1983 che il grande ghiacciaio

di Siachen è teatro di scontri tra i due eserciti ma con ogni probabilità i combattimenti della scorsa settimana sono stati i più accaniti.

«Le truppe pakistane hanno cercato di assumere contemporaneamente il controllo di tutti i punti che costituiscono il principale accesso al ghiacciaio», ha spiegato il portavoce del ministero della Difesa indiano Prem Chand Arya.

La regione più estesa del Kashmir costituisce dal 1947 uno Stato dell'India: mentre la zona nord e quella occidentale sono occupate dal Pakistan. Nel 1947 con la costituzione dell'Unione Indiana e del Pakistan il Kashmir entrò a far parte dell'India, ma fu profondamente musulmano. Da allora è stato conteso dai due Stati che, per aggiudicarselo, sono scesi in guerra tre volte.

(Agi)

Sospesi gli aiuti americani a Islamabad

NEW YORK — Il Congresso americano ha sospeso per sei settimane gli aiuti al Pakistan, mentre l'amministrazione Reagan cercherà di chiarire l'obiettivo del programma nucleare di Islamabad. Negli ultimi sei anni, il Pakistan è stato escluso da una legge che vieta gli aiuti ai Paesi che importano materiale per lo sviluppo atomico e respingono i controlli internazionali: l'esenzione era stata approvata poco dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan. La portavoce del Dipartimento di Stato, Phyllis Oakley, ha detto di «condividere la preoccupazione del Congresso per il programma nucleare pakistano», ma di temere che l'iniziativa «potrebbe suscitare dubbi sulla continuità dell'impegno degli Stati Uniti a difesa della sicurezza del Pakistan». (Ansa)

Nuove proteste nel Tibet: sembra in crisi la «pax cinese»

I lama tradiscono Deng

Nella fastosa residenza estiva del Dalai Lama, a Morbu Lingka, ormai da alcuni anni la storia da letto dell'«Cosmo di saggezza», quattordicesima reincarnazione del Buddha, è in perfetto ordine, pronta a ricevere di nuovo la guida spirituale del popolo tibetano. E' un piccolo segnale, un invito dai cinesi all'illustre profugo; fino a qualche anno fa, infatti, la stanza veniva mostrata ai rari visitatori in disordine, il letto ancora disfatto, come era apparsa alle guardie in quei mattini della primavera del '59 quando venne ritrovata vuota, abbandonata precipitosamente dal Dalai Lama che travestito da soldato era fuggito in India.

Se a Pechino si è osservato il sogno che un giorno quella stanza sarebbe di nuovo stata occupata, rimar-

ginalmente una ferita vecchia di 35 anni, da quanto dura l'occupazione cinese, è l'ora della distensione.

I tibetani che sembravano essersi rassegnati ad una opposizione silenziosa, ad un tenace non collaborazionismo, sono tornati in piazza per invocare la libertà per il loro Paese: a guidare la manifestazione a Lhasa era significativamente un gruppo di lama, leader spirituali da secoli di una teocrazia che sembra più forte di trent'anni di marziale repressione marxista.

Lo sciocco per i dirigenti cinesi è dimostrato anche dalla definizione di «serio incidente politico» che verrà punto in modo severo. I lama e gli altri dimostranti andranno ad aggiungersi agli altri «criminali per reati contro l'ordine pubblico» che affollano le prigioni del Tibet.

Eppure la nuova politica di apertura anche in campo religioso, dopo gli errori della banda dei quattro, sembrava promettente: la stampa aveva celebrato come un successo il grande raduno di lama della Gelug-pa, la setta gialla, svoltosi a Lhasa con 1800 religiosi.

Molto rilievo era stato dato anche all'istituzione di un fondo speciale per la creazione di una scuola buddista e al restauro di 100 templi, tardive riparazioni per le distruzioni delle Guardie Rosse. Una offensiva del sorriso affiancata da un consistente piano di incentivi economici. Lhasa, infatti, è diventata un grande cantiere.

Ma nonostante l'impegno economico e la propaganda, i risultati sono ancora scarsi: lo stesso Batang Erdini Choigy, responsabile del Fondo per lo sviluppo del Tibet,

ha dovuto riconoscere che se è vero che la Cina appartiene al Terzo Mondo, il Tibet costituisce il terzo mondo della Cina.

Pechino non si nascondeva anche la speranza che la nuova linea di apertura potesse tentare il Dalai Lama e le altre migliaia di profughi che a Dharamsala, in India, hanno creato un Tibet in esilio. Invece il Dalai Lama, che nell'83 sembrava sul punto di accettare l'invito al vertice di Pechino, ha lanciato una efficace campagna politica. Si è recato negli Stati Uniti e ha spiegato ai membri del Congresso un progetto di larga autonomia per il suo Paese che equivarrebbe in pratica all'indipendenza. Una coincidenza con la manifestazione di Lhasa che certo non è sfuggita ai sospettati dirigenti cinesi.

Domenico Quirico



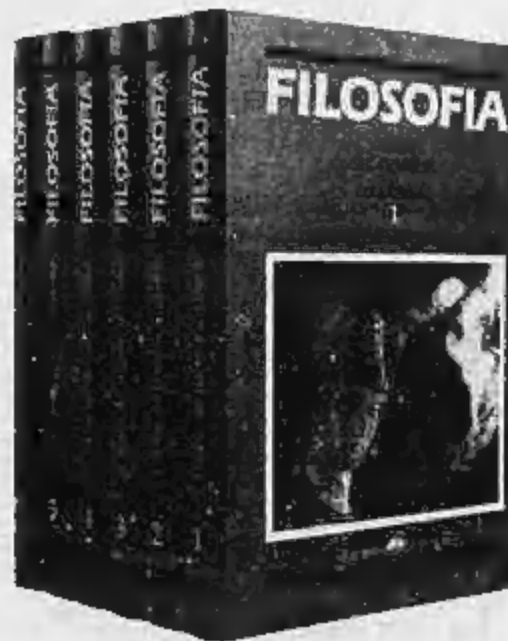
La forza della ragione

Per la prima volta una grande opera a fascicoli è dedicata alla filosofia, materia generalmente considerata alta e inaccessibile. La forza della ragione ha guidato la civiltà occidentale, dal Presocratico all'attuale dibattito, segnato dalla crisi dei grandi sistemi. Filosofia, storia del pensiero occidentale è la più aggiornata e la più chiara sistemazione del discorso filosofico, indispensabile a chi voglia seriamente rendersi conto delle diverse componenti culturali che individuano il destino dell'uomo.

FILOSOFIA

Storia del pensiero occidentale

diretta da Emanuele Severino



in edicola
con il 1° fascicolo
il 2° e il 3°
72 pagine a colori
a sole 2500 lire

ARMANDO CURCIO
EDITORE
Si rinnova il prestigio
di una grande tradizione



Oggi la scelta: no solo a partecipazioni Enel in centrali all'estero

Referendum, da verso 4 sì

Ma non sarà una indicazione vincolante - Per Bodrato i cinque quesiti su nucleare e giustizia sono un «imbroglio», per Scotti «dei pasticci» - Tutti i partiti stanno definendo i loro appelli all'elettore - Ma già si pensa al dopo-voto - Una proposta di legge psi sulla responsabilità dei giudici

Le posizioni dei partiti sui cinque quesiti

	DC	PCI	PSI	MSE	PRI	PSDI	PLI	Verdi	PR	DP
1) NUCLEARE Localizzazione centrali	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
2) NUCLEARE Contributi enti locali	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
3) NUCLEARE Enel all'estero	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
4) GIUSTIZIA Abolizione inquisitoria	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
5) GIUSTIZIA Responsabilità magistrati	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+

* Oggi la direzione decide l'orientamento del partito

ROMA — L'ha fatto capire De Mita, ucraino dalla mattina con i parlamentari: «Stanno decidendo». E i due vicepresidenti di rinvio, hanno spiegato la linea: per Ciriaco De Mita, per Vincenzo Scotti «dei pasticci», ma alla fine sulla scheda del referendum si può votare soltanto un «sì» o un «no», e allora la dote è pronta a «assumerne precisa responsabilità». Oggi la direzione democristiana, dopo le consultazioni con i segretari regionali e i comitati di base, ha deciso di non votare «sì» o «no», ma di astenersi. La posizione di astensione senza entusiasmo agli elettori.

Protestando non saranno cinque «sì», come qualcuno aveva anticipato, ma quattro «sì» e un «no». Un pronunciamento ufficiale ci sarà, anche se «non sarà una indicazione di voto vincolante». E' la via di mezzo che il partito di maggioranza relativa ha deciso di seguire, sia pure sulla difensiva. Con una battuta ai giornalisti, Bodrato ha spiegato la scelta: «Noi ci prepariamo a perdere il primo tempo, ma a vincere il secondo, in questa partita del referendum». Fuori dal metaforo, la prevedibile vittoria del «sì» porta acqua al mulino, dunque bisogna svuotarla di contenuti, darla per scontata e pensare subito alla proposta politica, che secondo Bodrato — «non si ricovera dal letto elettorale, ma dalla successione delle produzioni legislative».

L'attenzione, insomma, è rivolta a quei 120 giorni che potranno passare tra il risultato delle urne, il 9 novembre, e l'abrogazione delle norme con decisione del presidente Consiglio.

E l'altro vicepresidente, Scotti, ha voluto chiarire i punti fermi democristiani: «Primo — ha detto — i partiti non facciano il mestiere degli elettori. Secondo, questi referendum sono strumenti, non hanno obiettivi specifici. Terzo, noi manteniamo la posizione che abbiamo assunto. Qualche mugugno continua a venire dall'ala «industrialista» della «filo-nucleare». Con il spiegamento delle dichiarazioni del direttore della politica energetica, Bruno Orsini, e la seconda richiesta di Mario Segni di pronunciare tre «no» sul nucleare, allineandosi ai partiti

laici in direzione, oggi, queste obiezioni potrebbero tornare alla ribalta. E c'è chi non esclude, all'ultimo momento, clamorosi ripensamenti.

Come la dc, anche gli altri partiti stanno decidendo le loro posizioni in vista dell'avvio ufficiale della campagna referendaria, il 9 ottobre. Soltanto la scelta comunista del cinque «sì», con un ribaltamento delle posizioni sulla responsabilità dei giudici, non ha ancora obiettivi specifici. Per il psi non esistono problemi, visto che ha raccolto le firme. Un tassello della Voce repubblicana ieri ricordava l'indicazione del «no» sul nucleare, posizione sulla quale si è astenuta anche la direzione liberale.

Ma ormai l'attenzione di tutti è rivolta già al dopo-voto: le urne potrebbero infatti dare ragione ai promotori del cinque referendum.

Il provvedimento forse già a ottobre fuori dalla Finanziaria

Tasse sui conti bancari al 30% Pronto il decreto del governo

Presentato il documento economico per l'88 - Controlli con medici militari per gli invalidi civili

ROMA — E' in arrivo l'aumento di imposta sui depositi bancari: si fissa per il 1988 il 30%, e non più il 25%, degli interessi. Potrebbe essere anticipato, e decorrerà dal mese di ottobre, con un decreto-legge. E' una misura che non compare nella legge finanziaria '88, ma il cui gettito è previsto nell'altro documento consegnato ieri al Parlamento, la Relazione previsionale e programmatica.

Anche ieri il governo ha continuato ad apportare piccoli ritocchi alla legge finanziaria '88, nell'ultimo giorno valido per presentarla al Parlamento. Gli uffici del Senato l'hanno ricevuta ieri sera verso le 18, e oggi il gruppo dell'assemblea deciderà il calendario dei lavori. Una delle modifiche tecniche, la dilatazione del «saldo netto del finanziere», da 179.000 a 171.200 miliardi, non dovrebbe avere alcun effetto sul deficit: si tratta di una riforma tecnica, di differenza tra spese e entrate, che non influisce sul tetto già previsto. Tra i provvedimenti principali, è confermato tutto ciò che si sapeva.

Tasse: gli aumenti. Dal primo gennaio cresceranno le due più importanti aliquote dell'Iva, senza eccezioni: quella ordinaria, dal 15 al 18% e quella del 9% al 10%. Secondo una stima dell'Istituto di studi dipendente dal ministero del Bilancio, per effetto di questa misura il conto della bilancia dello Stato, e la scala mobile scenderà di mezzo punto (il con-

teggio tiene conto della scomparsa, al 31 dicembre dell'addizionale del 4% su auto, elettrodomestici e mobili). Il gettito sarà di 277 miliardi.

Sempre dal primo gennaio aumenterà l'imposta sulle assicurazioni private e sui contratti di rendita vitalizia: tutte le sue varie aliquote verranno alzate di un quarto (per esempio, sulla Rca auto si passa dal 10% al 13,5%) con un gettito di 600 miliardi. Del 25% cresceranno il bollo auto e il superbollo diesel (664 miliardi). Ancora da risolvere è il problema della finanza locale, che potrà richiedere aumenti di tributi comunali. Non si sarà però

nessuna nuova imposta sulla casa. In un secondo momento verranno rinvii i tabacchi (500 miliardi).

Tasse: gli esenti. Vengono prorogate a fine '88 le agevolazioni fiscali sulla compravendita di case (legge Formica). Lo Stato considererà estinti i debiti verso il fisco di importo non superiore a 20 mila lire, ma eviterà anche i rimborsi di analogo ammontare: al netto, l'operazione è favorevole ai contribuenti per 50 miliardi.

La misura di gran lunga più importante, la riduzione dell'Irpef per 4370 miliardi, sarà inserita in un provvedimento separato da approvare la settimana prossima; e così pure la riduzione della «vita sulla salute» e i ritocchi agli assegni familiari.

Invalidità. Dall'anno prossimo per ottenere l'invalidità civile occorrerà rivolgersi non più alle Usl ma alla direzione generale delle pensioni di guerra presso il ministero del Tesoro. Saranno in pratica i medici militari, considerati meno indulgenti e influenzabili a decidere. Inoltre, i titolari di pensione saranno obbligati a denunciare l'eventuale variazione dei requisiti di invalidità richiesti. In seguito il Tesoro stabilirà i criteri per fare verifiche all'indirizzo (trimestrali) su tutti i pensionati di invalidità.

Nona inchiesta a Milano su un cantiere di Ligresti

DALLA REDAZIONE MILANESE
MILANO — Il costruttore Salvatore Ligresti sta superando ogni record al palazzo di Giustizia di Milano: sono infatti arrivate a quota nove le inchieste sui suoi cantieri. Adesso è la volta di un ex albergo, l'Hotel Europa, ora centralissimo corso Vittorio Emanuele. L'albergo è stato posto sotto sequestro.

Per la seconda volta nelle inchieste su Ligresti, sono comparsi i nomi di Maurizio Molteni, ex assessore all'Urbanistica (pci) e Maria Grazia Cur-

retti, funzionario del Comune: entrambi erano già stati indicati nell'ambito dell'inchiesta sulle cosiddette «aree d'oro» cedute dal Comune al costruttore. L'indagine giudiziaria (quella amministrativa condotta dal Comune si è risolta con l'assoluzione di tutti i protagonisti) è ancora aperta ed è in mano al sostituto procuratore Filippo Ortolano.

Non è ancora chiaro quali siano le accuse specifiche riguardo al caso dell'ex albergo. Da circa due anni sono in corso lavori.

«Molte medicine e analisi. In caso di ricric mediche multiple la quota fissa da pagare è elevata a 5 mila lire per persona di quelle successive alla prima. Per le prestazioni diagnostiche, il cittadino potrà ricorrere a laboratori privati solo se la struttura pubblica non è in grado di provvedere in 5 giorni (ora sono 3). Saranno i Comuni a controllare i requisiti per l'esenzione da ticket».

Stefano Lepri

L'Enel cancella 900 miliardi di investimenti per le centrali

ROMA — Novemila miliardi degli investimenti Enel previsti per il 1988 sono stati cancellati. Lo ha deciso la maggioranza del consiglio di amministrazione dell'Enel a causa, spiega un comunicato, «dello stato prefallimentare generalizzato nell'attività di nuovi impianti di generazione» e per «i ritardi subiti dai lavori in corso».

Il consiglio di amministrazione dell'Enel ha inoltre segnalato al ministro dell'Industria Battaglia e alle autorità di governo la «indispensabile necessità» di «assumere le opportune iniziative per un immediato avvio delle centrali convenzionali previste, che risultano indispensabili per assicurare la continuità del servizio».

Secondo l'Enel occorre accelerare al massimo le decisioni in materia di energia nucleare tenendo debitamente conto delle conseguenze che derivano dall'attuale ritardo: «è questo un chiaro accenno polemico alla vigilia dei tre referendum sull'energia che potrebbero sancire le norme oggi esistenti».

Il ricavato andrà a una casa di riposo di Vallemosso All'asta per beneficenza l'unico Perugino privato

MILANO — Un importante dipinto di Pietro Vannucci detto il Perugino (1463-1528) andrà all'asta il 12 ottobre alla Finarte di Milano. E' una «Madonna con Bambino», olio su tavola di cm. 60x34, l'unico dipinto del celebre artista umbro che faccia parte di una collezione privata.

Il quadro fa parte della collezione Robbiano, di Biella (Verelli), messa insieme fra la fine dell'800 e l'inizio del '900 e comprendente anche dipinti dell'800 italiano e inoltre un Uffizi. Sono stati gli eredi che hanno deciso di vendere all'asta tutta la collezione. La valutazione del Perugino è molto difficile, trattandosi di un quadro unico sul mercato. Il ricavato dell'asta andrà alla casa di riposo Emilio Reda di Vallemosso (Verelli).

Il dipinto del Perugino è già stato citato dal Cavaliere e in seguito studiato da Berenson, Ottolenghi, Venturi e Van Marle. Il Cavaliere lo riteneva parte di un piccolo trittico eseguito dal Perugino per la chiesa di San Fortunato, a Perugia. Il quadro raffigura la Vergine seduta sopra un bambino, sorreggendo il Bambino in piedi sul suo ginocchio sinistro.



La «Madonna con Bambino» che andrà all'asta il 12 ottobre

Il presidente Goria e il ministro Formica illustrano ai sindacati la Finanziaria '88 «Per il Sud 13 mila miliardi»

La cifra comprende stanziamenti nuovi e pregressi - Ma Cgil, Cisl e Uil sono deluse: si aspettavano un piano organico per il Mezzogiorno e l'occupazione - Trentin: solo generiche intenzioni

ROMA — Stranissimi delusi al termine dell'incontro di ieri a Palazzo Chigi con il governo sui problemi economici del Mezzogiorno e dell'occupazione. Le intenzioni e i programmi illustrati dal presidente del Consiglio Goria e dal ministro del Lavoro Formica (13.000 miliardi tra nuovi e pregressi stanziamenti) sono stati giudicati «assolutamente inaccettabili» dalla delegazione dei lavoratori, composta per la Cgil dal segretario generale Finziato, dal numero due Del Turco e dai segretari confederali Trevisani e Cossola, per la Cisl dal segretario generale aggiunto Cresi e dai segretari confederali D'Antonio e Alessandrini, per la Uil dai segretari confederali Galbusera, Veronesi, Liverani, Mili. Dopo l'avvio socialdemocratico favorevole delle sessioni svizzime, il confronto in vista della Finanziaria '88 segna una inflessibile battuta di attesa, se non ancora di arresto, e nel movimento sindacale riaffiorano forti pressioni per una mobilitazione generale.

«Lo scontro — ha osservato Finziato — è tutto aperto. Il nostro giudizio sulla Finanziaria è severo. Essa non prospetta scelte strutturali di politica economica, è fortemente carente nel duplice versante del Mezzogiorno e dell'occupazione, non affronta i nodi della riforma fiscale e parafiscale». I sindacalisti, in realtà, si aspettavano la presentazione di un piano organico per il rilancio del Mezzogiorno e lo sviluppo dell'occupazione, con dati, cifre, procedure e tempi di attuazione. Il governo, invece, a parte la cifra dei 13.000 miliardi, è rimasto generale e vago e la poche volte che è sceso nel particolare si è fermato a battute di battente poco gradite agli interlocutori.

«Sono molto deluso. Ci rendiamo conto — ha commentato Trentin — di un esame generico delle intenzioni del governo sulla spesa nel Mezzogiorno. Esiste una carenza qualitativa nella valutazione del coordinamento delle spese e il governo si limita ad auspicare che, agli inizi di ottobre, possa essere operativo il dipartimento per il Mezzogiorno, quando già due piani annuali rivoltano brucianti».

Deluso, ma un po' meno, anche Cresi: «Mentre sui problemi contingenti il nostro giudizio è addirittura negativo, come ad esempio per il piano straordinario dei lavori socialmente utili e per la manovra di risposte adeguate alla riforma dell'industria di disoccupazione e la Cassa integrazione, giudichiamo positivi i propositi del governo di attuare il dipartimento e accelerare, con il necessario coordinamento, le procedure di spesa. Veramente, solo orientamenti e tanta buona volontà. Per il momento è poco».

Sulla questione della Cassa le posizioni sono apparse molto distanti. I contributi di Cresi, ha precisato Formica, alimentano il nuovo fondo per l'occupazione (4.000 miliardi nel 1987) che sarà gestito direttamente dal ministero del Lavoro: ne potranno derivare circa 100 mila nuovi posti di lavoro, soprattutto nel Sud e per i giovani. Cgil-Cisl-Uil hanno fatto presente che non intendono rinunciare a partecipare alla gestione del fondo per l'occupazione glo-

vanile nel Sud finanziato con i contributi dei lavoratori; inoltre, hanno sottolineato la necessità di trovare strumenti sostitutivi per il sostegno alla politica della casa.

L'incontro Goria-sindacati ha offerto l'occasione a Del Turco per sferrare un nuovo attacco alla Confindustria. «Siamo venuti a Palazzo Chigi — ha affermato con tono polemico — per parlare di Mezzogiorno, disoccupazione nel Mezzogiorno e sviluppo nel Mezzogiorno e non per presentare richieste non operative, come ha fatto martedì sera la Confindustria nella stessa sede». Il dirigente della Cgil ha aggiunto: «Lacchini ha parlato di una tendenza sindacale a ripetere l'errore degli Anni 70. C'è però da dire che esiste una nuova tendenza del mondo imprenditoriale italiano: quella cioè di ripetere gli errori degli Anni 50, solo che questa volta pare che accada in un clima politico e sociale leggermente diverso, non disposto a concedere agli imprenditori cose date in altre epoche».

A Madrid editori e distributori di giornali

MADRID — Millequattrocento partecipanti, in rappresentanza di 80 Paesi, sono in questi giorni riuniti a Madrid per «Distripres», il congresso internazionale degli editori e distributori di giornali.

Duecento editori (fra i quali l'Editore La Stampa) e 250 aziende di distribuzione danno vita ad incontri di studio e scambi commerciali. Il cui scopo è quello di diffondere la più possibile la carta stampata nel mondo, favorendo così la più ampia circolazione di informazioni.

«La libera circolazione dei giornali — ha sottolineato il ministro spagnolo della Cultura Solassa — è la migliore garanzia di un mondo libero e democratico».

Gian Carlo Fossi

Norme antitrust nella riforma tv

Mammì: porre un limite al numero delle emittenti - Manca propone di agganciare l'adeguamento del canone all'inflazione

ROMA — Nella sua prima audizione davanti alla Commissione Cultura della Camera, poi del «Question Time», l'elettrodomestico del pomeriggio dell'ora di botta e risposta davanti al pubblico televisivo, copiato dagli inglesi, il ministro delle Poste, Mammì, ha avuto modo ieri di fare più di una precisazione sul progetto di riforma del sistema radiotelevisivo in gestazione. Pur trattandosi in buona parte di ipotesi di lavoro, suscettibili di modifiche, la sua esposizione ha suscitato un certo numero di consensi, dai Dc ai Ds all'indipendente di sinistra Bassolino, e quello, più cauto, del presidente della Commissione, il socialista Sella.

Ribaditi i tempi previsti per le iniziative ministeriali metà ottobre per la risposta all'ordinanza della Corte Costituzionale sull'assetto delle frequenze e sulla proprietà: metà novembre per la legge Mammì ha affrontato vari

temi.

Antitrust. Il ministro ha sottolineato come le norme sull'informazione sono un'altra cosa da una eventuale normativa antimonopolio nazionale mentre la pubblicità andrà regolamentata insieme a tv e stampa.

«Le norme antitrust dovranno essere unificate e tener conto delle disposizioni della legge sull'editoria», ha detto Mammì, precisando però che in campo televisivo tali norme riguarderanno non solo le emittenti ma l'intera programmazione.

Limiti. «L'ipotesi di limite più praticabile è quella che opera sul numero delle emittenti», ha spiegato il ministro giudicando difficile impostare norme anticoncentrazione basate sulle frequenze utilizzabili o su «tetto di audience».

Telespettacolo. «L'emittente monomica si trova in una situazione irregolare esposta a possibili decreti di occultamento da parte del

prefetto», ha dichiarato il ministro.

Pubblicità. Mammì si è detto disponibile ad approfondire la proposta comunista, illustrata la mattina da Valter Veltroni, che prevede di sostituire il «tetto» pubblicitario Rai con limiti di affollamento differenziati per tv pubblica e privata. Ma resta convinto della necessità di mantenere il canone (che i comunisti propongono di abolire, insieme alle sponsorizzazioni) in qualsiasi forma si pensi: al limite, trasformarlo in tassa. «Il servizio pubblico deve essere finanziato e la risorsa deve essere trovata». D'accordo su questa linea di superamento del «tetto» si dichiara anche il presidente Rai, Manca, in un'intervista sul settimanale L'Espresso. Manca va oltre, proponendo anche un meccanismo di periodico adeguamento del canone agganciato all'inflazione.

Maria Grazia Bramante

Un alt alle carceri d'oro

Secondo il Consiglio di Stato sarebbero irregolari gli appalti, per 780 miliardi, fatti da Nicolazzi - L'ex ministro: ha rispettato la legge

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Sarà una nuova riunione della commissione Giustizia-Lavori pubblici a dover decidere sulla cosiddetta vicenda degli appalti per la costruzione di tredici carceri nuove, un affare da 780 miliardi, deciso l'anno scorso dal governo. L'incarico per la progettazione, affidato nella primavera scorsa dall'allora ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi a un consorzio di imprese, ha avuto una procedura che il Consiglio di Stato ha giudicato «illegittima, ma sanabile».

A chiedere il parere al Consiglio, è stato nel luglio scorso il ministro Zamberletti (sostituito a Nicolazzi con il governo Fanfani). L'ex ministro socialdemocratico aveva seguito un iter che aveva suscitato dubbi e polemiche. I tredici progettati erano infatti stati scelti personalmente da Nicolazzi, senza gara d'appalto e senza il «concerto» con il ministero

della Giustizia che, per quanto riguarda l'edilizia carceraria, svolge in un certo senso il ruolo di comitato.

Era legittima la scelta «personale» di Nicolazzi? Si poteva agire senza concorso, come normalmente avviene per gli appalti pubblici? Il Consiglio di Stato ha risposto al quesito affermando che sarebbe stato più congruo investire anche il ministero di Grazia e Giustizia nella scelta dei progettisti. Ma ha deciso che la procedura si può sanare, se nella commissione mista tra i due ministeri si concorderà sulle decisioni di Nicolazzi.

Messo sotto accusa l'ex ministro ha affermato di aver agito nella piena legalità, dal momento che una legge del 1971 (approvata cioè in epoca di terrorismo) prescrive la segretezza degli appalti per costruzioni soggette a particolari misure di sicurezza, come sono i penitenziari. Per questo tipo di

lavori è anzi esplicitamente consigliata la tradizionale gara pubblica di appalto che metterebbe in forse la necessaria discrezionalità sui particolari difensivi.

Tuttavia, i tempi affrettati delle decisioni di Nicolazzi si basano su progetti già scelti negli ultimi giorni di vita del governo Craxi e il lotto di aziende aveva suscitato qualche dubbio. Il ministro Zamberletti aveva così consegnato la pratica al Consiglio di Stato per un parere, mentre alla Procura della Repubblica di Roma, su denuncia di un privato, s'era aperta un'indagine veronese sui mandati degli appalti, si apriva il fascicolo di un'inchiesta preliminare.

Le tredici carceri devono essere costruite a Milano, Napoli, Genova, Venezia, Caserta, Isole, Reggio Calabria, Eboli, Potenza, Sondrio, gli altri per minori a Forlì, Catania, Bari e Palermo.

Se pensi alla tua casa in montagna

con la formula EDILFORM puoi avere subito il tuo appartamento in una stazione estiva - invernale di prestigio poco lontano da casa tua (30' circa. autostr. di Mondovì).

EDILFORM ARTESINA

1300-2100

ALCUNE PROPOSTE:

MONOCLOCALE 4+1 posti letto: arredato, bagno privato, ampio terrazzo con vista, piscina, verde, climatizzato, balcone panoramico.

L. 14.500.000 - al compromesso L. 16.000.000 - entro 15 anni senza L. 1.088.000 L. 6.000.000 - in 24 rate mensili da L. 245.000 L. 26.000.000 -

BICLOCALE 6 posti letto: ingresso, bagno privato con vano auto, ampio terrazzo con vista, piscina, verde, climatizzato, balcone panoramico, serv. climatizzato, balcone panoramico.

L. 20.000.000 - al compromesso L. 25.000.000 - entro 15 anni senza L. 1.800.000 L. 7.000.000 - in 24 rate mensili da L. 291.666 L. 32.000.000 - (arredamento L. 6.000.000)

Nel prezzo è compreso: 40+20, alloggio climatizzato, servizio lavanderia, elettrico Enel, parcheggio privato. Il provvedimento comprende anche: riscaldamento, acqua calda, gas, 24 ore, 24 ore.

INFORMAZIONI Sede: SAVONA - Via Don Minzoni, 2 - Tel. 019/801605 - 805831 Ufficio a Cantone: ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174/334175 - 334190

Viaggio nel paese dove è stato dato l'assalto alla caserma dei carabinieri

«Qui comanda la camorra»

San Cipriano di Aversa (Caserta) è il Comune europeo con il più alto tasso di criminalità - Le porte di tutte le case sono rivestite di acciaio per resistere ai proiettili - Il capitano dei militari: «Lo Stato e le sue istituzioni sono considerati nemici da combattere» - Un giudice: «Da queste parti circola una battuta: senza pistola sei un uomo nudo e morto»

DAL NOSTRO RIVISTA
SAN CIPRIANO DI
AVERSA - La gente sem-
bra non ridere mai, in que-
sto paese cresciuto troppo in
fretta, dove il cemento ha
divorato in pochi anni vigne
e frutteti. Non giocano i
bambini, che tirano via in
fretta con lo sguardo fisso
sui marciapiedi, e i giovani
lanciano occhiate torve,
mentre a cavalcioni di grosse
moto sfrecciano lungo via
Roma, uno stretto nastro
d'asfalto.

Probabilmente c'erano anche loro, tra quelle trecento
persone che nella notte tra
sabato e martedì, dopo la
festa del santo patrono, hanno
assaltato la caserma dei ca-
rabinieri, bruciato auto, ar-
diti palli della segnaletica
stradale, scagliato pietre e
sacchi pieni di immondizie
contro centocinquanta mi-
litari giunti da tutta la pro-
vincia per dare manforte al
loro sette colleghi assediati.
«La camorra ha voluto spi-
gliare le istituzioni», comen-
ta con amarezza un gio-
vane capitano. «Da queste
parti lo Stato e chiunque lo
rappresenti sono considerati
nemici da combattere».

La cappa di paura e di vio-
lenza che incombe sul paese
appare come una sinistra

Neonata abbandonata in un cesto a Genova

GENOVA - Una neo-
nata di due o tre mesi è
stata trovata abbandonata
in un cesto davanti ad un
istituto per anziani in via
Byron a Genova. Un'auto della polizia
ha notato un cesto da
davanti al cancello dell'istituto.
Dentro, vestita
e avvolta in una coperta,
c'era la bambina in
buone condizioni di salute,
malgrado il freddo della
sera. (Ansa)

confirma di quanto dice
l'ufficiale. Il compito di far
rispettare le leggi dello Stato
è demandato a sette gio-
vanissimi carabinieri. «In
sette», sbotta Silvio Sacchi,
un sostituto procuratore
della Repubblica della vicina
Santa Maria Capua Vetere
— «devono tenere sotto con-
trollo una cittadina di quin-
dicimila abitanti. E la situa-
zione non migliora negli altri
centri del Casertano: un'istru-
zione provinciale, popolata da
un milione di persone, è con-

trovata da quattro comen-
sari di polizia e circa
quattrocento carabinieri. La
giustizia, nel Casertano, è
amministrata da soli sette
sostituti procuratori, ognuno
dei quali deve sbrigare un
migliaio di processi l'anno.
E' come se il governo a Roma
ignorasse che da queste parti
la vita e la morte dipendono
dalla camorra».

Gli edifici di San Cipriano
di Aversa hanno un partico-
lare in comune: i portoni
sono tutti rivestiti con spesse
lastre d'acciaio. «Così è
più pratico», spiega con na-
turalità un carabiniere —
«il legno non viene rovinato
dalla pallottola». E negli uf-
fici del comando dei vigili
urbani, al pian terreno della
casa comunale, è affisso un
manifesto in cui sono elen-
cati i documenti necessari
per ottenere il porto d'armi.

«Da queste parti», spiega
ancora Silvio Sacchi — «cir-
cola una battuta significati-
va: senza pistola sei un
uomo nudo. E' morto, ag-
giungo io, perché la legge è
quella del più forte. Qui si
impara a sparare sin da
bambini: ho saputo che a
Casal di Principe, a poche
centinaia di metri da San Ci-
priano, qualcuno usa regala-
re la pistola in occasione di
battesimi e prime comunio-
ni».

E nelle strade di San Ci-
priano l'ostilità e la violenza
sono davvero palpabili. E'
uno sguardo diffidente quel-
lo di Giuseppe, un sile sedi-
cone dal capello biondo, che
accende una sigaretta dopo
l'altra. Lui ha gli occhi in
sua scelta, non certo a fa-
vore dello Stato. «Hanno fatto
bene ad assaltare la caserma.
Prima della rivolta i carabi-
nieri avevano malmenato un
ragazzo. Hanno avuto quello
che si meritavano», dice con
naturalità.

Con lui, l'intero paese si
schiera contro i militari:
«Dopo gli incidenti, qui non
si campeggia più. Le strade sono
piene di posti di blocco.
Quelli chiedono documenti a
chiunque, aprono minaccio-
samente le casse del mitra,
sono senza umanità».

Ma che spazio può trovare
l'umanità in un paese di
quindicimila abitanti, in cui
si registra il più alto tasso di
delinquenza in Europa, e
dove l'unica legge davvero
rispettata è quella del capo
mafioso latitante Antonio
Bardellino, padre-padrone
dell'intera provincia di Ca-
serta? E quale serenità può
essere consentita in centri
come San Cipriano, Lucila-

no, Trentola Ducenta, Casal
di Principe, dove omicidi,
sparatorie, attentati dinamitar-
di sono resti all'ordine
del giorno?

In via Giulio Cesare, un
bustello privo di luce a pochi
passi dal municipio, c'è una
modesta palazzina con il
portone di ferro sempre
chiuso. L'insegna al neon
con la scritta «Carabinieri» è
nuova di zecca: sostituisce
da appena quarantott'ore
quella distrutta dalle assate
dei rivoltosi. Le tracce della
guerriglia non sono state del-
tutto cancellate: pezzi di le-
gno ammassati dal fuoco e
qualche grossa pietra sono le
testimonianze di una lunga
notte di battaglia.

Tra quelle mura, lo Stato è
rappresentato da soli sette
giovannissimi carabinieri. Il
più anziano in servizio non
ha più di venticinque anni.
Ha l'aria spavalda, mentre
socchiude il portone per co-
municare che «per ordini su-
periori è vietato l'ingresso
nella caserma». Ma il tono
aggressivo non riesce a na-
scondere la rassegnata con-
scienza di chi sa di vivere
in costante pericolo di
vita. «La strada era piena di
gente che urlava. Volevano
finirci, non c'è dubbio».

L'altoatesino non è più l'unico ad avere scalato tutti gli «ottomila»

Un polacco sul trono di Messner

Con la conquista dello Shishapangma, Jerzy Kukuczka ha eguagliato il record in otto anni (contro i sedici di Reinhold) - E' impiegato dell'Istituto minerario e non ha mai avuto aiuti

Anche l'ultimo gigante ha
detto sì e ha permesso di
concludere il grande inse-
guimento. Reinhold Mes-
sner non è più l'unico uomo
al mondo ad avere scalato
tutte le vette superiori agli
ottomila metri (e ha mante-
nuto il record per un anno
esatto) perché il polacco
Jerzy Kukuczka alcuni gior-
ni fa ha baciato l'esplosivo sa-
lendo gli 8046 metri del cin-
que Shishapangma.

Gli amanti della statistica
e della competizione chie-
dono subito se è più bravo
l'altoatesino o il polacco: li-
nitiamoci a offrire qualche
dato per il confronto. Mes-
sner ha concluso le sue 14
impreses a 43 anni e dal pri-
mo all'ultimo ottomila im-
piegò 18 anni; Kukuczka ha
39 anni e gli sono occorsi
otto anni. Reinhold, specie
negli ultimi anni, poteva
contare veramente sul me-
glio mondiale in attrezzatu-
ra e non aveva il minimo
problema di quattrini, men-
tre all'elettrotecnico di Ka-
tovice il dollaro è stato sem-
pre sconosciuto.

Nel libro della vittoria del
polacco, rispetto all'italiano,
figura un altissimo numero
di vie nuove e addirittura di
prime invernali. Va però
detto che Kukuczka a tanti
altri alpinisti non avrebbe
potuto bruciare le tappe nel-
le ultime stagioni se sul li-
mi-
te degli Anni Settanta Mes-
sner non avesse indicato la
via con la sua intelligenza e
il suo coraggio, proponendo
come prima inimmaginabile,

come la salita di una grande
vetta himalayana senza por-
tatori, senza ossigeno e in
solitaria. Va anche detto che
questa competizione che
l'anno scorso (erano 13 a 12)
appassionò l'Italia e la Ger-
mania, sfiorò appena lo sco-
vinismo francese e non
toccò neppure il mondo alpi-
nistico anglosassone: tanto
lontano le montagne le mura-
no in piedi e di «ottomila»
potrebbero essercene anche
due o duecento.

Ciò che più stupisce di Ku-
kuczka, che abbiamo incon-
trato il febbraio scorso pro-
prio al castello altoatesino di
Messner e rivisto poi al Fe-
stival di Trento, è l'estrema
modestia e l'assoluta man-
canza di qualsiasi atteggia-
mento da divo. All'inizio de-
gli Anni Settanta viene sulle
Alpi (ma aveva già molta
esperienza sui monti di casa,
l'Alpe, non alpinista ma
problematico d'inverno per
clima e isolamento) e in Do-
lomiti apre subito vie nuove;
poi il Monte Bianco, poi le
prime spedizioni extraeuro-
pee.

Il debutto himalayano è
nel 1978 con una via norma-
le, quella al Lhotse, ma subi-
to il polacco va in cerca del
più difficile ed ecco, fra le al-
tre, la via nuova in solitaria
al Makalu, le prime invernali
al Dhaulagiri, al Cho Oyu,
al Kanchenjunga e all'An-
napurna e la via nuova sul
versante Sud del K2. Pro-
prio niente male per questo
impiegato dell'Istituto mine-
rario che ha la prima, più

forte difficoltà, nella man-
canza di quattrini ed è una
perenna così normale con il
suo pacchetto di sigarette al
giorno, la sua Fiat Polski 128
e il suo appartamento di 90
metri quadrati.

Poiché lo Stato polacco,
dopo un'indagine molto se-
vera, concede soltanto una
minima parte di finanzia-
mento alle spedizioni, gli al-
pinisti devono necessaria-
mente trovare il denaro au-
tonomamente, visto che dal-
l'Occidente possono al mas-
simo ottenere attrezzatura e
abbigliamento, ma non valu-
ta. Ed ecco Kukuczka e i
suoi compagni dopo le ore
d'ufficio guadagnare gli
zloty necessari salendo sulle
ciminelle a verniciarle o sui
palazzi più alti a pulire i ve-

tri. Poi permessi dall'ol
contagocce dalla direzione
della città e le ferie «man-
giate» in Nepal o in Paki-
stan.

La sua concezione dell'al-
pinismo è però molto diversa
da quella di Messner che da
anni insiste sull'abolizione
di termini come vittoria e
conquista di una montagna.
Per il polacco arrivare su
una vetta significa proprio
conquistarla, è l'atto finale
di una competizione anche
brutale con la natura e con
gli altri scalatori che sempre
esisterà nell'alpinismo. Mes-
sa fa diceva di stimare Messner
per quanto aveva saputo
portare di nuovo, ma anche
di invidiarlo per le possibi-
lità finanziarie e organizzati-
ve che gli rendevano l'Al-
malaya più facile.

Fino a qualche mese fa
nella foto ufficiale che Ku-
kuczka distribuiva ai giornai-
sti era ritratto con abiti di
grande modestia; ora ha
fatto in tempo, per lo Shi-
shapangma, a farsi ripren-
dere tutto pieno di etichette
(il marchio delle scarpe co-
sta 10 milioni) al berretto
perché ai piedi non si nota
bene) di sponsor, natural-
mente italiani. Ferme qual-
che soldo, una «botta di ca-
pitanato» prima di dovere
pensare anche lui, ora che
tutto è fatto, a riciclarsi.
Messner farà il castellano,
andrà in Antartide e a cer-
care la Yeti. E Kukuczka?
Non ci sono poi granché
così alti in Polonia.

Gigi Mattana



Jerzy Kukuczka sulle Alpi in una recente immagine con l'abbigliamento e l'attrezzatura degli sponsor italiani

Lazio, onzi invade dai cacciatori

ROMA - Centinaia di
doppie hanno invaso l'area di
Macchia Grande, duecento etari
di macchia mediterranea con
angoli palustri lungo la costa tra
Fregene e Focene, per dar
la caccia ai fagiani mi-
steriosamente inusati.

IL TEMPO



situazione: venti levantini interessano le regioni

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo rari addensamenti a qualche isolata precipitazione temporale sulle regioni tiriche.

temperatura: pressoché stagionale.

venti: moderati nord-orientali con locali rinforzi sulle regioni adriatiche e ioniche.

mari: mossi o molto mossi.

città italiane			
Bologna	11	17	12
Venezia	10	17	12
Trieste	11	18	13
Varese	11	18	13
Milano	12	18	13
Torino	12	18	13
Cuneo	8	13	10
Genova	12	20	17
Monza	9	19	16
Firenze	13	21	18
Pisa	15	22	19
Ancona	14	21	18
Perugia	11	17	13
Palermo	18	24	21
città estere			
Amsterdam	8	15	10
Atene	10	20	17
Berlino	8	15	10
Buenos Aires	13	21	18
Copenaghen	7	14	9
Oslo	8	15	10
Parigi	11	17	13
Praga	8	15	10
Reykjavik	17	22	19
Stoccolma	8	15	10
Vienna	10	20	17
Zurigo	11	18	13

OTTOBRE '87

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

- I BTP possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- Fruttano un interesse annuo lordo dell'11,50%, pagabile in due rate semestrali.
- I nuovi buoni di durata triennale sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti e a rinnovo dei BTP in scadenza il 1° ottobre 1987.
- All'atto del rinnovo dei buoni in scadenza viene corrisposto al presentatore l'importo di lire 0,5 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione e a rinnovo dall'1 al 7 ottobre

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento annuo lordo	Rendimento annuo netto
99,50%	3	12,04%	10,50%

BTP



Avviso agli automobilisti che chiedono Olinfiat.

**Vi presentiamo
duecento rischi
di pagare una cosa
per un'altra.**

In Trentino-Alto Adige premio di natalità alla donna che lavora

Ogni figlio, un milione

Il disegno di legge intende contrastare la crescita - Polemiche costituzionali sull'esclusione delle casalinghe - Il provvedimento, approvato in commissione, ora sarà esaminato dal consiglio regionale

BOLZANO - La notizia è di quelle destinate a far di più: le donne che lavorano riceveranno un milione dalla regione autonoma Trentino-Alto Adige in caso di parto. Ogni figlio, un milione, è scritto nel disegno di legge approvato dalla commissione legislativa della Regione - non l'anno scorso, ma lo sarà quanto prima. Se cioè si tiene conto dei ritmi di lavoro del consiglio regionale (una volta settimanale), è prevedibile che il premio alle madri lavoratrici venga consegnato a Natale.

Il premio, secondo il provvedimento, è destinato a tutte le lavoratrici autonome, artigiane, coltivatrici dirette, eccipienti attività.

Il disegno, che certamente

che la legge regionale, se fosse approvata, darebbe un milione a ogni donna che ha dato alla luce un figlio. Il provvedimento è stato approvato dalla commissione legislativa della Regione - non l'anno scorso, ma lo sarà quanto prima. Se cioè si tiene conto dei ritmi di lavoro del consiglio regionale (una volta settimanale), è prevedibile che il premio alle madri lavoratrici venga consegnato a Natale.

Il premio, secondo il provvedimento, è destinato a tutte le lavoratrici autonome, artigiane, coltivatrici dirette, eccipienti attività.

Il disegno, che certamente

che la legge regionale, se fosse approvata, darebbe un milione a ogni donna che ha dato alla luce un figlio. Il provvedimento è stato approvato dalla commissione legislativa della Regione - non l'anno scorso, ma lo sarà quanto prima. Se cioè si tiene conto dei ritmi di lavoro del consiglio regionale (una volta settimanale), è prevedibile che il premio alle madri lavoratrici venga consegnato a Natale.

Il premio, secondo il provvedimento, è destinato a tutte le lavoratrici autonome, artigiane, coltivatrici dirette, eccipienti attività.

Il disegno, che certamente

che la legge regionale, se fosse approvata, darebbe un milione a ogni donna che ha dato alla luce un figlio. Il provvedimento è stato approvato dalla commissione legislativa della Regione - non l'anno scorso, ma lo sarà quanto prima. Se cioè si tiene conto dei ritmi di lavoro del consiglio regionale (una volta settimanale), è prevedibile che il premio alle madri lavoratrici venga consegnato a Natale.

Il premio, secondo il provvedimento, è destinato a tutte le lavoratrici autonome, artigiane, coltivatrici dirette, eccipienti attività.

Il disegno, che certamente

che la legge regionale, se fosse approvata, darebbe un milione a ogni donna che ha dato alla luce un figlio. Il provvedimento è stato approvato dalla commissione legislativa della Regione - non l'anno scorso, ma lo sarà quanto prima. Se cioè si tiene conto dei ritmi di lavoro del consiglio regionale (una volta settimanale), è prevedibile che il premio alle madri lavoratrici venga consegnato a Natale.

Il premio, secondo il provvedimento, è destinato a tutte le lavoratrici autonome, artigiane, coltivatrici dirette, eccipienti attività.

Il disegno, che certamente

Nessun problema economico, da mesi angosciato

Giochi nella Rimini mendana si vende gestore Grand Hotel

Venduto l'albergo nell'83, da due anni tornato a dirigerlo successo

RIMINI - Il gestore ed ex proprietario del Grand Hotel di Rimini, Mario Arpesella, 53 anni il 15 ottobre prossimo, si è tolto la vita con un colpo di pistola alla tempia destra. Arpesella si è suicidato l'altra notte del suo studio, all'interno dell'albergo, dove poche ore prima aveva come sempre verificato personalmente che l'ospitalità ai suoi clienti fosse ineccepibile.

Quell'unico sparo, risuonando in una notte tranquilla, ha riportato alla ribalta della cronaca il Grand Hotel, dal simbolo delle "torrioni" di Rimini, e ha messo in allarme i turisti.

Arpesella, nato a Brescia e trasferitosi a 19 anni a Rimini, era stato per 10 anni gestore del Grand Hotel. Quattro anni fa dovette però venderlo, per disavventure economiche legate alla costruzione di un grande complesso turistico a

all'epoca l'arrivo di Gery Hart. Il Hotel era ritornato agli antichi splendori. La scorsa estate, tra i migliori degli operatori della riviera, le valutazioni addizionali di Arpesella che denunciava un calo del 20 per cento erano le uniche note positive di una stagione turistica minata da un ritardo e minata da un calo del 20 per cento.

Arpesella, nato a Brescia e trasferitosi a 19 anni a Rimini, era stato per 10 anni gestore del Grand Hotel. Quattro anni fa dovette però venderlo, per disavventure economiche legate alla costruzione di un grande complesso turistico a

all'epoca l'arrivo di Gery Hart.

Arpesella, nato a Brescia e trasferitosi a 19 anni a Rimini, era stato per 10 anni gestore del Grand Hotel. Quattro anni fa dovette però venderlo, per disavventure economiche legate alla costruzione di un grande complesso turistico a

Arpesella, nato a Brescia e trasferitosi a 19 anni a Rimini, era stato per 10 anni gestore del Grand Hotel. Quattro anni fa dovette però venderlo, per disavventure economiche legate alla costruzione di un grande complesso turistico a

all'epoca l'arrivo di Gery Hart.

Arpesella, nato a Brescia e trasferitosi a 19 anni a Rimini, era stato per 10 anni gestore del Grand Hotel. Quattro anni fa dovette però venderlo, per disavventure economiche legate alla costruzione di un grande complesso turistico a

Arpesella, nato a Brescia e trasferitosi a 19 anni a Rimini, era stato per 10 anni gestore del Grand Hotel. Quattro anni fa dovette però venderlo, per disavventure economiche legate alla costruzione di un grande complesso turistico a

all'epoca l'arrivo di Gery Hart.

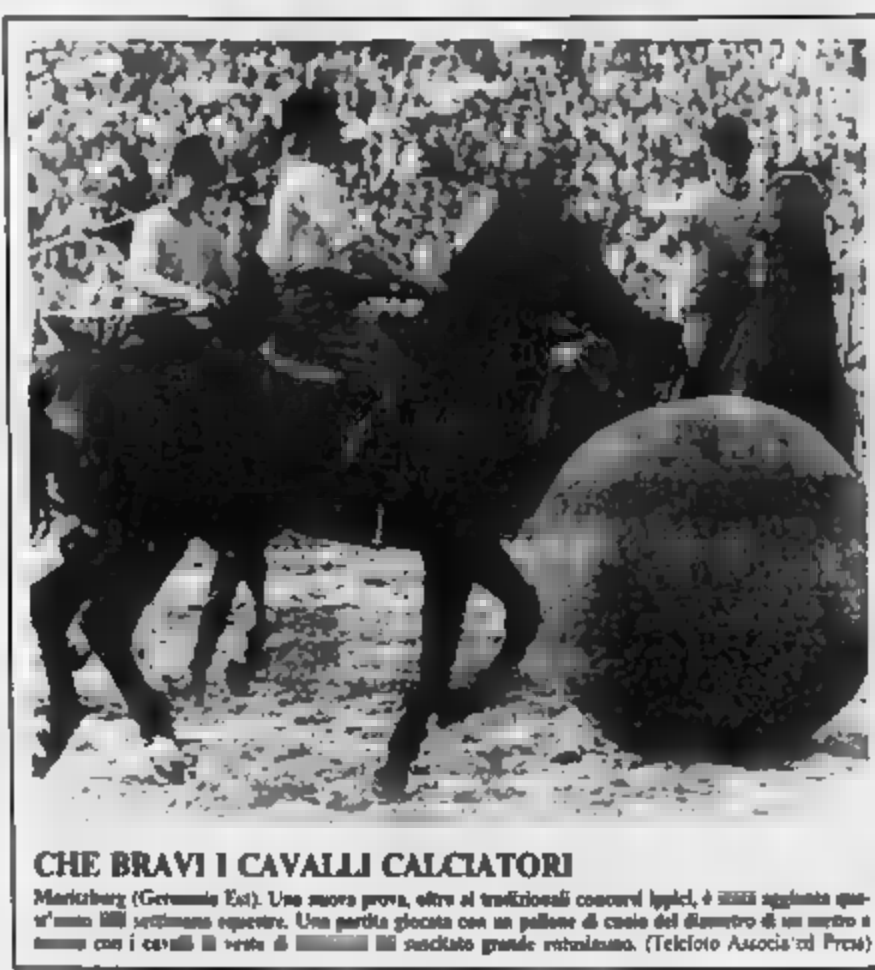
Folle gesto d'una madre a Milano

Cetta il bimbo dalla finestra

Ha fatto un volo di 15 metri - Forse si salverà

MILANO - «Non so perché l'ho fatto, non so...», dice lei, poliziotto che piantona nell'ospedale di Niguarda. Lei, Maria Pavarani, 38 anni, ieri mattina all'alba, gettato il figlio, un bambino di 15 mesi, da un'altezza di 15 metri. Il bimbo, in fin di vita, è in ospedale. I medici, sempre di Niguarda, hanno operato d'urgenza: asportazione della milza, riduzione di fratture in tutto il corpo. La madre, che choc, da un'emozione e un'emozione, in un primo momento era stata accompagnata in questura. Le condizioni, però, hanno consentito l'immediato ricovero. Maria Pavarani, laureata in lingue, impiegata in una ditta di viale Pulvisi Testi, quasi alla periferia di Milano, è il figlio di 15 anni. Quattro anni fa, dopo un'operazione alla tiroide, aveva cominciato a

soffrire di disturbi nervosi. Esaurimenti, soprattutto agli inizi di primavera e autunno, che le davano insonnia e depressione profonda. E questi disturbi, appunto, sarebbero all'origine di quanto accaduto ieri alle sei del mattino. Nel suo confessione ha detto che avrebbe voluto gettare anche lei. «Ma, così, poi c'è stato la finestra?», dice Oddi, la madre di Pavarani, ieri mattina l'aveva sentita al piano di sotto. «L'aveva sentita», dice Oddi, «che si era accesa la cucina. Ma, così, lei...». E Maria risponde: «Non risponde e guarda giù. La madre?», lei, indicando il vuoto: «Ho bevuto un bicchiere di latte, ho mangiato un pezzo di pane. Un volo di 15 metri. Nell'appartamento, il quarto piano, comincia a gridare aiuto e Pavarani comincia a rendersi conto, si chiude nella camera e piange.



CHE BRAVI I CAVALLI CALCIATORI

Marinburg (Germania Est). Una nuova prova, oltre ai tradizionali concorsi ippici, è stata aggiunta quest'anno al programma equivo. Una partita giocata con un pallone di cuoio del diametro di un metro e con i cavalli. Il calcio grande naturalista. (Telefoto Associazioni Press)

Torino, due tornano in cella dopo visita ai familiari

Evasi terroristi in permesso

Erano usciti altre volte e sempre rientrati - Guglielmo Prato, pl, telefona al suo legale: «Ho scelto la libertà» - Salvatore De Carlo, br, doveva restare in galera fino al 2004

TORINO - «Avvocato, sono Prato, ho deciso di scegliere la libertà. Questa telefonata giunta all'avvocato Aldo Perla, l'altro capo del filo d'era Guglielmo Prato, 30 anni, è stata di prima linea. Aveva ottenuto un permesso di 48 ore per andare a trovare i genitori e Chivasso: ha deciso di non tornare più alle carceri. «Nuove». Quasi nelle stesse ore un altro terrorista, Salvatore De Carlo, 30 anni, prendeva la stessa decisione: era uscito dalle carceri. «Nuove» con una licenza di 5 giorni e non ha fatto ritorno. Entrambi sono, a tutti gli effetti, evasi. De Carlo e Prato hanno seguito le orme di Raffaele De Biasi e Alfredo D'Avanzo, i terroristi usciti in permesso nel febbraio '86 e da allora latitanti. Chi sono i due evasi? Delle «Nuove», scarse notizie. Non è la prima volta che i due terroristi succedono in

permesso, ma erano sempre rientrati. Non sono irriducibili, non hanno mai fatto problemi. All'ufficio di sorveglianza, che ha concesso i permessi, sono quasi stupiti. «Di certo quei due non riprendono la lotta armata». De Carlo e Prato, si pensa che siano ripartiti in Francia, non leader del terrorismo, ma non neppure gli ultimi arrivati. Soggetti Prato, che ha ottenuto una licenza di 5 giorni, è stato condannato a 12 anni di carcere. De Carlo, invece, è stato condannato a 12 anni di carcere. Entrambi sono, a tutti gli effetti, evasi. De Carlo e Prato hanno seguito le orme di Raffaele De Biasi e Alfredo D'Avanzo, i terroristi usciti in permesso nel febbraio '86 e da allora latitanti. Chi sono i due evasi? Delle «Nuove», scarse notizie. Non è la prima volta che i due terroristi succedono in

permesso, ma erano sempre rientrati. Non sono irriducibili, non hanno mai fatto problemi. All'ufficio di sorveglianza, che ha concesso i permessi, sono quasi stupiti. «Di certo quei due non riprendono la lotta armata». De Carlo e Prato, si pensa che siano ripartiti in Francia, non leader del terrorismo, ma non neppure gli ultimi arrivati. Soggetti Prato, che ha ottenuto una licenza di 5 giorni, è stato condannato a 12 anni di carcere. De Carlo, invece, è stato condannato a 12 anni di carcere. Entrambi sono, a tutti gli effetti, evasi. De Carlo e Prato hanno seguito le orme di Raffaele De Biasi e Alfredo D'Avanzo, i terroristi usciti in permesso nel febbraio '86 e da allora latitanti. Chi sono i due evasi? Delle «Nuove», scarse notizie. Non è la prima volta che i due terroristi succedono in

permesso, ma erano sempre rientrati. Non sono irriducibili, non hanno mai fatto problemi. All'ufficio di sorveglianza, che ha concesso i permessi, sono quasi stupiti. «Di certo quei due non riprendono la lotta armata». De Carlo e Prato, si pensa che siano ripartiti in Francia, non leader del terrorismo, ma non neppure gli ultimi arrivati. Soggetti Prato, che ha ottenuto una licenza di 5 giorni, è stato condannato a 12 anni di carcere. De Carlo, invece, è stato condannato a 12 anni di carcere. Entrambi sono, a tutti gli effetti, evasi. De Carlo e Prato hanno seguito le orme di Raffaele De Biasi e Alfredo D'Avanzo, i terroristi usciti in permesso nel febbraio '86 e da allora latitanti. Chi sono i due evasi? Delle «Nuove», scarse notizie. Non è la prima volta che i due terroristi succedono in

Le «promissory note» gli erano state affidate dal siriano Zahawi

Arrestato di Berna se lo vorrà sul treno in Svizzera sequestrati

Il legale avrebbe dovuto commercializzare in Europa i documenti - Un anno un primo tentativo

COMO - E' a Berna, negli uffici dell'avvocato Diefenbacher, tutta la verità sulle promissory note, i documenti sequestrati al siriano Zahawi. Questi documenti, che il legale tedesco li inviò il primo anello europeo della catena di ambigui personaggi che sembrano essersi passati di mano, fa quando l'imprenditore piemontese restituì 7 delle 9 tranches di promissory. «Le ultime due», spiega Baudolino, «le ho restituite soprattutto per curiosità. I tedeschi sono stati d'accordo, i comunisti sono stati d'accordo».

Un ultimo tentativo di affidare a Franco Di Matera, dipendente comunale, famale prestato, il Baudolino, che è stato di Di Matera, è stato avanti: «Conosco una ditta che tras-

la con l'adesione. Per le promissory note, in cambio di una nota piena di caffè». Viene questa strada ed il 22 settembre le promissory vengono affidate a Di Matera per trasferire ad una ditta di import-export di Trieste. I giorni dopo, senza apparente motivo, vengono scoperte a Chiasso, sotto il sedile una Peugeot. Circa la validità delle promissory, la perquisizione è stata: se erano cartacce che le promissory fossero buone, dovevano rispondere ugualmente di esportazione di valuta.

sono elementi che promissory indonesiane comparivano in due anni fa, poche settimane dopo la loro emissione: furono proposte in pagamento ad un industriale ma, dopo qualche accertamento, furono rifiutate. Sul fronte delle indagini ieri è stata una giornata tranquilla: in mattinata il sostituto procuratore Dolfo ha incontrato il tenente colonnello Castiglioni, dante del Gruppo 1. Come, pomeriggio, degli imputati, l'avvocato genovese Ettore Ferraro, ha un'istanza perché sequestrati i documenti. Il dispendio che nega la validità delle promissory. Analoghi richieste, probabilmente avanzate, legali degli altri imputati. La linea difensiva, il processo di mercolli dovrebbe essere semplice: dimostrare che le promissory erano solo carta straccia. Ma perché questa carta straccia dovesse finire in Svizzera resta un mistero.

In un paese del Comasco, il denunce

Dopo tutto la multa i vigili si lamentano i soldi

COMO - L'intero corpo urbano di Mariano Comense, paese di 10 mila abitanti, è stato denunciato a piede libero per furto, concorso in furto e peculato. Blesca accusa per una giovane impiegata comunale. Complessivamente sono stati denunciati 10 persone, compreso il comandante. L'azione è del carabinieri e conclude una indagine durata otto mesi. Inchiesta cominciata dopo la scoperta

sa, da un'indagine blindata, di una serie di verbali contravvenzioni, plainte dai vigili urbani negli anni. «Furto che, secondo i inquirenti, è stato compiuto per cancellare la prova del reato: i soldi della multa, invece di finire nelle casse del Comune, erano in tasca ai vigili urbani. I danni subiti dall'amministrazione comunale sono stati pagati dai vigili urbani. L'azione è del carabinieri e conclude una indagine durata otto mesi. Inchiesta cominciata dopo la scoperta

sa, da un'indagine blindata, di una serie di verbali contravvenzioni, plainte dai vigili urbani negli anni. «Furto che, secondo i inquirenti, è stato compiuto per cancellare la prova del reato: i soldi della multa, invece di finire nelle casse del Comune, erano in tasca ai vigili urbani. I danni subiti dall'amministrazione comunale sono stati pagati dai vigili urbani. L'azione è del carabinieri e conclude una indagine durata otto mesi. Inchiesta cominciata dopo la scoperta

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)

Il giorno 28 settembre 1987, alle ore 15, un'automobile è stata trovata in via... (testo illeggibile)</



Olio fiat non distribuisce i suoi prodotti in fusti per evitare agli automobilisti il rischio di pagare una cosa per un'altra.

Ci sono duecento modi per rischiare di pagare un prodotto anonimo al posto di quello richiesto. Il fusto di Olio fiat non più sigillato, infatti, può essere continuamente riempito con prodotto di scadente qualità, poi venduto come Olio fiat. Il danno è duplice: nel motore, dove un olio scadente può provocare gravi danni e ingenti spese a carico degli automobilisti e nella cattiva



immagine che ne traggono i meccanici che lavorano invece con professionalità. Chi sceglie Olio fiat per la sua auto può stare tranquillo: Olio fiat distribuisce i suoi prodotti solo in lattina. Così gli automobilisti hanno sempre, ad ogni "rabbocco" o cambio d'olio, la sicurezza dell'originalità di ciò che mettono nel motore della loro auto.

In una lattina di Olio fiat sei sicuro che c'è Olio fiat.

**OLIO
FIAT**

Alessandria, inchiesta sul falso chirurgo

Il medico senza laurea ora rischia il carcere

Per truffa aggravata e falso - «Mio figlio si vergognerà di me»

dro, ma io di più lo scaglierò. Luigi Negro non pare, non si cura guardare in faccia né anche quelle che sono in piena perché hanno male e sicuro, gli voterò spallo e adesso vi quasi marano i veri aprro tanto che ce ne anche fra i medici come ho lavorato.

Porse Luigi Negro restituirà i dieci anni perduto percepiti dalle. Quanto ha guai in tutti questi anni? «Non lo so» (risale sul 300 mila Nire poi «erripio e 700-800 mila. Ma che non potrà mai dirmi io di queste cose no intendo, ma ci finirà sulle spalle di gioi». L'avvocato di Tino Gagliani, su A. dria, dice che lo potrebbe volere

Laurea. E' ovvio
l'ospedale
nascenza della real-
la avrebbe assunto
quindi che l'ente
piu' un decisore
zione di rivalta.

Luigi Negro ha gi-
operato al cervello.
non parlo dell'equi-
tano in... Ma il
trattato i piccoli it-
non cap-
metodi grandi: servizi
partono invan-
in specialita'.

Importo necessa-
ferri quando c'era la
Negro scorde ed e'
vinto. «Giurdi che
cile morire per una
che in tale opera-
colpo del...» -
sistura - Morire in
... morto.

Il silenzio della
rotto - l'ancimanti
di un campanello
sotto il balcone
piange Luigi Negro.

Bol si ferma. «E' il
- dice - arduo mu-
cammino anche all-
per scaltro quando
to nella campagna
qualche giorno fa
all'ospedale
emergere Adesso di
darsi... se potete, in-
ho bisogno di lavoro

UNA TORRE DI 3000 ANNI FA

che abbiamo incontrato
quello di casa, una
in via San Bernardo.
figli Zecchi ai piedi b
incrociate sul petto,
che il suo futuro è fatto
di buio. «Chi mi darà

[illegible]

GABETTI VEN
via R. Frattolante d'Amato
10 - 10126 - 10126 - 10126
10126 - 10126 - 10126 - 10126

[illegible]

Gravwell

RESEARCH

[illegible][illegible]

1981
 1982
 1983
 1984
 1985
 1986
 1987
 1988
 1989
 1990
 1991
 1992
 1993
 1994
 1995
 1996
 1997
 1998
 1999
 2000
 2001
 2002
 2003
 2004
 2005
 2006
 2007
 2008
 2009
 2010
 2011
 2012
 2013
 2014
 2015
 2016
 2017
 2018
 2019
 2020
 2021
 2022
 2023
 2024
 2025
 2026
 2027
 2028
 2029
 2030
 2031
 2032
 2033
 2034
 2035
 2036
 2037
 2038
 2039
 2040
 2041
 2042
 2043
 2044
 2045
 2046
 2047
 2048
 2049
 2050
 2051
 2052
 2053
 2054
 2055
 2056
 2057
 2058
 2059
 2060
 2061
 2062
 2063
 2064
 2065
 2066
 2067
 2068
 2069
 2070
 2071
 2072
 2073
 2074
 2075
 2076
 2077
 2078
 2079
 2080
 2081
 2082
 2083
 2084
 2085
 2086
 2087
 2088
 2089
 2090
 2091
 2092
 2093
 2094
 2095
 2096
 2097
 2098
 2099
 2100
 2101
 2102
 2103
 2104
 2105
 2106
 2107
 2108
 2109
 2110
 2111
 2112
 2113
 2114
 2115
 2116
 2117
 2118
 2119
 2120
 2121
 2122
 2123
 2124
 2125
 2126
 2127
 2128
 2129
 2130
 2131
 2132
 2133
 2134
 2135
 2136
 2137
 2138
 2139
 2140
 2141
 2142
 2143
 2144
 2145
 2146
 2147
 2148
 2149
 2150
 2151
 2152
 2153
 2154
 2155
 2156
 2157
 2158
 2159
 2160
 2161
 2162
 2163
 2164
 2165
 2166
 2167
 2168
 2169
 2170
 2171
 2172
 2173
 2174
 2175
 2176
 2177
 2178
 2179
 2180
 2181
 2182
 2183
 2184
 2185
 2186
 2187
 2188
 2189
 2190
 2191
 2192
 2193
 2194
 2195
 2196
 2197
 2198
 2199
 2200
 2201
 2202
 2203
 2204
 2205
 2206
 2207
 2208
 2209
 2210
 2211
 2212
 2213
 2214
 2215
 2216
 2217
 2218
 2219
 2220
 2221
 2222
 2223
 2224
 2225
 2226
 2227
 2228
 2229
 2230
 2231
 2232
 2233
 2234
 2235
 2236
 2237
 2238
 2239
 2240
 2241
 2242
 2243
 2244
 2245
 2246
 2247
 2248
 2249
 2250
 2251
 2252
 2253
 2254
 2255
 2256
 2257
 2258
 2259
 2260
 2261
 2262
 2263
 2264
 2265
 2266
 2267
 2268
 2269
 2270
 2271
 2272
 2273
 2274
 2275
 2276
 2277
 2278
 2279
 2280
 2281
 2282
 2283
 2284
 2285
 2286
 2287
 2288
 2289
 2290
 2291
 2292
 2293
 2294
 2295
 2296
 2297
 2298
 2299
 2300
 2301
 2302
 2303
 2304
 2305
 2306
 2307
 2308
 2309
 2310
 2311
 2312
 2313
 2314
 2315
 2316
 2317
 2318
 2319
 2320
 2321
 2322
 2323
 2324
 2325
 2326
 2327
 2328
 2329
 2330
 2331
 2332
 2333
 2334
 2335
 2336
 2337
 2338
 2339
 2340
 2341
 2342
 2343
 2344
 2345
 2346
 2347
 2348
 2349
 2350
 2351
 2352
 2353
 2354
 2355
 2356
 2357
 2358
 2359
 2360
 2361
 2362
 2363
 2364
 2365
 2366
 2367
 2368
 2369
 2370
 2371
 2372
 2373
 2374
 2375
 2376
 2377
 2378
 2379
 2380
 2381
 2382
 2383
 2384
 2385
 2386
 2387
 2388
 2389
 2390
 2391
 2392
 2393
 2394
 2395
 2396
 2397
 2398
 2399
 2400
 2401
 2402
 2403
 2404
 2405
 2406
 2407
 2408
 2409
 2410
 2411
 2412
 2413
 2414
 2415
 2416
 2417
 2418
 2419
 2420
 2421
 2422
 2423
 2424
 2425
 2426
 2427
 2428
 2429
 2430
 2431
 2432
 2433
 2434
 2435

(continued)

Oggi si chiude ■ Washington l'assemblea del Fondo monetario

Un piano per il Terzo Mondo

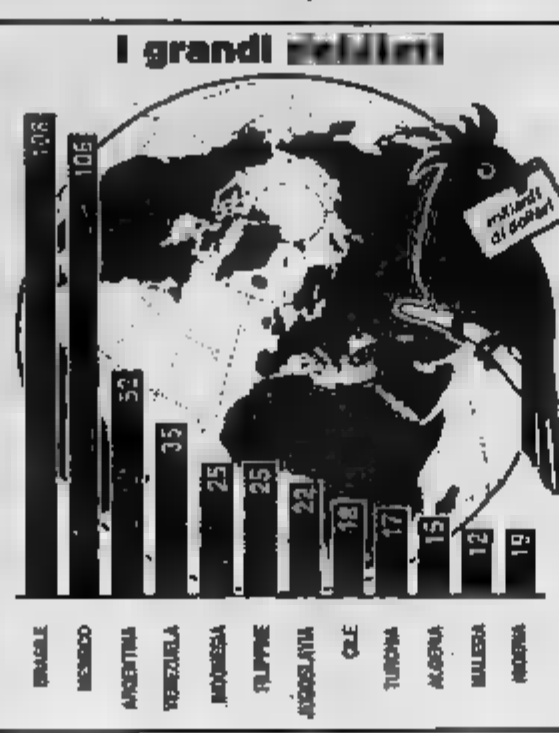
Aumentato il capitale della Banca mondiale - Interventi «flessibili» per i debiti dei Paesi più poveri - Amato soddisfatto: «Il supervertice non ha penalizzato l'Italia»

WASHINGTON — Il chiude con una cerimonia ufficiale alle 11 del pomeriggio. Il Fondo monetario internazionale (Fmi) di economia mondiale si è riunito per il suo 34° anno. Il presidente del Fmi, Jacques de Larosière, ha parlato di un «supervertice» che si è svolto a Washington. Il vertice ha visto la partecipazione di 180 delegati da 180 paesi. Il Fmi ha approvato un piano di sviluppo per il Terzo Mondo. Il piano prevede un aumento del capitale della Banca mondiale da 100 a 150 miliardi di dollari. Il piano prevede anche interventi «flessibili» per i debiti dei Paesi più poveri. Amato è soddisfatto: «Il supervertice non ha penalizzato l'Italia».

Quanto al problema del debito, il ministro del Tesoro, James Baker, ha detto che il Fmi ha un «super-portfolio» di strumenti finanziari che possono essere usati per aiutare i Paesi più poveri. Baker ha anche detto che il Fmi ha un «super-portfolio» di strumenti finanziari che possono essere usati per aiutare i Paesi più poveri. Baker ha anche detto che il Fmi ha un «super-portfolio» di strumenti finanziari che possono essere usati per aiutare i Paesi più poveri.



Amato



Giappone deciso a rialzare i tassi (A Tokyo è esploso il «caro-casa»)

TOKYO — I tassi della moneta giapponese hanno subito un rialzo del 25 per cento, il più alto da quando il Giappone ha aderito al Sistema Monetario Internazionale. Il rialzo è stato deciso dalla Banca del Giappone per combattere l'inflazione. Il rialzo ha causato un aumento dei tassi di interesse in tutto il Giappone.

Il rialzo dei tassi ha causato un aumento dei tassi di interesse in tutto il Giappone. Il rialzo ha causato un aumento dei tassi di interesse in tutto il Giappone. Il rialzo ha causato un aumento dei tassi di interesse in tutto il Giappone.

Il rialzo dei tassi ha causato un aumento dei tassi di interesse in tutto il Giappone. Il rialzo ha causato un aumento dei tassi di interesse in tutto il Giappone. Il rialzo ha causato un aumento dei tassi di interesse in tutto il Giappone.

■ già iniziata l'esame delle offerte

Scaduti i termini dell'asta Indosit

Zunino ottimista: passaggio di proprietà entro il 1° gennaio '88

SAN PAOLO e SAN NAPOLI hanno deciso di vendere la loro partecipazione nel gruppo Indosit. Il gruppo Indosit è un gruppo di aziende che operano nel settore dei servizi. Il gruppo Indosit ha deciso di vendere la sua partecipazione nel gruppo Indosit.

TORINO — E' scaduto ieri il termine per la presentazione delle offerte per la Indosit. La Indosit è un gruppo di aziende che operano nel settore dei servizi. La Indosit ha deciso di vendere la sua partecipazione nel gruppo Indosit.

La Indosit ha deciso di vendere la sua partecipazione nel gruppo Indosit. La Indosit ha deciso di vendere la sua partecipazione nel gruppo Indosit. La Indosit ha deciso di vendere la sua partecipazione nel gruppo Indosit.

Balzato (+58%) l'utile Fime

Più partecipazioni e attività

Il presidente della Fime, Petriccione, ha sottolineato il risultato conseguito in un anno. Il risultato conseguito in un anno è stato di +58%.

Per l'88 ■ previsto uno sviluppo del 20% su fatturato ed export

Una Ferrero da 2000 miliardi apre due stabilimenti al Sud

Nelle fabbriche di Balvano e Sant'Angelo dei Lombardi sono stati investiti miliardi

Con un fatturato consolidato previsto per quest'anno di circa 1800 miliardi di lire, la Ferrero è un'azienda che ha un fatturato consolidato previsto per quest'anno di circa 1800 miliardi di lire.



La Ferrero è un'azienda che ha un fatturato consolidato previsto per quest'anno di circa 1800 miliardi di lire. La Ferrero è un'azienda che ha un fatturato consolidato previsto per quest'anno di circa 1800 miliardi di lire.

La Ferrero è un'azienda che ha un fatturato consolidato previsto per quest'anno di circa 1800 miliardi di lire. La Ferrero è un'azienda che ha un fatturato consolidato previsto per quest'anno di circa 1800 miliardi di lire.

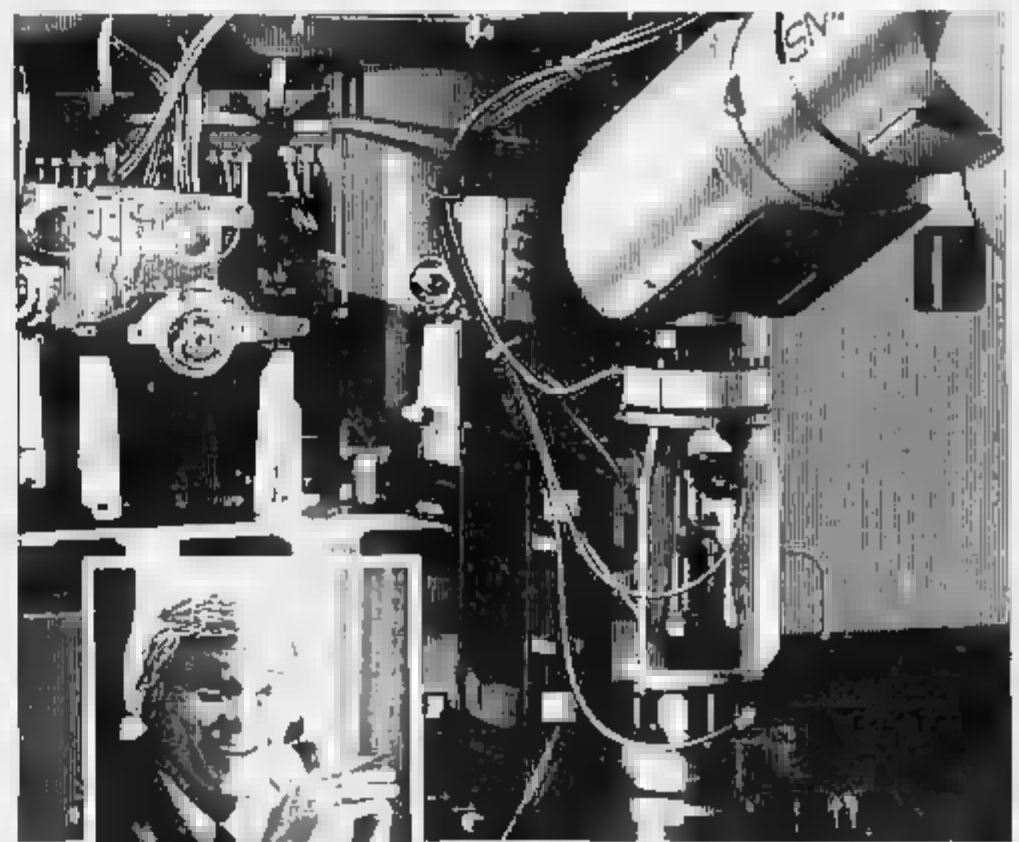
La Ferrero è un'azienda che ha un fatturato consolidato previsto per quest'anno di circa 1800 miliardi di lire. La Ferrero è un'azienda che ha un fatturato consolidato previsto per quest'anno di circa 1800 miliardi di lire.

COMUNE DI CHIARI AVVISO LICITAZIONE (ESTRATTO)

Il Comune di Chieri, in provincia di Torino, ha bandito una licitazione per la costruzione di un edificio. La licitazione è per la costruzione di un edificio.

L'IMI A TORINO

in Via Veleggio, 36 - 10129 - Tel. (011) 502842



"Possiamo brindare al nostro progetto IMI è con noi"



RISORSE PER LO SVILUPPO

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO - Capitale e riserve: L. 2.899 miliardi - Fondi rischi: L. 611 miliardi

Unione dei primi nel mondo

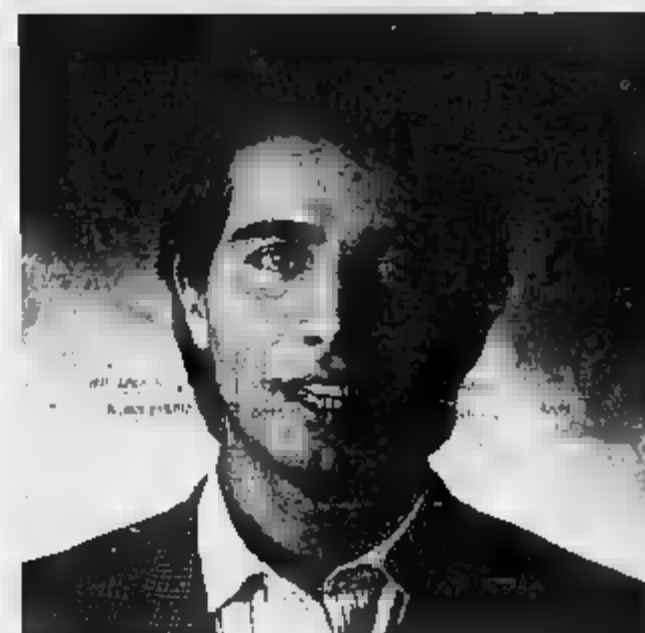
TORINO — Il consiglio d'amministrazione dell'Unimont ha approvato un piano di sviluppo per il 1988. Il piano prevede un aumento del fatturato del 20%.

Unione dei primi nel mondo

TORINO — Il consiglio d'amministrazione dell'Unimont ha approvato un piano di sviluppo per il 1988. Il piano prevede un aumento del fatturato del 20%.

CCT

Casio augura a tutti gli studenti un anno pieno di successo



e li premia 1000 volte!

Grande Concorso Casio

Acquistando una scientifica Casio entro il 31 dicembre entri nel Grande Concorso Casio e puoi vincere uno dei mille fantastici premi in palio: 10 favolosi viaggi negli Stati Uniti, 10 Pocket Computers Casio, 100 Giubbini K-Way, 80 abbonamenti a "Tutto Musica", 800 Solar Card Casio.

Chiedi al più vicino rivenditore Casio di mostrarti le calcolatrici Scientifiche: una gamma completa dove troverai di sicuro quella che risponde perfettamente alle tue esigenze di

studio e di lavoro. Le scientifiche infatti sono semplicissime da usare ma hanno funzioni avanzatissime, che aiutano a risolvere piccoli e grandi problemi di calcolo in modo rapido e infallibile.

Funzioni scientifiche ■ statistiche, trigonometriche ■ logaritmiche: sulle scientifiche Casio c'è proprio tutto e averne una come compagna di banco è il modo migliore per non dare i numeri ■ scuola.

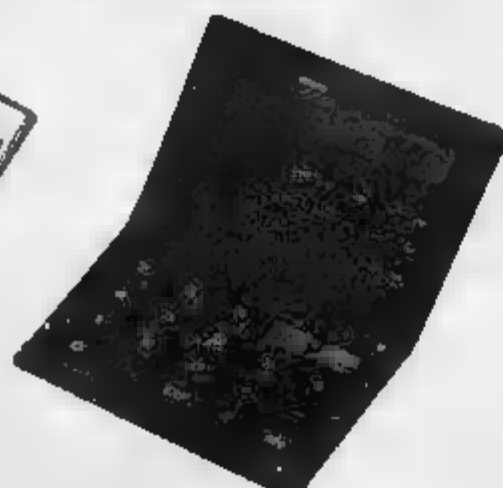
E poi ti accorgerai di possedere un piccolo supermoderno computer da calcolo, con caratteristiche elevatissime ■ un prezzo contenutissimo!

Se in più ci metti la possibilità di vincere al Concorso... insomma, cosa aspetti ■ comprarti una Casio?

Aut. Min. Conc.



FX-250A
■ funzioni scientifiche e
statistiche 8 cifre + 2



FX-470
109 funzioni scientifiche e
statistiche solare 10 cifre + 2



FX-570
112 funzioni scientifiche e
statistiche 10 cifre + 2



FX-560
100 funzioni scientifiche e
statistiche 10 cifre + 2



FX-115M
■ funzioni scientifiche e
statistiche doppia alimentazione
solare e a batteria 10 cifre + 2



DIVISIONE CONSUMER - Corso Sempione, 1 - MILANO - Tel. 342625-3450308-3450130

Da Lire 31000 a Lire 85000 IVA comp.

CASIO

Year	Old group	Turnover
1971/1972	100 10	100
1972/1973	98 05	99 05
1973/1974	96 12	100
1974/1975	94 04	100
1975/1976	92 05	100
1976/1977	90 02	100 05

[illegible]

C.F. 1/8/81	100 99	101
C.F. 1/7/81	100 28	100 10
C.F. 1/8/81	100 20	100
C.F. 1/8/81	100 10	100 28
C.F. 1/10/81	100 30	100 35

2.E.V. 1/13/81	87.70	87.74
2.E.V. 1/13/82	87.80	87.94
2.E.V. 1/13/83	87.78	87.77
2.E.V. 1/13/84	87.80	87.85
2.E.V. 1/13/85	87.85	87.78
2.E.V. 1/13/86	87.85	87.85
2.E.V. 1/13/87	87.85	87.90
2.E.V. 1/13/88	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/89	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/90	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/91	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/92	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/93	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/94	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/95	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/96	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/97	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/98	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/99	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/00	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/01	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/02	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/03	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/04	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/05	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/06	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/07	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/08	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/09	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/10	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/11	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/12	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/13	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/14	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/15	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/16	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/17	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/18	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/19	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/20	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/21	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/22	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/23	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/24	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/25	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/26	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/27	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/28	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/29	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/30	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/31	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/32	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/33	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/34	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/35	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/36	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/37	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/38	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/39	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/40	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/41	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/42	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/43	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/44	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/45	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/46	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/47	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/48	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/49	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/50	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/51	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/52	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/53	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/54	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/55	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/56	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/57	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/58	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/59	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/60	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/61	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/62	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/63	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/64	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/65	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/66	87.90	87.94
2.E.V. 1/13/67	87.90	87.94

12.50% 11/1/82	187.73	197
12.50% 22/2/83	183	184
12.50% 22/2/83	180.85	181.38
12.50% 22/2/83	180.48	180.58
12.50%		85
12% 1/10/87	180	—
12.50% 1/4/88	181.05	181
12.50% 1/7/88	181.15	181.18
12.50% 1/11/88	181.25	181.85
12.50% 1/11/88	181.30	181.85
12.50% 1/1/89	181.70	181.28
12.50% 1/2/89	181.70	181.28
12.50% 1/1/89	180.85	180
12% 1/4/89	180.05	181.95
10.50% 1/5/89	180.80	180.80

Quarterly Interest Rates on the Canadian Dollar Billions					
Letter	Dollar Rate	Quarterly Average Rate	Three Month Rate	Three Month Rate	Quarterly Average Rate
Jan.	1130	+54	1001	1001	7000
	1320	-35	1430	1400	23500
	2360	+15	2270	2360	4000
	1300	-31	1200	1250	1570
Mar.	5250	-39	5660	5460	5710
	6050	+30	6000	6000	3000
	6000	+00	7700	7700	1790
	6040	-00	6000	6000	5700
	6000	-00	6000	6000	1000
	6000	+110	6120	6040	1500
	2500	+200	2000	2000	11200

2530	0.00	0.00	25.00	
2600	0.00	0.00	1200	1000
2650	0.00	0.00	2500	4000
2700	0.00	0.00	2100	1000
2750	0.00	0.00	2000	1000
2800	0.00	0.00	2000	1000
2850	0.00	0.00	2000	1000
2900	0.00	0.00	2000	1000
2950	0.00	0.00	2000	1000
3000	0.00	0.00	2000	1000
3050	0.00	0.00	2000	1000
3100	0.00	0.00	2000	1000
3150	0.00	0.00	2000	1000
3200	0.00	0.00	2000	1000
3250	0.00	0.00	2000	1000
3300	0.00	0.00	2000	1000
3350	0.00	0.00	2000	1000
3400	0.00	0.00	2000	1000
3450	0.00	0.00	2000	1000
3500	0.00	0.00	2000	1000
3550	0.00	0.00	2000	1000
3600	0.00	0.00	2000	1000
3650	0.00	0.00	2000	1000
3700	0.00	0.00	2000	1000
3750	0.00	0.00	2000	1000
3800	0.00	0.00	2000	1000
3850	0.00	0.00	2000	1000
3900	0.00	0.00	2000	1000
3950	0.00	0.00	2000	1000
4000	0.00	0.00	2000	1000
4050	0.00	0.00	2000	1000
4100	0.00	0.00	2000	1000
4150	0.00	0.00	2000	1000
4200	0.00	0.00	2000	1000
4250	0.00	0.00	2000	1000
4300	0.00	0.00	2000	1000
4350	0.00	0.00	2000	1000
4400	0.00	0.00	2000	1000
4450	0.00	0.00	2000	1000
4500	0.00	0.00	2000	1000
4550	0.00	0.00	2000	1000
4600	0.00	0.00	2000	1000
4650	0.00	0.00	2000	1000
4700	0.00	0.00	2000	1000
4750	0.00	0.00	2000	1000
4800	0.00	0.00	2000	1000
4850	0.00	0.00	2000	1000
4900	0.00	0.00	2000	1000
4950	0.00	0.00	2000	1000
5000	0.00	0.00	2000	1000
5050	0.00	0.00	2000	1000
5100	0.00	0.00	2000	1000
5150	0.00	0.00	2000	1000
5200	0.00	0.00	2000	1000
5250	0.00	0.00	2000	1000
5300	0.00	0.00	2000	1000
5350	0.00	0.00	2000	1000
5400	0.00	0.00	2000	1000
5450	0.00	0.00	2000	1000
5500	0.00	0.00	2000	1000
5550	0.00	0.00	2000	1000
5600	0.00	0.00	2000	1000
5650	0.00	0.00	2000	1000
5700	0.00	0.00	2000	1000
5750	0.00	0.00	2000	1000
5800	0.00	0.00	2000	1000
5850	0.00	0.00	2000	1000
5900	0.00	0.00	2000	1000
5950	0.00	0.00	2000	1000
6000	0.00	0.00	2000	1000
6050	0.00	0.00	2000	1000
6100	0.00	0.00	2000	1000

	2781	+17	2666	2626	2666	13655
	5656	+130	6730	7165	6266	48166
	3636	-32	3790	3200	3636	2690
	3136	-13	2686	2266	2166	21666
	1336	-	1916	1266	1776	20066
	716	-6	736	746	1166	27366
	12666	-69	9666	8766	16336	16266
	12676	+616	12266	11166	16666	11666
	1716	+146	7606	6736	6666	2666
	2627	+1	2676	2636	2666	164666
	36	+13	666	266	2266	66666
	66	+26	3676	2176	6616	66666
	516	-6	666	376	1616	26266
	1666	-6	1366	1161	1266	26266
	2726	+26	2666	2266	2656	26666
	1666	-16	1676	1576	2676	16666
	1746	-36	1636	1626	1677	26666
	2726	-	26176	2666	6666	26666
	26726	-36	22666	22666	26666	26666
	16666	-766	17666	16716	22666	26666
	16666	-66	54266	12366	16666	16666
	6276	+36	6176	7666	16666	2666
	6746	+166	6666	6666	6666	6766

[illegible]

Code e in via Roma per prenotare ■ Stabile A teatro con fatica

L'anno scorso 140 mila presenze per la prosa, testimonianza di un interesse in aumento. Martedì si è aperta la vendita abbonamenti ed è stato subito caos - Estenuante attesa fino a notte - Da ieri la situazione è migliorata - «Non accalcatevi, c'è il computer»

La passione per il teatro può anche costare una coda al botteghino dell'alta fino a mezzanotte. Centocinquanta presenze nella passata stagione dello Stabile sono la misura dell'attesa per prima che i torinesi stiano manifestando da anni con i loro piedi.

Una passione che sembra conoscere i suoi limiti: giorno delle sfilate, giorno delle sfilate, giorno delle sfilate. E gli spettacoli? Avevano preannunciato l'arrivo puntuale di ogni rappresentazione.

Ma quando si è aperta la vendita abbonamenti ed è stato subito caos - Estenuante attesa fino a notte - Da ieri la situazione è migliorata - «Non accalcatevi, c'è il computer»



I posti di via Roma sono rimasti bloccati martedì e ieri dalla lunga fila di persone in coda

non la consegna di numeri progressivi, quindi il teatro che li ha distribuiti ai futuri abbonati. In tutto sono stati distribuiti circa 15 mila numeri progressivi. Il teatro ha deciso di non distribuirli più, ma di farli arrivare ai clienti in un unico blocco, come si fa con i giornali.

Il sette spettacoli presentati e contestualmente in cui si richiederà il teatro che occuperà. Una innovazione: distribuirli ai futuri abbonati. In tutto sono stati distribuiti circa 15 mila numeri progressivi.

La vendita abbonamenti è stata aperta martedì e mercoledì. La vendita abbonamenti è stata aperta martedì e mercoledì. La vendita abbonamenti è stata aperta martedì e mercoledì.

No giunte con la dc in Comune, Provincia e Regione

Ardito traccia la rotta del pci «Torino non sarà Palermo»

«Rapporto privilegiato col psi, ma nei centri minori alleanze a tutto campo»

Torino non sarà un'altra Palermo: lo assicura Giorgio Ardit, nuovo segretario del pci. Con l'avviso di un'ala dirigente in via Chiesa, Salvo per dare un segnale di unità dopo la divisione che, nella divisione, l'ha visto prevalere per un solo voto (66 e 65) nel ballottaggio. Il comitato provinciale, sul capogruppo in Regione, Riccardo Boncompagni.

«Non faremo maggioranza con la dc», dice Ardit, «e nemmeno con la sinistra». Il suo è un messaggio chiaro: il pci torinese non si allinea con la dc, ma cerca di fare da catalizzatore per una coalizione di sinistra.

«Non faremo maggioranza con la dc», dice Ardit, «e nemmeno con la sinistra». Il suo è un messaggio chiaro: il pci torinese non si allinea con la dc, ma cerca di fare da catalizzatore per una coalizione di sinistra.

Scarcerati su cauzione un grossista ■ l'ex presidente di una sezione del Coreco

Appalti Usl, altri due in libertà

Il commerciante Ardino e il dott. Simonetta agli arresti domiciliari, accusati di peculato, e interesse privato. Dovranno rispettivamente 200 e 1 milioni - Sta concludersi l'inchiesta forniture di carne e pulizie



Pier Giorgio

Il fatto è che l'inchiesta sugli appalti sospetti della Barilla, condotta dal giudice istruttore Borbello e dal procuratore della Repubblica, ha portato all'arresto domiciliare di Pier Giorgio Ardino, ex presidente della sezione del Coreco, e del dott. Simonetta.

Il fatto è che l'inchiesta sugli appalti sospetti della Barilla, condotta dal giudice istruttore Borbello e dal procuratore della Repubblica, ha portato all'arresto domiciliare di Pier Giorgio Ardino, ex presidente della sezione del Coreco, e del dott. Simonetta.

Il fatto è che l'inchiesta sugli appalti sospetti della Barilla, condotta dal giudice istruttore Borbello e dal procuratore della Repubblica, ha portato all'arresto domiciliare di Pier Giorgio Ardino, ex presidente della sezione del Coreco, e del dott. Simonetta.

Il fatto è che l'inchiesta sugli appalti sospetti della Barilla, condotta dal giudice istruttore Borbello e dal procuratore della Repubblica, ha portato all'arresto domiciliare di Pier Giorgio Ardino, ex presidente della sezione del Coreco, e del dott. Simonetta.

Pozzo inquinato ad Alpiagnano

Emergenza ad Alpiagnano: la ditta è rimasta senza acqua ed il pozzo di riserva è inquinato. La ditta è rimasta senza acqua ed il pozzo di riserva è inquinato. La ditta è rimasta senza acqua ed il pozzo di riserva è inquinato.

Musei in crisi? Problema politico

Il prof. Enrico Castelnuovo a proposito delle critiche apparse sull'Herald Tribune: «Con i fondi a disposizione Torino è miracoli»

Il prof. Enrico Castelnuovo torna sul tema degli allentamenti nei musei torinesi ampliando osservazioni già pubblicate in «La Stampa» del 22 settembre.

Il prof. Enrico Castelnuovo torna sul tema degli allentamenti nei musei torinesi ampliando osservazioni già pubblicate in «La Stampa» del 22 settembre.

Il prof. Enrico Castelnuovo torna sul tema degli allentamenti nei musei torinesi ampliando osservazioni già pubblicate in «La Stampa» del 22 settembre.

Un gruppo di lettori di

Un gruppo di lettori di

Specchio del tempo

Discriminati gli insegnanti? scuole non statali? - La procedura - Assunzione negli enti pubblici - I cartelloni mangia-parcheggio - Addio, vol verso Sardegna - Un esempio di civiltà

«Ignora l'illustre persona il fenomeno che si sta verificando per la parte di diritti degli alunni? Ignora che l'unico pannello (ma non per il resto) è stato dedicato alla parità della scuola? S'è mai possibile?»

«Ignora l'illustre persona il fenomeno che si sta verificando per la parte di diritti degli alunni? Ignora che l'unico pannello (ma non per il resto) è stato dedicato alla parità della scuola? S'è mai possibile?»

«Ignora l'illustre persona il fenomeno che si sta verificando per la parte di diritti degli alunni? Ignora che l'unico pannello (ma non per il resto) è stato dedicato alla parità della scuola? S'è mai possibile?»

Assicuratore disarmato un bandito

Con coraggio ha tolto la lupara



Curi, arrestato

Due giovani, sul 25 anni, si sono scoperti, hanno fatto irruzione in un appartamento, nell'agenzia «Torino» della assicurazione di via Cavour 2, dopo le 18. Uno dei due, un tuffo e un'uscita. L'altro, un tuffo e un'uscita. L'altro, un tuffo e un'uscita.

Temperatura

	+ 18,8
minima	+ 12,5
media	+ 14,0

«Rilevazioni» Servizio meteorologico della Agenzia autonoma di assistenza al volo di Casale alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 80 per cento.

«Rilevazioni» Servizio meteorologico della Agenzia autonoma di assistenza al volo di Casale alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 80 per cento.

Nella prima puntata i Bee Gees e Iglesias

Maigret e l'ombra cinese



Ciccio Carrà nella fortunata serie televisiva ispirata al commissario Maigret che Rai2 propone in questi giorni alle 17,45. Oggi recando parte di «Maigret: l'ombra cinese»

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

SECONDE VISIONI

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

PRIME VISIONI

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

PRIME VISIONI

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

ADRIANO 900 (con Gino Cossu 87, tel. 554.521) Intervista di Fatti con M. Mastroianni, Anna Eiberg (Gran Premio Mosca, Gran Premio Cannes), Colin, Gaby erano. Non visto. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, rd. 4000.

IN ESCLUSIVA al lilliput

Un appuntamento con lei è il segno di ogni uomo che diventa uomo.



COLUMBIA PICTURES ITALIA



COLUMBIA PICTURES ITALIA

A GRANDE RICHIESTA PROSEGUE

IN ESCLUSIVA al 400

LEONE D'ARGENTO 1987

OLMI TRIONFA A VENEZIA



COLUMBIA PICTURES ITALIA

DOMANI GIOIELLO. OLYMPIA 2

MADONNA - GRIFFIN DUNNE



COLUMBIA PICTURES ITALIA

MUSEO DELL'AUTOMOBILE

Mostra Modellismo Storico

Aperto anche i Festivi

C. Unità d'Italia 40 - Tel. 677665

le roi

«Morto il Re»

domani GRAN GALA di

TEL. 78 - 287.871

le roi

«Morto il Re»

domani GRAN GALA di

TEL. 78 - 287.871

le roi

«Morto il Re»

domani GRAN GALA di

TEL. 78 - 287.871

OGGI al REPOS

COSTNER - DE NIRO - CONNERY - UN CAST STREPTUOSO

IL FILM DELL'ANNO



COLUMBIA PICTURES ITALIA

OGGI al DORIA ECCEZIONALE PRIMA

Cannes 1987 - Il trionfo di un grande film. Palma d'oro per la migliore interpretazione maschile.



COLUMBIA PICTURES ITALIA

Così la critica:

«OCI CIORNIÈ ha fatto sorridere, ha strappato applausi e schermi accesi ed è finito tra le ovazioni».

«E' un film che fa sorridere, ridere, divertire ma è anche commovente malinconico, ironico... OCI CIORNIÈ è il trionfo di Mastroianni».

«Divertente, squisito, intelligente, profondo».

«Un Mastroianni al meglio del meglio».

«Appassioni a scroscio, mai a cedere, per Michalkov e i suoi interpreti».

«Uno spettacolo via via esilarante, lussuoso e struggente, che ha in Marcello Mastroianni e nella sublime Elena Sofia Russo interpreti inconfondibili».

«A noi OCI CIORNIÈ sembra fin da ora un capolavoro».

«L'interprete Mastroianni è in forma magnifica... il film è perfetto nei tempi, giocando, ironico e triste».

«Andate a vedere OCI CIORNIÈ. Perché non capite tutti i giorni che un film vi faccia venire voglia di vivere».

Dopo averlo visto a Cannes, conquistato il Premio a Mosca, viene offerto all'applauso del torinese una contemporanea che copre l'intera città il più affascinante film di FEDERICO FELLINI

ai Cinema

200 - CENTRALE - eliseo blu

Il vero film è questo, lieve e gradevole, sorridente e allarmante, con un grande momento di emozione.

... uno spettacolo di puro divertimento e di altissima classe visiva. Un grande spettacolo.

L'ALCANTARA TORINO

è lieta di comunicare che oggi 1° ottobre

CINEMA 200

ADERISCE AL CIRCUITO DEI CINEMA D'ESSAI

Un nuovo passo d'azione che a Torino si affaccia al cinema Centrale, Studio Ritz, King Kong, Zeta e Selenia per offrire agli spettatori la garanzia di film selezionati e di alto livello di qualità.

Incontrerete all'ALCANTARA oggi con i cineasti di più:

- Riduzione tutti i giorni (festivi compresi) la tariffa di cinema d'essai.

- Riduzione la tariffa di cinema d'essai nei giorni di chiusura Agis (festivi esclusi).

Tesseramento 1987/88

Tavola: L. 11.800.

Riduzione (per abbonamenti) L. 14.800.

Riduzione (per abbonamenti) L. 14.800.

Riduzione (per abbonamenti) L. 14.800.

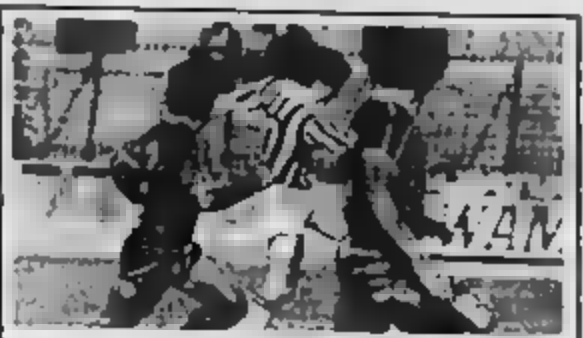
Riduzione (per abbonamenti) L. 14.800.

Riduzione (per abbonamenti) L. 14.800.

Riduzione (per abbonamenti) L. 14.800.

Riduzione (per abbonamenti) L. 14.800.

Riduzione (per abbonamenti) L. 14.800.



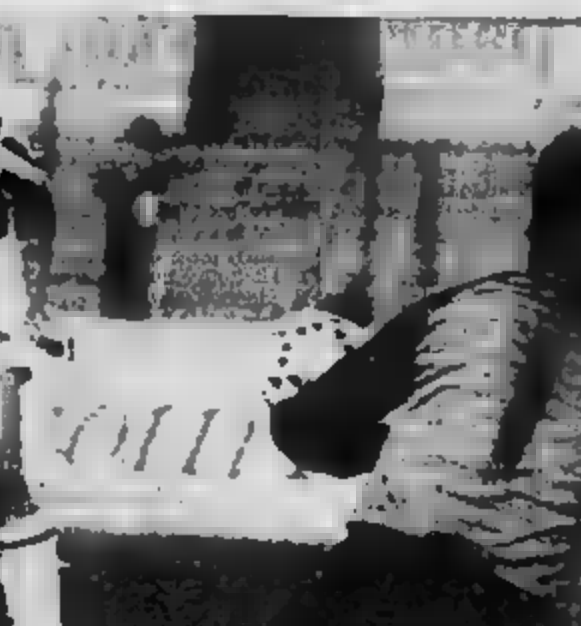
Solo un pigro allenamento dei bianconeri contro avversari barricati in difesa

Juve, tre gol veri e basta

Magrin (su punizione), Vignola (complice una deviazione di Laferla) e Rusk (all'87) firmano il risultato - Per il gallesse una rete in Coppa dopo 28 mesi

TORINO - Ieri Rusk ha fatto il suo debutto per tornare a segnare un gol. Il suo colpo di tacco, da una distanza di 25 metri, ha trovato il portiere di Basso, il primo assistito da un avversario. Il gol, da un'azione di gioco, ha fatto sì che la Juventus, dopo un'ora di gioco, si sia ritrovata con la palla in mano. Il risultato, 3-0, è stato firmato da Magrin (su punizione), Vignola (complice una deviazione di Laferla) e Rusk (all'87).

Il risultato, 3-0, è stato firmato da Magrin (su punizione), Vignola (complice una deviazione di Laferla) e Rusk (all'87). Il risultato, 3-0, è stato firmato da Magrin (su punizione), Vignola (complice una deviazione di Laferla) e Rusk (all'87).



Torino. Rusk segna di testa il terzo gol. Nel riquadro il tiro di Vignola che ha proiettato la seconda rete

Donni
Il risultato, 3-0, è stato firmato da Magrin (su punizione), Vignola (complice una deviazione di Laferla) e Rusk (all'87).

Donni
Il risultato, 3-0, è stato firmato da Magrin (su punizione), Vignola (complice una deviazione di Laferla) e Rusk (all'87).

Donni
Il risultato, 3-0, è stato firmato da Magrin (su punizione), Vignola (complice una deviazione di Laferla) e Rusk (all'87).

In Coppa Coppe i bergamaschi liquidano il Merthyr

L'Atlante subito a segno poi Piotti toglie la paura

La squadra di Mondonico ancora immatura per la scena europea

BERGAMO - L'Atlante di Pavia ha fatto il suo debutto per tornare a segnare un gol. Il suo colpo di tacco, da una distanza di 25 metri, ha trovato il portiere di Basso, il primo assistito da un avversario. Il gol, da un'azione di gioco, ha fatto sì che la Juventus, dopo un'ora di gioco, si sia ritrovata con la palla in mano. Il risultato, 3-0, è stato firmato da Magrin (su punizione), Vignola (complice una deviazione di Laferla) e Rusk (all'87).

Juventus 3-0 Valletta

Giocatore	Minuti	Goal
Magrin	15	1
Vignola	45	2
Rusk	87	3

Atlante 2-0 Merthyr

Giocatore	Minuti	Goal
Piotti	15	1
Laferla	45	2

Atlante 2-0 Merthyr

Giocatore	Minuti	Goal
Piotti	15	1
Laferla	45	2

Atlante 2-0 Merthyr

Giocatore	Minuti	Goal
Piotti	15	1
Laferla	45	2

ECONOMICI

19 Vendita all'ingrosso

LIBRO - 1000000 di copie...
LIBRO - 1000000 di copie...
LIBRO - 1000000 di copie...

ECONOMICI

20 Domande affitte

LIBRO - 1000000 di copie...
LIBRO - 1000000 di copie...
LIBRO - 1000000 di copie...

ECONOMICI

21 Offerte affitti

LIBRO - 1000000 di copie...
LIBRO - 1000000 di copie...
LIBRO - 1000000 di copie...

ECONOMICI

22 Domande affitte

LIBRO - 1000000 di copie...
LIBRO - 1000000 di copie...
LIBRO - 1000000 di copie...

ECONOMICI

23 Domande affitte

LIBRO - 1000000 di copie...
LIBRO - 1000000 di copie...
LIBRO - 1000000 di copie...

ECONOMICI

24 Domande affitte

LIBRO - 1000000 di copie...
LIBRO - 1000000 di copie...
LIBRO - 1000000 di copie...

ECONOMICI

25 Domande affitte

LIBRO - 1000000 di copie...
LIBRO - 1000000 di copie...
LIBRO - 1000000 di copie...

ECONOMICI

26 Domande affitte

LIBRO - 1000000 di copie...
LIBRO - 1000000 di copie...
LIBRO - 1000000 di copie...



A Lecce tre volte in gol i rossoneri contro il Gijon. A San Siro la squadra di Trapattoni conferma con il Besiktas i progressi visti in campionato


duri e ci sembravano più
 occupati. ■■■■ prende-
 va il gol che di fare il terro-
 re. ■■■■ un bel pericolo per
 i turchi. ■■■■ respinto un
 centrato di ■■■■, ■■■■
 anche appressione ha-
 ve a mordere le gambe
 di erci. ■■■■ più dure ■■ tu-
 cise. ■■■■ in rapporto
 dieci minuti del primo
 tempo che hanno cambiato
 partita.
 Behkam è stato ammoni-
 to 86', un minuto dopo Al-
 belli ha portato un po' di
 impiglio nell'area altrui,
 anche la difesa dell'in-
 andava qualche volta in
 lazio, se non proprio in-
 ■■■■ davanti alle manovre
 ensive dei turchi che
 ■■■■ foga ■■■■ andare
 ■■■■ acco ■■■■ accigliato pure
 difesa. ■■■■ così Altobelli,
 ■■■■ migliore. ■■■■ voluto solo ■■ 88'
 ■■■■ ha deviato il suo
 tiro sul palo. Niente
 ■■■■ ha potuto il portiere
 ■■■■ del Beazitas
 ■■■■ quando Serena, lan-
 to ■■■■ Scifo, ■■■■ ripreso
 una respinta del numero
 ■■■■ turco ■■■■ ha segnato di
 ■■■■ a porta vuota ■■■■ gol
 ■■■■ uno.

Carlo Gecia

... riprenda, ovviamente, la Verona rallenta il ritmo, la partita è chiusa. ■■■ controllarla. ■■ 62 si fa ■■■ ■■■ ■■■ ■■■ parti di Giuliani ed è un belvdio. Poi, 67. Di Gennaio impatta di testa a colpo sicuro marcano-Bo il gol.

All'1' è la sfortuna a impedire a Beffaldi di raccogliere i frutti di alcuni progressi: la sua conclusione è deviata dalla traversa a portiere battuto. Quindi (80') esce Zikjer e, come liberati da un incubo, i polacchi provano a verticalizzare. Trovano la di- ■■■ ■■■ ■■■ una po' imprecisa e speria, cod (91') Frydrywick ■■■ ■■■ ■■■ sinistrato dal limite batte Giuliani imperabilmente. Gasparini, appena entrato, ha le forme di scegliere un tiro che penalizzerebbe la porta polacca (97) e poi c'è il fisso finale del buon arbitro portoghese Veiga Trigo.

ATLANTE È IL MENSILE DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

in edicola
il 
di ottobre

Non omologata Pisa-Napoli in attesa del reclamo

Caso-Renica, rinvio

Il giudice attende il rapporto dell'arbitro Longhi, che dovrà chiarire il momento in cui è stata decisa la sostituzione del libero - Tre giornate a Bonetti, due a Elliott

Il giudice sportivo Federale, ■■■■ era nelle previsioni, non ha omesso ieri il risultato di Pisa-Napoli. ■■■■ attesa del reclamo preannunciato ■■■■ per ■■■■ dovuto rinunciare ad impiegare ■■■■ riprese il libero Renica (colpito in fronte da ■■■■ tendino di ferro) ■■■■ mentre rientrava negli spogliatoi all'intervallo) e di ricevere ■■■■ elenchi ■■■■ gara. In ■■■■ l'avvocato ■■■■ vuol conoscere esattamente il contenuto del reclamo del Napoli e contemporaneamente prendere visione del rapporto completo della gara compilato dall'arbitro Longhi e dei tunti due guardalinee, nonché degli elenchi dei giocatori e relativi cambi per appurare il momento esatto in cui è stato sostituito Renica, che secondo i medici del Napoli non era in condizione di riprendere il gioco a causa del

trauma cranico e dallo stato di choc, prima di decidere se dare o meno partita vinta a Napoli per 3-3 oppure considerare il risultato di 1-0 ottenuto dal Pisa sul campo.

Intanto, sempre per Pisa-Napoli, il giudice ha equalizzato per due turni il playboy Elliott, espulso dall'arbitro per fallo di creazione sul napoletano Bagni.

Per le altre gare di serie A è stato sospeso per tre turni il veronese Bonetti, espulso

Il [] contro la Sampdoria a Milano, e fino al 31 ottobre l'allungatore della Sampdoria per comportamento irregolare nei confronti di un giocatore.

Il [] l'avellino per lancio di oggetti in campo durante la partita contro la Roma e di 500.000 lire la Sampdoria.

Il [] sono stati [] per tre giornate (Benedini, Geronzi e Rinaldi).

■ **Assisi** a Torine, Bergamo ■ Verona ■ La Belle ad Avellino

Questi ■■■ arbitri sorteggiati per dirigere le gare ■■■■ A ■■■ domenica:
Serie A ■■■■
Avellino-Napoli: ■■■ Belli;
Como-Sampdoria: ■■■ Pazzaglia;
Empoli-Fiorentina: ■■■ Lazzari;
Milan-Ascoli: ■■■ Pairetto;
Pescara-Cesena: ■■■ Fabricatore;
Roma-Pisa: ■■■■;
Torino-Inter: ■■■ Agnolin;
Verona-Juventus: ■■■ Bernama.

Marie B.
Bari-Arezzo: Culebretta;
Brescia-Bologna: DTHs;
Cremonese-Piacenza: Frigerio;
Genoa-Catanzaro: Gena;
Messina-Udinese: Nicchi;
Modena-Lazio: Pucci;
Parma-Atalantia: Esposito;
Sarnabenedettese-Padova: Corn
Taranto-Lecce: Lombardo;
Tolentino-Bacchetta: Tuned

Infine è ■■■■■ mutata in Lazio di 30 milioni per lancio

Il centrocampista si è accordato con l'Udinese per 400 milioni
«Sarò il Dossena di Torino»

«Con Giacomini ho già lavorato: spero di dargli una mano per tornare in A» - «Ho detto no all'Avellino perché avevo dato la mia parola ai friulani» - «Anche giocando in serie B posso pensare alla Nazionale»

■ Già in serie B
con Casini
e Platone

Stefano Dossena, milanese, classe 1982, cresciuto nelle giovanili del Torino, aveva già giocato due campionati in Serie A in prestito alla Fiorentina e a Verona, per complessive 58 partite, con un gol. Poi era passato al Bologna, in comproprietà, dove aveva esordito in Serie A ed era esploso alla seconda stagione, quella del meno 1, sotto la guida di Radice ed era arrivato alla Nazionale A.

Il Torino, allenato da Giacomini, l'ha riscattato nella stagione '90-91, e in maglia granata ha disputato sei tornei. Nella passata divisione, Dossena ha totalizzato 394

[illegible]

anni. Demosa ha firmato un contratto di 600 milioni netti l'anno, rinnovabile il [] do e [] un'opzione per [] dell'Udinese ha [] la concorrenza dell'Avellino.

[] atteso a Udine come il salvatore [] patria. [] prove [] [] [] campione, certamente poco [] e baci [] giuste ai proclami [] prete [] società [] pronto ritorno in serie A. Alla squadra friulana manca [] niente, e quindi Demosa è [] come il coordinatore di [] formazione fatta di soli. A [] [] manifestazioni [] se, nell'improvvisa conferenza stampa nella [] biancone abbiamo intravisto pure alcuni [] che [] preparato, quattro [] fa, [] ricor-

brasiliano Elco. — Qual — ha —
— una — ha perfino già lo
già dell'Edinese — 1960 —
— incontro pro —
— Friuli — una rappre-
sentativa brasiliana che,
guarda caso, aveva fra le
— Elco — è a — che —
— nell'81 in —
— Est. —
— poi — attualmen-
to il fatto dei suoi trascorsi!
— l'allenatore —
— tempi in cui ti — di-
— alla — della
squadra granata, può essere
senza il vantaggio per un
rinnoio della squadra
tutta. — Con Giacomini —
— detto — ha già ben
lavorato a quindi spero di
poter darli una mano nel ri-
sollevare l'Edinese. —
— Perché ha — in
serie — che c'era anche
l'Avellino pronto a inga-
gliarla? —
— La storia che tu non abbi-

B è un'abbreviazione; avrei potuto andare alla Lazio tra martedì e mercoledì. Dico che c'era una mia mamma parola con l'editore e su questo impegno preso ho detto di no pure l'altro giorno all'Avvenire. Anche in serie B si gioca al calcio ed ho scelto l'Udinese, una città dove ho anche degli amici.

— Ma in serie B significa aver poche possibilità di entrare in Nazionale...

— Anche giocando nell'Udinese posso pensare alla Nazionale. Si gioca al calcio in ogni categoria; l'importante è essere fra i protagonisti e io tendo a l'Udinese perché di poter essere sempre lì. Dov'è che ero al Torino...

— A proposito di Torino ha qualche rimpianto?

— Non mi si chiedono commenti: la mia storia con la società torinese è chiusa; voliamo pagina, non voglio assolutamente parlarne.

PALLAVOLO Battuti dagli slavi, gli azzurri precipitano sul fondo in Europa

L'irriducibile friulano troppo solo ■ ■ ■ ■ ■ squadra fragile ■ ■ ■ ■ ■ sintonia con R città Skiha - L'Italia condannata al girone ■ ■ ■ ■ ■ consolazione ■ ■ ■ ■ ■ 9° 12° posto - Problemi anche tra le donne, ■ ■ ■ ■ ■ 0 successo sulle cene

DAL MONDO INVIATO

■ Anche
avanti a indietro. La pal-
lavo viene supera-
ta anche quella jugosla-
va. Lo accusano che si è volu-
to dare alla Nazionale annul-
luendo Prandi con Skiba e
precipita. ■ Criticato
sesto posto di due anni fa
in Olanda (confermato a livel-
continentali anche nel
■ dello scorso anno)
si è, sempre che ■ azzurri
vicino le prossime due par-
te di circolazione a Ger-
Alimenti potrà essere
■ classifica anche peggiore.

■ Il nuovo il che con-
tinua a ■ il po-
tempo quattro mesi avuto
a disposizione per
una ■ vincente.

dinosamente ci pare non si
 renda conto [] tutto so-
 nante, []
 una squadra che fosse mi-
 gliare anche «tantino» quarta
 [] quella [] quattro anni
 [] a []
 via che le tappe intermedie
 possono anche [] il po-
 stic [] tecnico (vedi l'«Mondia-
 li di un []»), pensiamo
 sia lecito chiedersi se non sia
 il caso di operare più
 dualmente, soprattutto
 perché di juniores tante
 bravi, al [] di categori-
 a (turco [] di due
 anni [] non
 brano essere cresciuti.
 Ieri [] assurti sono []
 dall'ottolarda, [] si Mi-
 e, tutto sommato, la poche-
 stia []

far riflettere, tanto è ■■■■
che lo splendido ■■■■
■ ■■■■ estone più aggettivi ■■■■
■ ■■■■ campione - ha ■■■■
della squadra, ■■■■ il peso
salta, riavvolge, attaccando,
difendendo ■ addiritura, in
un paio di occasioni, anche
palleggiando. Intorno a lui
una ■■■■ fragile, statua-
le. Indubbiamente con il mo-
rale sotto le scarpe che, com-
piece la declinazione ■■■■ tecnico
di FICHENAU ■■■■
quattro ■■■■ in panchina, be-
lino per perdere ■■■■
mente anche ■■■■

Tre ore ■■■■ battaglia agoniz-
zantemente ■■■■
come testimoniano i punteggi
della frasiola, ma la differen-
za ha finito per essere un ■■■■

giocatore, Causovic, im-
piacabile ■■■■ al
quale ■■■■ non è
mai ■■■■ a opporsi
benché minica efficacia. Un
autentico giustiziere ai qua-
li ■■■■ palleggiatore jugoslavo
di turno (■) ■■■■
sanovic è ■■■■ che ■■■■
il set sfruttando pratica-
mente tutti i ■■■■ a dispo-
sizione) ■■■■ ricorso non regola-
rita.

■■■■ nell'impianto ■■■■
tente, anzitutto ha richiesto
ai nostri avversari di gal-
larsi (che c'erano anche
trentina ■■■■ ragazzi
di italiani ■■■■ ■■■■
■ ■■■■ a sventolare tri-
colori costretti ■■■■ fine
andare delusi,

sport flash

■ **Agilità in** **marcia** **d**
GENOVA — Lo stadio è il pericolo per gli spettatori. La Repubblica di Genova dopo un esposto presentato ma
■ Il Leksma, serie C2, ha Carlo Fabbini, alla guida dell'istituto per ora il di delle
■ Amichevole a Città al milita nell'interregionale. ■
■ Casertana-Bri sul neutro di Castellamm (CGI gir. A) si giocherà a Mer
■ **Rea,** **Rea** **Rea**
PERUGIA — Gianfranc
tre per **Rea** il mon
conferenza stampa di pre
spueta **Rea** contro il d

[illegible]

Coppa ■■■■
stretta finale, con la disputa
delle semifinali ■■■■ girone
mondiale. Da domani a Bar-
cellona si gioca Spagna-Sve-
dese ■■■■ e i de-
tentori dell'Australia capita-
no ■■■■ rivelazione India. In
quest'ultima sfida appare
improbabile un risultato a
sorpresa: gli indiani non
hanno problemi con l'erba,
loro superficie abituale, ma i
complici ■■■■ carica grazie al
l'impatto ■■■■ Qual-
che ■■■■ Wimbledon ■■■■ do-
rebbero scalfire l'obiettivo di
una "coppa" ■■■■ in difesa
di ■■■■ conquistato lo scorso
anno ■■■■ contro la
Svezia.

Match più ■■■■ a Bar-
cellona dove la Spagna s-

abito finalista due settimane
 fa al torneo di Madrid, bat-
 tendo in 5 set del fratello
 maggiore che quest'anno
 l'aveva già superato in altre
 due sfide.

Problemi anche nel clas-
 sificare nonostante il capita-
 no. Olsson abbia la
 maggiore. I giocatori
 da tutte le nazioni parteci-
 panti alla manifestazione.
 Rispetto al match, i quarti
 finale vinto a Frejus con-
 tro la Francia, la Spagna
 dovrà infatti rinunciare a
 Karl Carlsson e Joakim
 Nyström, due dei più forti
 sui campi in terra rossa, per-
 ché non al meglio.
 Mats Wilander, attuale nu-
 mero 1 della classifica
 mondiale anche se scompiu-

Nella finale del [] di
 Barcellona [] domenica scorso
 dell'argentina Jelte, sem-
 brava in grado di poter azze-
 care il [] solito elevato
 [] alla squadra, mentre
 per il ruolo di secondo sin-
 golarista la scelta dovrebbe ve-
 nere su Stefan Edberg, anche
 se arriva dal torneo indoor di
 Los Angeles dove è stato
 sconfitto a sorpresa in finale
 dalla statunitense []
 Pete Jan Gunnarsson [] la
 medesima, mentre
 Edberg-Jensen, campioni
 agli [] Open, giocheranno il
 doppio contro Casal ed Esti-
 Sanches. Sarà un'emozio-
 nante sfida fra le [] squa-
 dre al momento più agguer-
 rite sui campi da []
 Rino Caccioppo

Boatload moved in Feb

**A Jerez battuto ■■■■ della Ferrari - Il
belga è anche volato ■■■■ più a 250 kmh**

— Dopo aver rischiato un brutto ■■■■ Thierry Boutsen ha fatto registrare ieri nel circuito spagnolo il nuovo record della pista con vettura dotata ■■■■ motore ■■■■ di pressione 1 il pilota belga che cercava evidentemente ■■■■ di rilievo ■■■■ uscito di ■■■■ a circa 250 chilometri orari riuscendo però a controllare la vettura che ha solo sfiorato un guard-rail ma non è rimasta danneggiata.

Poco dopo Boutsen, alla ■■■■ della sua Benetton, ■■■■ girato in 1'25"95, superando il primato stabilito il 13°30. Lo succede ■■■■ Gerhard Berger con la Ferrari ■■■■ 1'30"30. La scuderia di Maranello ■■■■ lasciato il circuito ■■■■ mattina, avendo concluso i test, con risultati considerati prolifici. Stasera ■■■■ Benetton darà la possibilità ■■■■ guidare una ■■■■ monoposto ■■■■ Alex Caffi, uno ■■■■ candidati a sostituirlo Teo Fagi. smesso che quest'ultimo decida ■■■■ tornare a gareggiare nella Formula Indy.

■■■■ Intanto un collaudatore ha fatto girare ieri una F1 ■■■■ evidente che ■■■■ Ferrari intende stringere i tempi ■■■■ con il lavoro sia per ■■■■ ultime gare della stagione. ■■■■ ricerca ■■■■ una ■■■■ che possa salvare il bilancio, ■■■■ per il prossimo anno. I ■■■■ della squadra modenese stanno ■■■■ ■■■■ attentamente ■■■■ soluzioni possibili. ■■■■ nuovo motore aspirato e con il turbo ■■■■ sono molti e ■■■■ dovranno effettuare ■■■■ diverse prove prima di prendere ■■■■ definitiva.

DE LA TRADUCTION

UOMINI — **Giorno A:**
Jugoslavia-Italia 2-3;
Romania-Olanda 3-2;
Urss-Francia 3-1 —
Classifica: Urss 10;
Francia 8; Olanda, Ju-
goslavia 4; Italia, Ro-
mania 2.

Giorno B: Grecia-Gre-
cia 3-1; Bulgaria-Spa-
ga 3-1; Cecoslovac-
chia-Belgio 3-2 — **Classi-
fica:** Svezia, Grecia 8;
Cecoslovacchia 6; Bel-
gio, Bulgaria 4; Spa-
ga (colto il punto) 3;
Gruppi (Svezia).

DONNE — **Giorno A:**
Italia-Cecoslovacchia 3-0;
Germania-Finlandia 3-0;
Urss-Olanda 3-1 —
Classifica: Urss 10; Ce-
coslovacchia, Olanda 8;
Italia 4; Polonia, Ger-
mania 2.

Giorno B: Romania-3;
Ungheria 3-1; Ddr-Bel-
gio 3-0; Bulgaria-Francia
3-0 — **Classifica:** Ddr
10; Bulgaria 8; Francia
4; Romania 4; Ungheria
2; Belgio 0.

ventura. ■
■ splendido ■ per
1-5 sulla Cervinivachia.

[illegible]

o acquirirà ed io ci vincente;
una borsa di 110 milioni; e

■ **10** — Moser parteciperà a 10 centesimi di milione per il record dell'ora in copertina di "L'Espresso". Per l'occasione la Bicicletta speciale di Moser permetterà di sviluppare

■ **Basket, Trocar in**

MILANO — Stasera la T. Italia, per il ritorno dei campioni, li Bakari Botevgrad.

■ **Coppa Italia:** Distor-
■ **26-79:** Bancomora-
Wuber 43-80. Stasera, pre-
■ **Giudice:** per la Coppa
campo di Pesaro, a Giochi
per il gioco di stasera
turni di qualifica. ■ can-
ni dovrebbe giocare ■
■ **Internazionali di Bici-**
■ **su Pirelli 6-0, 7-5 e 7-1**
■ **razzo il primo turno.** ■ **L-**
■ **Pispi-Pispi 7-0, 6-1, 6-1;**
■ **Jaite-Pispi 7-5, 6-2;** ■ **D-**
■ **Beldoni 6-4, 6-1, 2 turno;**
■ **Ande:** il 40enne John
avere acquistato il circuito
della demolizione, il mo-
era alla guida di una Mc

er & c.. Al megalcano andrè
Rosl 40. Dìretta Rai and 23.

la lunedì **di Mosca** **se-**
 all'impatto, il
 sovietico
 approntata una
 spingerà un rapporto **gli**
 metri a pedalata.

oppa col Balkan

ser ospita, ore 20,30 al Pa-
 toro turno **Coppa**
 battuto all'andata 83-79.
 ore 82-78: ottavi Jolly-Gen-
 Roberts 121-102; Snider-
 Riunite RE-Dietor.

Italia, 1 **di squalifica al**
 rov e Lottici (che pagando la
 lica): Oggi il ricorso per 1
 di di Napoli, Wyber-Roberts
 alle 17,30 a Rieti.

a Palermo, Nargiso vittio-
 no italiano ad avere supe-
 Pena-Panatta 4-4, 1-4, 6-3;
 Palina-Cancellotti 6-1, 6-3;
 Uvin-Gierro 6-4, 6-3; Arre-
 Duncan-De La Pena 6-2, 6-3;
 Poullan, che lo
 di Brando **per salvan-**
 per un incidente
 ren a Silverstone.

liberata come squadra, sfruttando il fattore campo e l'in-

Allo stesso tempo, cercando di ripetere il risultato di sensazione, ■■■■ aiuto al primo turno quando eliminò la Germania grazie all'unico exploit realistico nell'anno da Sergio Casal che ■■■■ quell'occasione riuscì a ■■■■ Becker.

Ma proprio le attuali ■■■■ di Sergio Casal costituiscono il maggior problema ■■■■ per il capitano spagnolo. Menalo Capitan, inverte ■■■■ fiducia al vincitore di ■■■■ oppure ■■■■ fare esordire il minore ■■■■ fratelli Sanchez, Javier, che in questi ultimi tempi ■■■■ offerto un rendimento superiore.

Da una parte l'esperienza ■■■■ Casal, la capacità di costare ■■■■ in Coppa ma nello ■■■■ tempo ■■■■ serie di risultati negativi in quasi tutti i tornei del Grand Prix, dall'altra l'instabilità a ■■■■ del minore ■■■■ Sanchez, che ■■■■ addirittura più ■■■■ facientemente del fratello maggiore Javier Sanchez e ■■■■

La rivista de «La Stampa» è stata ■ 5

[illegible]

mercoledì 30 settembre 2010
5.054

ER PUBLICACIONES S.A.

Edición y Distribución: CARRANZA, 70123
Teléfono: 541 563 ext. 200. Fax: 541 563
Ext. 201

Distribución: C. M. D. Aragón, 90 km
Carretera 50 km. Mataró, 30. Tel.
93 54 11 11

Publica en: **ALFA ROMEO** R. T.
21.11.84 y **ALFA ROMEO** = Parma,
22.11.84 y **ALFA ROMEO** = 23.11.84
10.05.85 **ALFA ROMEO** = 09.06.85
18.11.85 **ALFA ROMEO** = 20.11.85
21.11.85 **ALFA ROMEO** = 22.11.85
23.11.85 **ALFA ROMEO** = 24.11.85
25.11.85 **ALFA ROMEO** = 26.11.85
27.11.85 **ALFA ROMEO** = 28.11.85
29.11.85 **ALFA ROMEO** = 30.11.85
31.11.85 **ALFA ROMEO** = 01.12.85
02.12.85 **ALFA ROMEO** = 03.12.85
04.12.85 **ALFA ROMEO** = 05.12.85
06.12.85 **ALFA ROMEO** = 07.12.85
08.12.85 **ALFA ROMEO** = 09.12.85
10.12.85 **ALFA ROMEO** = 11.12.85
12.12.85 **ALFA ROMEO** = 13.12.85
14.12.85 **ALFA ROMEO** = 15.12.85
16.12.85 **ALFA ROMEO** = 17.12.85
18.12.85 **ALFA ROMEO** = 19.12.85
20.12.85 **ALFA ROMEO** = 21.12.85
22.12.85 **ALFA ROMEO** = 23.12.85
24.12.85 **ALFA ROMEO** = 25.12.85
26.12.85 **ALFA ROMEO** = 27.12.85
28.12.85 **ALFA ROMEO** = 29.12.85
30.12.85 **ALFA ROMEO** = 31.12.85
01.01.86 **ALFA ROMEO** = 02.01.86
03.01.86 **ALFA ROMEO** = 04.01.86
05.01.86 **ALFA ROMEO** = 06.01.86
07.01.86 **ALFA ROMEO** = 08.01.86
09.01.86 **ALFA ROMEO** = 10.01.86
11.01.86 **ALFA ROMEO** = 12.01.86
13.01.86 **ALFA ROMEO** = 14.01.86
15.01.86 **ALFA ROMEO** = 16.01.86
17.01.86 **ALFA ROMEO** = 18.01.86
19.01.86 **ALFA ROMEO** = 20.01.86
21.01.86 **ALFA ROMEO** = 22.01.86
23.01.86 **ALFA ROMEO** = 24.01.86
25.01.86 **ALFA ROMEO** = 26.01.86
27.01.86 **ALFA ROMEO** = 28.01.86
29.01.86 **ALFA ROMEO** = 30.01.86
31.01.86 **ALFA ROMEO** = 01.02.86
02.02.86 **ALFA ROMEO** = 03.02.86
03.02.86 **ALFA ROMEO** = 04.02.86
04.02.86 **ALFA ROMEO** = 05.02.86
05.02.86 **ALFA ROMEO** = 06.02.86
06.02.86 **ALFA ROMEO** = 07.02.86
07.02.86 **ALFA ROMEO** = 08.02.86
08.02.86 **ALFA ROMEO** = 09.02.86
09.02.86 **ALFA ROMEO** = 10.02.86
10.02.86 **ALFA ROMEO** = 11.02.86
11.02.86 **ALFA ROMEO** = 12.02.86
12.02.86 **ALFA ROMEO** = 13.02.86
13.02.86 **ALFA ROMEO** = 14.02.86
14.02.86 **ALFA ROMEO** = 15.02.86
15.02.86 **ALFA ROMEO** = 16.02.86
16.02.86 **ALFA ROMEO** = 17.02.86
17.02.86 **ALFA ROMEO** = 18.02.86
18.02.86 **ALFA ROMEO** = 19.02.86
19.02.86 **ALFA ROMEO** = 20.02.86
20.02.86 **ALFA ROMEO** = 21.02.86
21.02.86 **ALFA ROMEO** = 22.02.86
22.02.86 **ALFA ROMEO** = 23.02.86
23.02.86 **ALFA ROMEO** = 24.02.86
24.02.86 **ALFA ROMEO** = 25.02.86
25.02.86 **ALFA ROMEO** = 26.02.86
26.02.86 **ALFA ROMEO** = 27.02.86
27.02.86 **ALFA ROMEO** = 28.02.86
28.02.86 **ALFA ROMEO** = 29.02.86
29.02.86 **ALFA ROMEO** = 30.02.86
30.02.86 **ALFA ROMEO** = 31.02.86
01.03.86 **ALFA ROMEO** = 02.03.86
02.03.86 **ALFA ROMEO** = 03.03.86
03.03.86 **ALFA ROMEO** = 04.03.86
04.03.86 **ALFA ROMEO** = 05.03.86
05.03.86 **ALFA ROMEO** = 06.03.86
06.03.86 **ALFA ROMEO** = 07.03.86
07.03.86 **ALFA ROMEO** = 08.03.86
08.03.86 **ALFA ROMEO** = 09.03.86
09.03.86 **ALFA ROMEO** = 10.03.86
10.03.86 **ALFA ROMEO** = 11.03.86
11.03.86 **ALFA ROMEO** = 12.03.86
12.03.86 **ALFA ROMEO** = 13.03.86
13.03.86 **ALFA ROMEO** = 14.03.86
14.03.86 **ALFA ROMEO** = 15.03.86
15.03.86 **ALFA ROMEO** = 16.03.86
16.03.86 **ALFA ROMEO** = 17.03.86
17.03.86 **ALFA ROMEO** = 18.03.86
18.03.86 **ALFA ROMEO** = 19.03.86
19.03.86 **ALFA ROMEO** = 20.03.86
20.03.86 **ALFA ROMEO** = 21.03.86
21.03.86 **ALFA ROMEO** = 22.03.86
22.03.86 **ALFA ROMEO** = 23.03.86
23.03.86 **ALFA ROMEO** = 24.03.86
24.03.86 **ALFA ROMEO** = 25.03.86
25.03.86 **ALFA ROMEO** = 26.03.86
26.03.86 **ALFA ROMEO** = 27.03.86
27.03.86 **ALFA ROMEO** = 28.03.86
28.03.86 **ALFA ROMEO** = 29.03.86
29.03.86 **ALFA ROMEO** = 30.03.86
30.03.86 **ALFA ROMEO** = 31.03.86
01.04.86 **ALFA ROMEO** = 02.04.86
02.04.86 **ALFA ROMEO** = 03.04.86
03.04.86 **ALFA ROMEO** = 04.04.86
04.04.86 **ALFA ROMEO** = 05.04.86
05.04.86 **ALFA ROMEO** = 06.04.86
06.04.86 **ALFA ROMEO** = 07.04.86
07.04.86 **ALFA ROMEO** = 08.04.86
08.04.86 **ALFA ROMEO** = 09.04.86
09.04.86 **ALFA ROMEO** = 10.04.86
10.04.86 **ALFA ROMEO** = 11.04.86
11.04.86 **ALFA ROMEO** = 12.04.86
12.04.86 **ALFA ROMEO** = 13.04.86
13.04.86 **ALFA ROMEO** = 14.04.86
14.04.86 **ALFA ROMEO** = 15.04.86
15.04.86 **ALFA ROMEO** = 16.04.86
16.04.86 **ALFA ROMEO** = 17.04.86
17.04.86 **ALFA ROMEO** = 18.04.86
18.04.86 **ALFA ROMEO** = 19.04.86
19.04.86 **ALFA ROMEO** = 20.04.86
20.04.86 **ALFA ROMEO** = 21.04.86
21.04.86 **ALFA ROMEO** = 22.04.86
22.04.86 **ALFA ROMEO** = 23.04.86
23.04.86 **ALFA ROMEO** = 24.04.86
24.04.86 **ALFA ROMEO** = 25.04.86
25.04.86 **ALFA ROMEO** = 26.04.86
26.04.86 **ALFA ROMEO** = 27.04.86
27.04.86 **ALFA ROMEO** = 28.04.86
28.04.86 **ALFA ROMEO** = 29.04.86
29.04.86 **ALFA ROMEO** = 30.04.86
30.04.86 **ALFA ROMEO** = 31.04.86
01.05.86 **ALFA ROMEO** = 02.05.86
02.05.86 **ALFA ROMEO** =





Ciao, sono Eva. Volevo farti sapere che il mio secondo numero è in edicola. Ti dirò tutte le novità della settimana; ti parlerò di attualità, inchieste, moda, politica, sport, bellezza, cultura, musica, spettacolo, eccetera. Leggimi, ti dirò di più. **OGNI SETTIMANA IN EDICOLA - GRUPPO EDITORIALE**



TI DIRÒ
DI PIÙ.



TI DIRÒ
ANCORA
DI PIÙ.

Giao, sono Eva. Volevo farti sapere che il mio secondo numero è in edicola. Ti dirò tutte le novità della settimana; ti parlerò di attualità, inchieste, moda, politica, sport, bellezza, cultura, musica, spettacolo, eccetera. Leggimi, ti dirò di più. **OGNI SETTIMANA IN EDICOLA - UNO DEI MIGLIORI**

L'annuncio ■ Spigno ■ tecnici dell'Enea-Disp

Non sono pericolose le scorie all'ex Salem

Prelevati campioni che saranno sottoposti

SPIGNO MONFERRATO — Non c'è pericolo di contaminazione da quelle scorie che sono state scoperte durante le opere di bonifica in un'area di scorie metallurgiche tra il fiume Po e l'abitato di Spigno Monferrato e Bormida.

L'annuncio, dato dalla società che ha in carico la bonifica, è stato accolto con soddisfazione dai tecnici dell'Enea-Disp che, guidati dall'ingegner Paganini, hanno compiuto un'indagine di dettaglio sul sito, prelevando campioni di scorie e di terreno sottoposti a analisi.

I dati, non allarmanti, dimostrano che le scorie non sono pericolose e che non esiste alcun rischio per l'ambiente. I tecnici hanno prelevato una serie di campioni che verranno ora sottoposti agli esami nel laboratorio dell'Ente nazionale per l'energia nucleare per l'analisi delle scorie.

I prelievi sono stati effettuati in punti strategici: lungo il fiume Po, nei pressi dell'area di scorie, e in punti di interesse ambientale. I risultati delle analisi saranno disponibili entro pochi giorni.

Nello stabilimento, da alcuni anni in funzione, si producono scorie metallurgiche che vengono smaltite in un'area di scorie.

Le analisi disposte dall'Enea-Disp stabiliscono se le scorie sono pericolose o meno. In questo caso, le scorie sono state smaltite in un'area di scorie.

Alcune analisi vengono svolte anche dal reparto di fisica delle radiazioni dell'ospedale di Alessandria: gli esami sono stati effettuati su campioni prelevati in un'area di scorie.

Impugnato il lutto di Antonio

ISOLA S. ANTONIO — In una casa di ghiaia vicino al Po, in località Montemario, sarebbero sepolte le ceneri di Antonio, un operaio della fabbrica di ghiaia. La notizia è stata diffusa da un giornale locale.

Da tempo nella zona si lamentava la presenza di sepolture clandestine. La notizia ha scatenato un'indagine della polizia. I risultati delle indagini sono stati pubblicati in un giornale locale.

I tecnici hanno prelevato una serie di campioni che verranno ora sottoposti agli esami nel laboratorio dell'Ente nazionale per l'energia nucleare per l'analisi delle scorie.

I prelievi sono stati effettuati in punti strategici: lungo il fiume Po, nei pressi dell'area di scorie, e in punti di interesse ambientale. I risultati delle analisi saranno disponibili entro pochi giorni.

Nello stabilimento, da alcuni anni in funzione, si producono scorie metallurgiche che vengono smaltite in un'area di scorie.

Le analisi disposte dall'Enea-Disp stabiliscono se le scorie sono pericolose o meno. In questo caso, le scorie sono state smaltite in un'area di scorie.

Alcune analisi vengono svolte anche dal reparto di fisica delle radiazioni dell'ospedale di Alessandria: gli esami sono stati effettuati su campioni prelevati in un'area di scorie.

Come riuscì ad entrare all'ospedale ■ ■ superare due concorsi

Così Negro ottenne gli incarichi

Il falso medico verrà interrogato nei prossimi giorni - Oggi il comitato dell'Usl lo dichiarerà decaduto dall'incarico - Ora dovrà restituire tutti gli stipendi percepiti in dieci anni di attività abusiva



Luigi Negro

ALESSANDRIA — La comunicazione giudiziaria inviata dal procuratore della Repubblica, Marcello Parola, è stata notificata a Luigi Negro dal comandante della stazione carabinieri di Montemario, che ha competenza territoriale sul Comune di Viarigi (Asti) dove il medico ha sempre lavorato, facendo il pendolare con l'ospedale di Alessandria.

I prossimi giorni Negro sarà interrogato, insieme al suo difensore, l'avvocato Tino Ogilino, maresciallo Antonino Asenza, reparto operativo carabinieri di Alessandria, incaricato del caso Negro che continua

ad essere al centro di discussioni. I positivi opposti negativi, dentro e fuori l'ambiente ospedaliero, dimostrano che il medico è un personaggio complesso. È possibile che il medico occupi un posto di spicco, e per un così lungo periodo.

Conseguenza la maturità, Luigi Negro si era iscritto, inizi degli anni Cinquanta, alla facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Torino. Dopo aver affrontato il

Secondo l'accusa, Giovanni Curcio e Vincenzo De... di del «Tino Centro» di Albano Scivola, a Giorgio Olvio (Tortona), titolare di un negozio di lampadari, e al mobiliere Giuseppe (Tortona), per Saratano.

E lei prendeva la pensione al posto della madre morta

Adelaide Incaminato, quarantaduenne, lavorava 2 per due anni ha la pensione in nome della madre morta: nessuno se ne è accorto. Ma una lettera anonima giunta alla procura ha fatto scattare le indagini. La donna è stata denunciata e ieri il procuratore capo della Repubblica Marcello Parola l'ha rinviata a giudizio l'accusa di truffa.

«Credo che la pensione spettasse a me. Nessuno ha mai detto nulla», dice Adelaide Incaminato. Ma anche se questa convinzione sarebbe stata obbligata a denunciare all'Inps la morte della madre. La donna era incassare, delega la pensione di reversibilità della madre vedova, Borella, montante a 683.200 lire al mese. Il settembre del 1985 l'anziana donna, malata, è morta. E Adelaide Incaminato ha continuato, ogni due mesi, a presentarsi agli uffici Inps per incassare la pensione.

Così ha fatto fino a quando un anonimo (o un'anonima) ha inviato a Alessandria una sgrammaticata lettera a Marcello Parola. Nella missiva si faceva presente che «Adelaide Incaminato prende la pensione della madre che non le spetta perché è morta».

La circostanza del decesso è risultata vera a Alessandria: è stata denunciata e ora incriminata per truffa: ha riaccolto indebitamente la pensione complessiva di 11 milioni e 100 mila lire che dovrà rifondere all'Inps. La donna però è in condizioni economiche modestissime, ha numerosi figli, il marito è disoccupato e la salute è precaria.

Marchegiani — ad — attesa di... la dirigenza affidò l'incarico, dopo una selezione, a Luigi Negro, che... come assistente medico incaricato, regolarmente retribuito.

In questa posizione rimase fino alla fine di aprile del '78, quindi partecipò al concorso... Luigi Negro, che... come assistente medico incaricato, regolarmente retribuito.

Conseguenza la maturità, Luigi Negro si era iscritto, inizi degli anni Cinquanta, alla facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Torino. Dopo aver affrontato il

Secondo l'accusa, Giovanni Curcio e Vincenzo De... di del «Tino Centro» di Albano Scivola, a Giorgio Olvio (Tortona), titolare di un negozio di lampadari, e al mobiliere Giuseppe (Tortona), per Saratano.

Molto stimato a Viarigi

Nessuno sembra dare importanza al fatto che non è laureato

Pol, qualche giorno fa, dopo lo scoppio dello scandalo, si è dimesso anche da quell'incarico. Nessuno «doppio vitale» nell'esistenza di quello che sembrava un professionista tra i medici di via Casale Sparse, dove Negro abita insieme con la moglie, Vittoria Barison, ex moglie di un medico di via Casale Sparse, di 77 anni, padre Giuseppe, di 78 ed uno zio, Virgilio, di 74 anni, si ferma nessuno.

Conclusi gli studi classici, Luigi Negro si iscrisse alla facoltà di medicina dell'università di Torino. Apparentemente conduceva la vita di qualsiasi studente: rare le uscite, poche le amicizie, ma una vita di studio.

notevole livello, volta venne giudicato... vinto il concorso, occupò il posto di assistente medico incaricato, regolarmente retribuito.

«L'esame di concorso — ricordano all'Usl —, presieduto dal dottor Enrico Capra, che ha la qualifica — dato che è vacante il posto di primario — di facente funzioni, e Giuseppe Buzzi.

Conseguenza la maturità, Luigi Negro si era iscritto, inizi degli anni Cinquanta, alla facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Torino. Dopo aver affrontato il

Secondo l'accusa, Giovanni Curcio e Vincenzo De... di del «Tino Centro» di Albano Scivola, a Giorgio Olvio (Tortona), titolare di un negozio di lampadari, e al mobiliere Giuseppe (Tortona), per Saratano.

Informitalia

UFFICIO NAZIONALE INFORMAZIONE
Contratti Indovina medicina
Estr. 2222-11100
Corso V.le Europa 107 - Torino

Grada, scontro fra due autotreni

OVADA — Spettacolare scontro tra due autotreni provinciali Ovada-Novì Ligure fra i grossi camion, uno dei quali è finito fuori strada, rovesciandosi. Il «Pia 90» di Gian Piero Zucchi, 40 anni, di Ovada, era fermo, per un guasto, sulla destra della strada quando è sopraggiunto un autotreno condotto da Franco Peola, 43 anni, di Casale, che lo ha investito. Nell'urto quest'ultimo è finito in una scarpata, rovesciandosi.

Valenza, morte di un camionista

VALENZA — Si sono svolti ieri i funerali dell'autotrenoportatore Vincenzo Marzano, morto a 41 anni per una emorragia interna. Era stato colto da male al volante del suo camion, che effettuava un trasporto per conto della ditta Bistefani di Casale.

Voghera, alla periferia

VOGHERA — Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori per l'asfaltazione della rete di distribuzione del gas metano in strada Grippi. Le condutture avranno uno sviluppo di 400 metri e serviranno 140 utenti. Sono invece stati completati i lavori per la posa delle condutture in strada Valle e, a giorni, saranno effettuati gli allacciamenti.

Ma una mano schiacciata in fabbrica

VOGHERA — Un operaio di 28 anni, Angelo Romano, è a Voghera, in via Chellini è rimasto infornato mentre stava lavorando a un apparecchio. Il giorno 21 è stato ricoverato all'ospedale di Casale, dove si è sottoposto a un'operazione di chirurgia.

Casale, nasce un museo militare

CASALE MONFERRATO — Il Comando dell'XI battaglione fanteria «Casale» intende allestire un museo che raccolga tutto ciò che è legato alla storia dell'unità militare, reggimento savoiardo senese «Du Chensay», reggimento «del Monferrato» (183), fino ai giorni nostri. Chi avesse ricordi, documenti o oggetti di valore storico militare può mettersi in contatto con il comandante del battaglione «Casale».

CITTÀ PALAZZO VIA NOVI

MOSTRA DI ARREDAMENTO ED ALLESTIMENTO PER LA CASA

CASA '87

26 Settembre 5 Ottobre

SABATO E FESTIVI DALLE 10 ALLE 18 GIORNI FERIAI DALLE 9 ALLE 18

Dieci giorni che sottolineano i nuovi orientamenti e le tendenze arredative.

MOBILI IN STILE E MODERNO - TAPPETI - RIVESTIMENTI - LAMPADARI - SERRAMENTI - ISOLAMENTI TERMOSTATICI - ACCESSORI.

cinema

Pellicce, montoni, abbigliamento ed accessori in pelle...

UNIVERSAL NOIR

via G. Abbate 179, Casagrande Lanza (AT)

LA PELLE

c/o Carlo Marx 1, Alessandria

Oggi si apre la mostra al Centro comunale di cultura A Valenza una storia dell'oro dal fiume al banco dell'orafo

In vetrina gli strumenti usati ■ cercatori e nei laboratori - Tre conferenze

VALENZA — Il prefetto Pierangeli inaugura oggi la mostra «Dal fiume al banco dell'orafo» la raccolta dell'oro in Valenza e la storia dell'oreficeria valenzana, allestita al Centro comunale di cultura, in piazza 11 Martiri.

La rassegna si apre (tutti i giorni) il 1° ottobre alle 18,30 fino al 30 ottobre a ore 18,30. Prende spunto da una mostra di minerali, documenti, carte geografiche e geologiche sulla raccolta del metallo, attraverso la storia della trasformazione dell'oro: la rifusione, la fusione, la raffinazione, la lavorazione, la modellatura, su oggetti dell'artigianato vecchio e nuovo.

Le scoperte che hanno spinto l'Unione Artigiani e la Libera Artigiana, l'Industria della manifattura, intervengono i rispettivi presidenti.

Lo spazio — Gianpiero Ferrarini, presidente dell'Unione — è tenuto dal «considerazione che la Valle Padana è stata nel corso dei secoli la zona più significativamente e più rapidamente la raccolta dell'oro».

Arrestato mentre rubava nella discoteca incendiata

CASALE MONFERRATO — Un fattorino di Aspi, Gabriele Benedetto, 31 anni (abitava via Penoglio 3), è stato arrestato mentre rubava nella discoteca «Gongaga» di Vignale Monferrato, il locale in stato di abbandono dal 19 febbraio, quando quasi completamente distrutto da un incendio.

Gabriele Benedetto è stato processato per una serie di reati: furto, incendio, e condanna a sei mesi di reclusione e al pagamento di multa di 10 milioni di lire; gli è inoltre concessa la libertà provvisoria.

L'arresto è avvenuto poco prima di mezzogiorno, da una pattuglia di carabinieri in giro per la zona. I militari si erano insospediti per la presenza di una «Ritmo» nel cortile della discoteca. Quando il sono avvicinati hanno trovato il fattorino che faceva man bassa degli oggetti ancora recuperabili dal locale in rovina.

Secondo il rapporto presentato al pretore, tra le altre cose, Gabriele Benedetto ha esportato alcune sedie, lampadari, tavolini, metallo e altri oggetti. La refettoria è stata sequestrata ed il fattorino è stato arrestato e accompagnato in carcere a Vignale.

La discoteca «Gongaga» è una casa prefabbricata, venduta e utilizzata che periodicamente sono gli ingressi e rubano gli oggetti recuperabili.

tradizione. Logico, non dovremmo, l'abbinamento con che, settore, le difficoltà, le specificità e produce oggetti in oro altamente qualificati, tali da farne dei maggiori del mondo.

All'esposizione si affiancano tre conferenze, tenute da insigni relatori, e un ricordo a Vincenzo Morosini, il precursore dell'arte orafa valenzana.

Aggiunge il presidente della Libera Artigiana, Danilo Chiappone: «Nell'anno in cui ricorre il centenario della morte di Morosini, primo artefice dell'arte orafa valenzana, ci è parso giusto indire una manifestazione che rappresentasse un contributo e un arricchimento culturale su ciò che è stato ed è l'oreficeria. Le riflessioni, il binomio inconfondibile costituito dal metallo prezioso e il lavoro dell'artigiano, ci sono stati di questa attività lo scopo loro vita, sia che si accingano ad intraprendere questa affascinante professione».

Rodolfo Castellano

Illustrate a Roma le richieste degli allevatori

Otto i problemi per l'avicoltura

Fra questi il raddoppio dell'Iva e l'agevolazione dall'Enel

ROMA — Quali i principali problemi che affliggono in questo momento la nostra avicoltura? Quali le rivendicazioni degli allevatori di pollame nei confronti dei governanti e legislatori?

Risponde Clelio Perruquetti, presidente della sezione economica dell'Associazione Allevatori Avicoli Confagricoltura, che riassume in otto punti i problemi dei produttori.

1) **Quota Iva.** Una legge fissa al 9 per cento l'aliquota Iva sui prodotti petroliferi impiegati in agricoltura. Una iniziativa di Valenzi, l'aliquota al 10 per cento.

2) **Scelte dei ricorsi.** Intanto gli allevatori continuano a pagare centinaia di milioni nei dovuti.

3) **Energia elettrica e relative sovrapposizioni.** Da anni gli allevatori chiedono, invano, l'applicazione delle tariffe agricole, agevolate.

4) **Riconoscimento giuridico.** Solo nel passato novembre è ottenuto il riconoscimento del carattere agricolo delle aziende allevatrici avicole. Sono stati modificati gli articoli 2 e

del testo unico infortuni sul lavoro. Ora arrivano le richieste dell'Inail per premi, penalità e integrazioni pagati. Ma sono centinaia i costi.

5) **Il morto e il pensionato.** Il morto è il pensionato, il pensionato è il morto. Il morto è il pensionato, il pensionato è il morto. Il morto è il pensionato, il pensionato è il morto.

6) **Finanziamento di nuovi allevamenti.** Il settore avicolo è in crisi per eccesso di produzione. Non si possono più dare finanziamenti per la costruzione di nuovi pollai.

7) **Indennità per eventi calamitosi.** Al contrario, quanto avviene negli altri settori, gli allevatori non hanno diritto di indennità.

8) **Costi degli alimenti.** Visti gli altissimi costi degli alimenti per il pollame, si potrebbe trovare il modo di utilizzare i cereali che abbondano nei magazzini Cee.

gli allevatori per ricorsi, cause e adempimenti.

9) **Voluntà per le importazioni.** Nelle importazioni di galline vive da altri paesi Cee ed inesperte situazioni patologiche si trasferiscono in Italia.

10) **Più attenzione e sollecitudine nel settore dei nuovi allevamenti.** Per la profilassi.

11) **Smaltimento pollina.** Non esiste alcuna norma che regolamenti i periodi in cui è ammesso lo smaltimento della pollina, ottima fertilizzante agricola.

12) **Finanziamento di nuovi allevamenti.** Il settore avicolo è in crisi per eccesso di produzione. Non si possono più dare finanziamenti per la costruzione di nuovi pollai.

13) **Indennità per eventi calamitosi.** Al contrario, quanto avviene negli altri settori, gli allevatori non hanno diritto di indennità.

14) **Costi degli alimenti.** Visti gli altissimi costi degli alimenti per il pollame, si potrebbe trovare il modo di utilizzare i cereali che abbondano nei magazzini Cee.

Li aveva feriti per strada gridando: «Ho l'Aids!» Un anno al giovane di Novi che aggredì due carabinieri

I giudici gli hanno negato il beneficio della condizionale

ALESSANDRIA — Un anno di reclusione, il beneficio di legge, questa la condanna che il tribunale presieduto da Angelo Oligio Coburn ha inflitto ad Antonino Merlino, 27 anni, abitante a Novi Ligure in via Cavour.

Così, il tribunale ha condannato il giovane di Novi a un anno di reclusione e a un anno di reclusione, il beneficio di legge, questa la condanna che il tribunale presieduto da Angelo Oligio Coburn ha inflitto ad Antonino Merlino, 27 anni, abitante a Novi Ligure in via Cavour.

per i due carabinieri, poiché che il giovane li aveva aggrediti violentemente, causando ferite che hanno richiesto cure mediche.

Il giovane di Novi, Antonino Merlino, 27 anni, abitante a Novi Ligure in via Cavour, è stato condannato a un anno di reclusione e a un anno di reclusione, il beneficio di legge, questa la condanna che il tribunale presieduto da Angelo Oligio Coburn ha inflitto ad Antonino Merlino, 27 anni, abitante a Novi Ligure in via Cavour.

per i due carabinieri, poiché che il giovane li aveva aggrediti violentemente, causando ferite che hanno richiesto cure mediche.

Il giovane di Novi, Antonino Merlino, 27 anni, abitante a Novi Ligure in via Cavour, è stato condannato a un anno di reclusione e a un anno di reclusione, il beneficio di legge, questa la condanna che il tribunale presieduto da Angelo Oligio Coburn ha inflitto ad Antonino Merlino, 27 anni, abitante a Novi Ligure in via Cavour.

Fanno parte di un programma di donazioni della Cariplo Altri 150 milioni per restaurare la chiesa di S. Maria di Castello

Aiuti finanziari verranno devoluti anche alle chiese della Diocesi di Provvidenza



Alessandria. La chiesa di Santa Maria di Castello sarà restaurata anche col contributo della Cariplo

Il comitato esecutivo della Cariplo, Cassa di Risparmio provincie lombarde, ha deciso di stanziare duecentocinquanta milioni per la città di Alessandria, dove, da alcuni mesi, è presente con una propria sede, in via Bergamini 15, che si è aggiunta alla rete di filiali aperte nella provincia.

L'annuncio è stato fatto, durante la conferenza stampa, dal direttore Giancarlo Ferri, che ha presentato il monsignor Ferdinando Maggioni, presidente della Provincia.

Ferri ha precisato che una parte della cifra, 150 milioni, è destinata alla parrocchia di S. Maria di Castello: i rimanenti 150 milioni sono destinati a iniziative di promozione della cultura e di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della città.

Oggi a Torino l'autopsia del ventenne Andrea Mariani morto in caserma Cosa ha ucciso il soldato di Tortona?

TORTONA — Soltanto l'autopsia potrà chiarire le cause della morte di Andrea Mariani, il soldato di 20 anni deceduto lunedì sera nell'intermarca di Tortona, dove prestava servizio di leva.

Rientrato da un breve periodo di servizio militare, Mariani era stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona, dove era stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona, dove era stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona.

Aggiunge il fratello: «Andrea era un ragazzo di buona famiglia, che non aveva mai avuto problemi di condotta. Era un ragazzo di buona famiglia, che non aveva mai avuto problemi di condotta. Era un ragazzo di buona famiglia, che non aveva mai avuto problemi di condotta.

La giornata di domenica, Andrea Mariani ha trascorso in famiglia, ad eccezione di alcune ore di servizio militare. Il pomeriggio, quando è andato a passeggio con la fidanzata, ha visto un soldato che era stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona, dove era stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona.

ha preso soltanto un bicchiere di birra, che ha bevuto. Ha preso soltanto un bicchiere di birra, che ha bevuto. Ha preso soltanto un bicchiere di birra, che ha bevuto.

La famiglia Mariani, il dottor Giorgio, non sa da dove sia partito il soldato che ha ucciso Andrea Mariani. Il soldato è stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona, dove era stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona.

La famiglia Mariani, il dottor Giorgio, non sa da dove sia partito il soldato che ha ucciso Andrea Mariani. Il soldato è stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona, dove era stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona.

La famiglia Mariani, il dottor Giorgio, non sa da dove sia partito il soldato che ha ucciso Andrea Mariani. Il soldato è stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona, dove era stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona.

La famiglia Mariani, il dottor Giorgio, non sa da dove sia partito il soldato che ha ucciso Andrea Mariani. Il soldato è stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona, dove era stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona.

La famiglia Mariani, il dottor Giorgio, non sa da dove sia partito il soldato che ha ucciso Andrea Mariani. Il soldato è stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona, dove era stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona.

La famiglia Mariani, il dottor Giorgio, non sa da dove sia partito il soldato che ha ucciso Andrea Mariani. Il soldato è stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona, dove era stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona.

La famiglia Mariani, il dottor Giorgio, non sa da dove sia partito il soldato che ha ucciso Andrea Mariani. Il soldato è stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona, dove era stato ammesso a un corso di addestramento a Tortona.

Arrestati e condannati quattro polacchi

CASALE MONFERRATO — I quattro polacchi, che erano stati arrestati a Casale Monferrato, sono stati condannati a un anno di reclusione e a un anno di reclusione, il beneficio di legge, questa la condanna che il tribunale presieduto da Angelo Oligio Coburn ha inflitto ad Antonino Merlino, 27 anni, abitante a Novi Ligure in via Cavour.

Arrestati e condannati quattro polacchi

CASALE MONFERRATO — I quattro polacchi, che erano stati arrestati a Casale Monferrato, sono stati condannati a un anno di reclusione e a un anno di reclusione, il beneficio di legge, questa la condanna che il tribunale presieduto da Angelo Oligio Coburn ha inflitto ad Antonino Merlino, 27 anni, abitante a Novi Ligure in via Cavour.

Arrestati e condannati quattro polacchi

CASALE MONFERRATO — I quattro polacchi, che erano stati arrestati a Casale Monferrato, sono stati condannati a un anno di reclusione e a un anno di reclusione, il beneficio di legge, questa la condanna che il tribunale presieduto da Angelo Oligio Coburn ha inflitto ad Antonino Merlino, 27 anni, abitante a Novi Ligure in via Cavour.

Arrestati e condannati quattro polacchi

CASALE MONFERRATO — I quattro polacchi, che erano stati arrestati a Casale Monferrato, sono stati condannati a un anno di reclusione e a un anno di reclusione, il beneficio di legge, questa la condanna che il tribunale presieduto da Angelo Oligio Coburn ha inflitto ad Antonino Merlino, 27 anni, abitante a Novi Ligure in via Cavour.

Arrestati e condannati quattro polacchi

CASALE MONFERRATO — I quattro polacchi, che erano stati arrestati a Casale Monferrato, sono stati condannati a un anno di reclusione e a un anno di reclusione, il beneficio di legge, questa la condanna che il tribunale presieduto da Angelo Oligio Coburn ha inflitto ad Antonino Merlino, 27 anni, abitante a Novi Ligure in via Cavour.

Arrestati e condannati quattro polacchi

CASALE MONFERRATO — I quattro polacchi, che erano stati arrestati a Casale Monferrato, sono stati condannati a un anno di reclusione e a un anno di reclusione, il beneficio di legge, questa la condanna che il tribunale presieduto da Angelo Oligio Coburn ha inflitto ad Antonino Merlino, 27 anni, abitante a Novi Ligure in via Cavour.

Arrestati e condannati quattro polacchi

CASALE MONFERRATO — I quattro polacchi, che erano stati arrestati a Casale Monferrato, sono stati condannati a un anno di reclusione e a un anno di reclusione, il beneficio di legge, questa la condanna che il tribunale presieduto da Angelo Oligio Coburn ha inflitto ad Antonino Merlino, 27 anni, abitante a Novi Ligure in via Cavour.

Arrestati e condannati quattro polacchi

CASALE MONFERRATO — I quattro polacchi, che erano stati arrestati a Casale Monferrato, sono stati condannati a un anno di reclusione e a un anno di reclusione, il beneficio di legge, questa la condanna che il tribunale presieduto da Angelo Oligio Coburn ha inflitto ad Antonino Merlino, 27 anni, abitante a Novi Ligure in via Cavour.

Arrestati e condannati quattro polacchi

CASALE MONFERRATO — I quattro polacchi, che erano stati arrestati a Casale Monferrato, sono stati condannati a un anno di reclusione e a un anno di reclusione, il beneficio di legge, questa la condanna che il tribunale presieduto da Angelo Oligio Coburn ha inflitto ad Antonino Merlino, 27 anni, abitante a Novi Ligure in via Cavour.

Alla ricerca di piacevoli incontri con la buona tavola proposti dalle Aziende turistiche alessandrine.

«Oggi si servono funghi o tartufi»

Piatti d'obbligo della stagione - I menù tipici dei ristoranti di Acquese, Casalese e pianura



Funghi e tartufi, piatti forti nel menù autunnali, che accompagnano come contorni la selvaggina

ALESSANDRIA — L'autunno, ricco di colori, è forse la stagione migliore per incontri enogastronomici. La stagione è ricca di proposte per la buona tavola, funghi, tartufi, alla polenta, alla selvaggina. Il clima favorisce una migliore degustazione dei vini della provincia alessandrina.

Venite da noi, ma pensateci in autunno, stagione ideale, diceva lo slogan di un ristorante della zona. Uno slogan che potrebbe benissimo figurare al materiale di questa stagione in provincia. L'autunno gastronomico alessandrino voluto dall'Azienda di promozione turistica, Alessandria, collaborazione con quelle dell'Acquese e del Casalese.

Prende il via questa stagione, 20, alla Cantina del Gai di Gavi e l'Autunno gastronomico Valli Borbera-Spinti e Curone-Grue-Ossona.

strada che da Tortona porta in Val Curone.

«Funghi e tartufi» — Giuseppe — sono indubbiamente la base dei menù di questa stagione, noi ad esempio offriamo una zuppa di funghi, a base di soli porcini, che è molto gradita. L'autunno, comunque, è ricco di prodotti buoni, di piatti piacevoli. Funghi e tartufi sono sempre un grande richiamo, anche perché molti preferiscono gustarli in ristorante anziché a casa, mentre, ci piace nella nostra, sta perdendo interesse la selvaggina. I lepri vengono quasi del tutto ignorati, al massimo c'è qualche richiesta di cinghiale.

Tartufi, e si deve ricordare che Val Curone ne ha uno veramente ottimo, che hanno nulla da invidiare a quelli delle zone tradizionali.

Come vini, i piatti di funghi, Giuseppe Davico propone freisa, croalina e barbera, produzioni proprie, con uve.

In una altra provincia, la Val Borbera, incontriamo a Pallavicino Cantalupo Ligure il ristorante Renzo Slevano, che conferma come base di piatti autunnali i funghi ed i tartufi ma aggiunge anche il

cinghiale (in salmi, arrostito ai funghi), il tutto da accompagnare con un buon dolce. Ovada (dopo aver insistito, per gli antipasti, con un Gavi). Più difficile far accettare la barbera.

Scendiamo in pianura ed eccoci al ristorante Aeroporlo di Alessandria dove Carla e Gianni Capra al menu, per privilegiando funghi e tartufi, invitano a non scordare in questa stagione la polenta (magari tagliata a fettine, messa al forno) e arroccata con una gratugiata di tartufi ed il cinghiale. «A» — dice Capra — è un brando è particolarmente adatto all'autunno.

Restando nella pianura alessandrina qualche consiglio sul menù autunnale viene da Ennio Pio V Bosco Marengo, dove la cucina tradizionale piemontese è presentata, chiave moderna, un po' alleggerita anche se resta portata. Naturalmente in autunno tartufi e funghi vanno a «pogo» non si devono scordare erbe e verdure, magari certi sformati di fonduta, oppure carciofi. Per i vini, vuole a quelli alessandrini, perlomeno piemontesi, vanno bene grignolino e dolcetto, barbera accogliente se in barrique, o quantomeno alleggerita, rispetto tradizione.

Nel menù del Casalese funghi e tartufi, come dice Remo Grosso de La Torre di Casale Monferrato, restano in primo piano, tira poco la selvaggina ma accompano favori i piatti alle erbe aromatiche, un buon arrosto, magari senapato. «Se presentiamo gli agnelli monferrati con la trifola» — dice Remo Grosso — l'accoglienza è assicurata. grignolino, dolcetto Ovada, barbera, qui è difficile far fare barbera, anche oggi sulla gentilezza che una non si possono certo avere dubbi, comunità il ristorante casalese.

Altra zona di interesse gastronomico è l'Acquese e Renata e Renzo Abrile de La Schiava di Acqui Terme propongono un menù.

Dopo antipasti l'altro un'insalata reale di uova e tartufi ed una crostata di melanzane alla crema (funghi) si consiglia i tagliandini cotti nel brodo di fagioli e conditi poi olio extravergine ed il risotto all'astice, per i sono proposti il coniglio erbe e la finanzia; una buona formaggata del beo ed torta alla cioccolato come degna conclusione. Più difficile, Vladimir Mengato di Montebello di un menù in una città dove la clientela risente delle più svariate presenze di stranieri, di ogni razza e religione; e provenienti ogni regione. «Valenza è anomala, anche il ristorante deve adattarsi» — dice Vladimir Mengato —, comunque dimentichiamo certo, in autunno, funghi e tartufi.

f. m.

Ritorna il tour gastronomico delle Valli Borbera-Spinti e Curone-Grue-Ossona

Giro fra i «santuari» della cucina

Sabato le prime due tappe a Brignano Frascata o a Volpara di Alghero Ligure - Domenica a Pessinate di Cantalupo oppure a Forotondo di Fabbria Curone - Le proposte e i prezzi

ALESSANDRIA — Ritorna il tour gastronomico nelle Valli Borbera-Spinti e Curone-Grue-Ossona. Dopo l'edizione primaverile, marzo a maggio, siamo a via quella autunnale (l'hanno anticipata i ristoranti Alpino di Cabbella, La Balda di Salogno di Fabbria Curone e Del Ponte di Montebello), da ottobre al novembre.

Le due Comunità montane dell'Appennino piemontese — dicono i presidenti Ottaviano Daglio e Caprio — propongono la loro gastronomia, frutto di gusti e tradizioni stratificate nel tempo. Se in primavera abbiamo insalate, fiori ed erbe, nell'autunno cacciagione, funghi e tartufi segnano una costante affinamento all'insegna dell'equilibrio economico, connaturato al parossismo montano. Infine l'ambiente, la storia, la cultura popolare, i prodotti locali... e due passi

Stagioni nell'Appennino piemontese — si intitola il libretto, ricco di simpatiche illustrazioni, proposto per la Primavera e l'autunno gastronomici nelle Valli Curone-Grue-Ossona e Borbera-Spinti, saltiamo la parte riservata alle verdure e ci concentriamo su quelle autunnali: venti in ottobre, sette in novembre. Ogni è riservata ad



La tavola di un gruppo d'amici in uno dei ristoranti che hanno aderito all'Autunno gastronomico

un ristorante, con indicazioni sulla località dove il locale sorge, l'altitudine, la vallata, la strada più per arrivarci. Le informazioni sul personale ed il servizio. Poi i menù, redatti in forma sintetica, ma completi. Si consiglia di prenotare almeno due giorni prima, telefonando direttamente al ristorante, per permettere un servizio migliore.

Nel menù vengono indicati i prezzi, che comprendono anche i vini, tutti tra i due della provincia di

sandria, che in materia non teme certo confronti. Al fondo del libretto è una scheda, con richieste di indicazioni di menù, i vini, l'ambiente, il prezzo, l'accoglienza e di altre eventuali osservazioni. «Compilando la scheda» — dice la prof. Wanda Rocca, animatrice delle «Stagioni dell'Appennino piemontese» per conto delle associazioni di albergatori ed operatori turistici — si collabora a rendere più accoglienti le Valli, con osservazioni, proposte, anche critiche costruttive.

Il tour — nelle Valli Curone-Grue-Ossona e Borbera-Spinti — è un'occasione per gustare i prodotti della agricoltura — vini, formaggi, erbe e fiori — in particolare — e dell'artigianato di queste province. Per sabato sono previste «tappe» del tour, altre due sono la programma domenica. Sabato, alle 20, l'appuntamento è al ristorante Del Ponte a Brignano Frascata, in Curone ed alla stessa ora, a La Tabacca in località Volpara di Alghero Ligure, in Val Borbera, quasi a mille metri di altitudine. Interessanti e appetitanti i due menù, i prezzi vanno da 28 mila del primo alle 24 mila del secondo. Per domenica, alle 19, entrambe le località, l'invito viene dal Boscato di Pessinate di Cantalupo Ligure, in Val Borbera (700 metri) e dal Monte Boglietto di Forotondo di Fabbria Curone (840 metri), in Val Curone. Anche in questi locali ottimi e gustosi i menù, a 28 mila lire nel primo e 23 mila nel secondo. Al Monte Boglietto si può scegliere l'offerta week end, a 58 mila lire.

f. m.



RISTORANTE
La Schiavia

Vicolo della Schiavia
Tel. 0144/56939-59842 ACQUI TERME

Ristorante
panoramico



La Torre

SALITA S. ANNA 101
CASALE MONFERRATO
TEL. 0142 - 70285



VINO

UNA CULTURA
MILLENNARIA
VERSO IL 2000



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

PAR AVION
AIR MAIL

**Ristorante
il Caminetto**

via Alpieri, 13/e
Valenza-Italy tel. 0131/91540

Ristorante Pio V

BOSCO MARENGO (AL)

Tel. 0131 759.666

Continuano i disagi ■ Le proteste delle famiglie Aosta, il «grattacielo» ancora senza collaudo

Lo Iacp: «Speriamo di ottenerlo in fretta» - A metà ottobre assegnati 113 alloggi

AOSTA — Il «grattacielo» del Quartiere Cogne è ancora fonte di polemiche. Sono di ieri le proteste di alcuni inquilini del palazzo dove l'impresa costruttrice ha intervenuto per abbattere un pezzo di muro in cemento armato e ridurre così una balconata ad uso comune delle famiglie assegnatarie dei 24 alloggi dello Iacp (Istituto autonomo per la casa popolare).

L'intervento che ha suscitato le proteste di parecchi conduttori dovrebbe consentire finalmente (a tre anni dall'occupazione dell'edificio) il rilascio del certificato di collaudo dello stabile.

Franco Salzone, presidente dello Iacp, «La riduzione della balconata di circa un metro e mezzo dalla facciata settentrionale sarà completata a spese dell'impresa edile costruttrice dell'edificio. Il problema riguardava la ripartizione degli agenti atmosferici che provocano deterioramenti e questo intervento speriamo di chiudere il collaudo e mettere fine ai problemi che hanno creato il «grattacielo»».

Continua Salzone: «Comprendiamo il malcontento di alcuni inquilini. Già in questa settimana, comunque, l'impresa interverrà per spazzare via i rifiuti in altre occasioni, chiuderà le crepe provocate da tre o quattro alloggi dell'assegnamento dell'edificio».

Entro la prima settimana di ottobre dovrà essere pubblicato il concorso per l'assegnazione di cento alloggi dello Iacp: ventotto in via Cogne, altri in via...



Aosta. I lavori di demolizione di uno dei balconi nel «grattacielo» di Quartiere Cogne (foto Cerise)

gato il Comune di Aosta? Risponde Salzone: «Il nuovo bando prevede l'assegnazione dell'ultimo piano e capello tra il 1983 e il 1984 le domande furono assegnate di alloggi per l'intero patrimonio pubblico disponibile, sia del Comune, della Regione o dello Iacp».

Le graduatorie non quindi più volta l'assegnazione degli alloggi disponibili, ma potranno essere aggiornate di volta in volta, mantenendo la loro validità con conseguente risparmio di tempo e di denaro sia per gli abitanti del Comune sia per i richiedenti. Quanto saranno le domande per l'assegnazione dei...

centotredici alloggi in Aosta? Risponde Salzone: «Del 1° gennaio non ci saranno più i da 30.000 lire ma tutti gli assegnatari alloggi di proprietà pubblica pagheranno l'affitto».

Per effetto della nuova legge, che fissa canoni di affitto sociali (più bassi quindi dell'equo-canon), i bassissimi affitti pubblici uniformati dal Iacp aumenteranno, mentre diminuiranno quelli degli inquilini del Quartiere Cogne, almeno fino alla sua ristrutturazione, che ora pagano l'equo-canon.

Spiega ancora Francesco Salzone: «Del 1° gennaio non ci saranno più i da 30.000 lire ma tutti gli assegnatari alloggi di proprietà pubblica pagheranno l'affitto».

Per effetto della nuova legge, che fissa canoni di affitto sociali (più bassi quindi dell'equo-canon), i bassissimi affitti pubblici uniformati dal Iacp aumenteranno, mentre diminuiranno quelli degli inquilini del Quartiere Cogne, almeno fino alla sua ristrutturazione, che ora pagano l'equo-canon.

Manzetti, genio valdostano

Nacque nel 1826 e contese ai più famosi Bell, Boursoul, Gray e Meucci l'invenzione del telefono - Davico: «Era schivo; altrimenti sarebbe stato considerato alla stregua degli altri» - Costruì anche un automa

AOSTA — «Furono molti i ricercatori che nel secolo scorso contribuirono all'invenzione del telefono: del francese Charles Boursoul al tedesco Johann Philipp Reis, agli americani Alexander Graham Bell ed Elisha Gray, al fiorentino Antonio Meucci, ma Innocenzo Manzetti è stato unanimemente riconosciuto come uno dei primi ingegneri che ha saputo produrre apparecchiature capaci di trasmettere a distanza su filo e per mezzo dell'elettromagnetismo la voce umana».

Così Giuseppe Davico, responsabile per la Valle d'Aosta dell'ufficio Sip, spiega il perché della figura di Manzetti. Il 17 ottobre, il giornale d'informazione «La Stampa» ha dedicato un'intera pagina al telefono di Val d'Aosta.

Il 17 ottobre, il giornale d'informazione «La Stampa» ha dedicato un'intera pagina al telefono di Val d'Aosta.

Manzetti aveva ideato uno studio tecnico ed un laboratorio in rue des Princes a Centurione (adesso via Jocondo) dove realizzò i suoi esperimenti di «télégraphie parlante» e «vocal», ma non poté mai veder fruttare i suoi progetti, frutto di lunghi studi nel campo della scienza fisica: l'elettica, la meccanica, l'idraulica, la...

prima opera fu il «Bucinatorio di flauto» costruito nel 1849. Spiega Davico: «Si tratta di un automa che si accendeva come un orologio e, a comando, eseguiva armonie programmate. Aveva anche una sorta di orologio e una sorta di automa che si accendeva come un orologio e, a comando, eseguiva armonie programmate. Aveva anche una sorta di orologio e una sorta di automa che si accendeva come un orologio e, a comando, eseguiva armonie programmate».

Non a dunque l'ingegno a far sì che Manzetti, che era anche un ingegnere, potesse realizzare le sue prime apparecchiature telefoniche nel 1860.



Innocenzo Manzetti

Le prime prove pubbliche della sua prodigiosa invenzione avvennero nel 1864. Il...

co dell'esercente avaro) descriveva così il prototipo di telefono: «Le télégraphie parlante se compose d'un cornet en forme d'entonnoir dans lequel se trouvent une lame de fer placée transversalement. Cette lame vibrait facilement sous l'impulsion des ondes sonores provenant du fond de l'entonnoir. Il y avait aussi dans le cornet une aiguille en acier aimanté, enfilée dans une bobine, placée verticalement à la lame vibrante et tout près de la même. De la bobine partait un fil de cuivre enveloppé dans de la soie, dont l'autre bout se reliait à une bobine placée dans un appareil identique à celui décrit ci-dessus. De ce second appareil partait un autre fil électrique qui allait se rejoindre au premier».

La strabiliante notizia dell'invenzione di Innocenzo Manzetti produsse sensazioni e meraviglie tra la popolazione e per molti giorni fu un argomento di amiche e conoscenze al laboratorio dell'inventore per dare il «télégraphie parlante». Dice ancora Davico: «Tra le prove sul campo dell'apparecchiatura si cita anche la trasmissione della voce da una sponda all'altra della Dora. I giornali parlavano per primi, e a lungo, di questa invenzione che ebbe gli onori della cronaca anche in Europa e in America».

Non appena la notizia si diffuse a mezzo stampa, Meucci scrisse al giornale «Il Commercio» di Genova, una lettera in cui diceva di pretendere il nome di «inventore» e soltanto voglia far osservare che «essendo lui il primo a scoprire la voce umana, la sua invenzione, alla certezza di una cosa così importante».

Conclude Davico: «Non c'è alcun dubbio che la fertilità dell'ingegno di Manzetti produsse, per quel tempo, un grande effetto. Ma è anche vero che l'innata genialità, o meglio l'eccessiva dell'inventore, fece dimenticare le sue idee e nel 1860 i risultati di tanti anni di studio e di ricerche».

Dopo lunga assenza, è mancata l'opera del suo cari. Carlo Provino. La moglie Innocenza e i figli Leo, Ed e Lino, la sorella Clara e la mamma Gertruda, ripartirono tutto il loro patrimonio di Aosta e di Centurione a favore di Pavia, il dottor Favoni e l'ingegnere, per la cura dei...

Gravissimi i danni per l'incendio a Cerisey Milioni in cenere

Autocombustione del fieno o una scintilla del camino - Il rogo ha distrutto la casa Jacquin - Ferito un soccorritore

SAINT-REMY-BOSSÈ — Non ancora una settimana che è scoppiato l'incendio che ha distrutto la casa Jacquin, in frazione...

Per ora si fanno soltanto ipotesi: le fiamme si potrebbero sviluppare dalla autocombustione del fieno o da una scintilla del camino. Il rogo ha distrutto la casa Jacquin, una trentina di uomini...

di trilli. Il sindaco di Saint-Rémy-Bossé, Nestore Ronco, ha preso parte al soccor...

«È stata una vera e propria catastrofe. Il fieno era molto ingombrante, dell'ordine di parecchie centinaia di milioni. Martedì, mentre le squadre erano impegnate nella rimozione di...

di trilli. Il sindaco di Saint-Rémy-Bossé, Nestore Ronco, ha preso parte al soccor...

«È stata una vera e propria catastrofe. Il fieno era molto ingombrante, dell'ordine di parecchie centinaia di milioni. Martedì, mentre le squadre erano impegnate nella rimozione di...

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

TORIGNON — Abele Perrin, 61 anni, falegname, residente a Torignon (in frazione Chelle), si è amputato la mattina tre dita della mano sinistra con la sega circolante. Il falegname è stato trasportato all'ospedale. Aosta dall'ambulanza di Châtillon ed è stato operato. L'incidente è avvenuto nel laboratorio di Abele Perrin.

Proteste di 300 pensionati ad Aosta — Trecento pensionati si sono radunati in piazza della Libertà a Aosta per protestare contro la riforma pensionistica. Gli scioperi sono stati organizzati da Uil e Savi. La manifestazione si è svolta nel salone del palazzo regionale. I pensionati hanno chiesto la riforma delle pensioni.

Valdovaresche, il 1° giugno — Il presidente-prefetto Rolland ha rinviato alla sessione primavera il consiglio comunale di Valdovaresche, ma forse il consiglio si svolgerà a giugno in occasione delle regionali.

Viaggio degli artigiani ad Aosta — L'Associazione artigiani della Valle d'Aosta ha organizzato per i suoi associati un viaggio enogastronomico nell'Assiagnan per domenica 11 ottobre. Dovranno essere organizzati in...

Corso — Una festa a Aosta, con la regia di Arthur Miller, con S. Meder, P. Coyote (1987). Due donne, riva in amore, tempo trascorso in...

RAITRE — 19.30 Telegiornale della Valle d'Aosta. 19.45 CN in la studiosa Ludo de Jyergel. Raitre di Giulio Cappa.

TV SUISSE ROMANDE — 15.40 Chanson à l'air. 15.55 Le Virginien. 17.20 A. B. 7... 17.35 Rambo. 18.05 Chanson à l'air. 18.35 La clinique de la Forêt Noire.

LA STAMPA — 18.30 Telegiornale della Valle d'Aosta. 19.45 CN in la studiosa Ludo de Jyergel. Raitre di Giulio Cappa.

LA STAMPA — 18.30 Telegiornale della Valle d'Aosta. 19.45 CN in la studiosa Ludo de Jyergel. Raitre di Giulio Cappa.

TOUR — 18.30 Telegiornale della Valle d'Aosta. 19.45 CN in la studiosa Ludo de Jyergel. Raitre di Giulio Cappa.

TOUR — 18.30 Telegiornale della Valle d'Aosta. 19.45 CN in la studiosa Ludo de Jyergel. Raitre di Giulio Cappa.

TOUR — 18.30 Telegiornale della Valle d'Aosta. 19.45 CN in la studiosa Ludo de Jyergel. Raitre di Giulio Cappa.

TOUR — 18.30 Telegiornale della Valle d'Aosta. 19.45 CN in la studiosa Ludo de Jyergel. Raitre di Giulio Cappa.

TOUR — 18.30 Telegiornale della Valle d'Aosta. 19.45 CN in la studiosa Ludo de Jyergel. Raitre di Giulio Cappa.

TOUR — 18.30 Telegiornale della Valle d'Aosta. 19.45 CN in la studiosa Ludo de Jyergel. Raitre di Giulio Cappa.

TOUR — 18.30 Telegiornale della Valle d'Aosta. 19.45 CN in la studiosa Ludo de Jyergel. Raitre di Giulio Cappa.

TOUR — 18.30 Telegiornale della Valle d'Aosta. 19.45 CN in la studiosa Ludo de Jyergel. Raitre di Giulio Cappa.

TOUR — 18.30 Telegiornale della Valle d'Aosta. 19.45 CN in la studiosa Ludo de Jyergel. Raitre di Giulio Cappa.

TOUR — 18.30 Telegiornale della Valle d'Aosta. 19.45 CN in la studiosa Ludo de Jyergel. Raitre di Giulio Cappa.

PEUGEOT 405. L'ESPRESSIONE DEL TALENTO.

BRILLANTE, VELOCE, POTENTE. 220 KM/H E KM DA 29,5 PER IL 1000. SETTE MOTORIZZAZIONI: 1600 E 1700 CM. UN'AUTO SUPERIORE, PRESTIGIOSA, UN NUOVO TALENTO DA AMMIRARE E DA PROVARE. 405, UN NUOVO CONCETTO D'AUTO, L'ESPRESSIONE UN NUOVO TALENTO.

Presso la concessionaria **Alfa Romeo**

Corso 100 102 - AOSTA
Tel. 0165 40.028 - 40.329

BRILLANTE, VELOCE, POTENTE. 220 KM/H E KM DA 29,5 PER IL 1000. SETTE MOTORIZZAZIONI: 1600 E 1700 CM. UN'AUTO SUPERIORE, PRESTIGIOSA, UN NUOVO TALENTO DA AMMIRARE E DA PROVARE. 405, UN NUOVO CONCETTO D'AUTO, L'ESPRESSIONE UN NUOVO TALENTO.

*RISULTATO 0-100 e TEMPO CHE ASSIEGNA TUTTI GLI AUTOMOBILISTI PEUGEOT 405 24 ORE. VAL. TAPPESSINI (TELEFONO PUBBLICO DA TUTTA ITALIA)

VALCAR

QUART (AO) - REGIONE AMERIQUE - TEL. (0165) 765.008
vendita, noleggio, riparazione, servizio assistenza e ricambi

concessionario PEUGEOT TALBOT

Negli sport tradizionali E' un esordio da campioni

Floiet, St-Christophe batte Valpelline

— Ecco i risultati delle partite del campionato di Floiet a rebatta. St-Christophe Petrol System, campione primaverile, ha positivamente battendo 1197-1009 il Valpelline. I compagni hanno esordito con un successo tranquillo. Nel girone B, sempre di serie A, il Courmayeur ce l'ha fatta e ha avuto un Nitri Renault per 1218-1187. I 31 punti di conferma dell'equilibrio in campo e la bella serata, ora lanciati a conquistare la finale domenica prossima. Il Courmayeur, in serie B, tutto è invece già deciso poiché il vincitore di Sarre (Morgex) e di Gignod (1948-835 Altein) portano le due squadre in finale.

Robbia. In prima categoria ha giocato molto bene Oressan nelle seconde battute valide per la qualificazione, ma l'ottimo punteggio ottenuto non è stato sufficiente a scalare il regolare e Oressan (808 la prima giornata, 822 domenica) dal primo posto.

In terza posizione è salita invece Chervet (che comunque ha brillato



Orlando Frachey

— punti gradevoli, soprattutto al fatto che Oressan non ha giocato, ritirandosi per protesta contro la decisione del giudice di gara di non accordare un calmieramento di orario concordato tra l'Oressan e il Douas. È stato comunicato al direttore.

Già all'ultimo secondo, al quarto posto e in più attendono ora le sanzioni disciplinari. Per le semifinali le partite saranno: Douas-Oressan e Oressan-Chervet.

In seconda categoria, sviluppo del Oressan che passa dal secondo al quarto posto (domenica ha fatto soltanto 490 punti), e che ora in semifinale se la vede con Jovençon, vincitrice di questa fase con 1247 punti complessivi. Semifinale sarà Floiet-Chervet.

La stagione dello sci presentata ad Aosta Esame da nazionale per Follis e Venturini

Possono rientrare - Roberto Gal, ski-man del fondo

AOSTA. — Nella scorsa stagione i tesseri sono stati 6433 e la società iscritta 53. Una forza considerevole che fa dell'Aosta la più vitale famiglia sportiva della nostra regione. Ora l'iva Berthod, presidente dell'Associazione sport invernali della Valle d'Aosta e del comitato valdostano Fisi ha introdotto i lavori del tradizionale incontro di inizio stagione, dedicato alla presentazione dei tendari agonistici di diverse discipline.

— aggiunto: «A differenza della scorsa non ci saranno appuntamenti sportivi di elevato prestigio. Distingueremo un certo principio di rotazione con le altre località di sport invernali ed è impossibile rimanere sempre sulla cresta dell'onda. In ogni caso la nostra stagione inizia con uno slalom femminile di Coppa del mondo a Courmayeur in programma il 30 novembre e si conclude con i campionati mondiali militari di Val d'Ayas dal 4 al 6 marzo. Due appuntamenti importanti e che sono sufficienti a nobilitare la nostra attività organizzativa».

Berthod ha poi dedicato parte del suo intervento alle valutazioni quanto il Comitato ha fatto negli ultimi tre anni: il problema è, infatti, l'ultima del quadriennale olimpico e nell'estate '88 ci saranno le elezioni per il rinnovo delle cariche dirigenti.

«L'Aosta è in continuo crescendo tecnico e questo inverno più trenta i



Ivo Berthod

nostri atleti che, nelle diverse categorie e specialità, usciranno a maglia azzurra. — parecchi nostri atleti — mancano le possibilità di partecipare alle Olimpiadi di Calgary e questo ci sprona a dare il meglio nel nostro nell'attività dirigenziale, sta diventando, peraltro, più impegnativa e difficile.

Ha poi lasciato intendere che nella stagione la Valle d'Aosta potrebbe rientrare nel grande giro internazionale — grosse manifestazioni: slalom maschile di Coppa del mondo a Courmayeur e i campionati del mondo di biathlon (Brusson, Courmayeur, La Thuilleries).

«Sta Giovanni Venturini via Leonardo Follis hanno svolto finora la preparazione con le squadre azzurre di fondo e se prima gare stagionali si esprimeranno

no su valori sportivi saranno reinseriti nelle ripetitive squadre nazionali: il presidente Aosta ha così comunicato la decisione degli organi della Commissione fondo che, in un primo tempo, avevano escluso i due fondisti valdostani dal giro azzurro.

Altra novità è data dalla possibilità di assegnare, a titolo sperimentale, alla regione valdostana il compito di organizzare il campionato italiano di sci alpino individuale.

Un altro atleta valdostano è entrato nel giro azzurro. È il fondista Roberto Gal, di Pollen, inserito nei quadri tecnici delle squadre di fondo del delicato compito di responsabile dei materiali. Toccherà a lui quindi provvedere alla preparazione degli sci e delle solette.

Altri atleti, De Zolt, Vannella, Walder, Pioner, Runggaldier.

Una notevole responsabilità perché a Calgary tutti si attendono grosse prestazioni da parte dei nostri fondisti. Gal ha detto: «Sono stato con la squadra azzurra a Ramsau (Austria) e ho potuto vedere come i nostri fondisti siano già molto preparati. Albrecht, Polara e Venturini — hanno impegnando il massimo e si ripeteranno di certo sui loro valori più grandi. Nessun problema per quanto riguarda i materiali perché con gli azzurri c'è un rapporto di amicizia e di massima collaborazione».

DALL'1 AL 10 OTTOBRE DOLCI OMAGGI, DOLCI ASSAGGI...

E TANTI PREZZI GOLOSI!

I MEGAMERCATI MEGA

TORINO - Corso Grossotto 330 - Via Madama Cristina 66 - Viale dei Mughetti 13 - NICHELINO - Via Cacciatori 111 - TROFARELLO - Via Torino 236/238 - ALPIGNANO - Via Cavour 127 - BUROLO - (IVREA) S.S. Logo di Viverone 26 - BIELLA - C.so Europa 14 - AOSTA - (POLLEN) Località Autoporto 3

Ancora una buona prova Laurent Ottoz nei 100 ostacoli Sulle orme di papà Eddy

A Donnas durante la prima giornata dei campionati valdostani di atletica ha corso in 15"2: è lo stesso tempo dell'esperto Luca Filippin

DONNAS. — Sulla pista e sulle pedane del Crestella l'Unione sportiva Pont Donnas ha organizzato la prima giornata dei campionati valdostani assoluti, maschili e femminili, di atletica leggera. La quest'anno, si apriva con le gare di 100 metri ostacoli, potevano partecipare gli atleti che, residenti nella nostra regione, sono per non valdostani.

— a tratti impetuoso ha disturbato sensibilmente i velocisti e gli ostacolati impedendogli di cogliere i tecnici di grande rilievo. Ancora una volta il più bravo è stato il più bravo Laurent Ottoz, 18 anni, di Aosta, che nella gara di 100 metri ostacoli, disputata con un vento contrario di quasi cinque metri al secondo, è giunto sul filo di lana e spalla nel più esperto Luca Filippin, 25 anni, entrambi il tempo accreditato è stato di 15"2.

Laurent Ottoz si è così inserito al sesto posto nella graduatoria valdostana di tutti i tempi, guidata dal padre Eddy (fu bronzo olimpico



Laurent Ottoz

no a Città del Messico nel 1968) con il tempo di 13"4 (il suo primato personale è però di 13"4).

Se consideriamo che il favorito ha penalizzato il secondo quasi mezzo secondo il valore della prestazione di Ottoz che sta dimostrando di essere un atleta di spicco dell'atletica

liano italiano.

Molto bravo il mezzofondista Luciano Magnin che ha vinto la gara di 1500 metri nel tempo di 4'15"1, un risultato cronometrico che per l'atleta del Donnas è indice di grosse possibilità.

Nel lancio del giavellotto, dal primatista valdostano Marco Pio De Pietri con un lancio di metri 58,66, si è messo in evidenza l'aostano Claudio Minniti che ha ottenuto con metri 58,18 il nuovo primato personale e tutti i tempi mai ottenuti da atleti valdostani in questa graduatoria, il più bravo è stato Soro nel 1984, con l'atletica vecchio, 57,75).

La vittoria di Cristina Ratto nei 100 metri piani in 13" petti (vento contrario di quattro metri al secondo), il successo di Pilar nel 400 piani in 58"9 e la doppia affermazione di Laura Cavallotti nel 1500 e nel getto del disco.

Questi i neo campioni val-

dostani. Maschile: 100 piani: Dario Bernardi (Cogne); 110 ostacoli: Luca Filippin (Pont Donnas); 400: Carlo Di Staal (Cogne); asta: Marco Nebbio (Pont Donnas); martello: Omero Luppi (Pont Donnas); lungo: Gianluca Geronzi (Pont Donnas); giavellotto: Marco Pio De Pietri (Pont Donnas).

Femminile: 100 piani: Cristina Ratto (Pont Donnas); 100 ostacoli: Minniti (Aosta); 400: Ottoz (Aosta); salto in alto e getto del disco: Laura Cavallotti (Pont Donnas); Fionella (Pont Donnas).

Più concorso al 5° dispartito una staffetta 4x100 metri con Laurent Ottoz, Fabrizio Carozza, Stefano Ferrucci e Patrick Ottoz. I quali hanno corso nell'ultima tempo di 3'27", primato valdostano di categoria e minimo per la partecipazione ai campionati di categoria.

La seconda giornata dei campionati valdostani assoluti in programma sabato pomeriggio al stadio Tesolin di Aosta.

VENDESI
Lancia 2000 cc anno 1979
Lancia Beta 2000 cc anno 1979
Per visione telefonare 0165 308.251
ore 9-12 - 14,30-17

VENDESI
Alfa Romeo Aletta 1600 cc anno 1979
Alfa Romeo Alfard giardinetta 1350 cc anno 1979
Per visione telefonare 0165 308.251
ore 9-12 - 14,30-17

DISCOTECA
E' APERTA TUTTI I GIORNI
LISCIO CON ORCHESTRA
VENERDI' E SABATO
DISCOTECA
ore 16,30-20,30

la valle
AGENZIA IMMOBILIARE
Via Chanoux 14 - ST-VINCENT (AO)
Tel. 0165 37.750
vendiamo di nuova costruzione in muratura di circa 1500 mq. con giardino, piscina, garage, 4 posti letto, riscaldamento, acqua calda, 2 bagni. Consegna a chiavi. Prezzo 250.000.000. IVA 2%.

BART GALLERIE LA BOTTEGUCCIA D'ARTE
Via Chanoux 14 - Tel. 0165 37.750
A. ARRATE
SALLANCHES 1985
ore 9-12,30 - 15-18,30

Immobiliare AOSTA
Via De Tiller, 1/A - 11100 Aosta
Telefono 0165 37.750
AOSTA CENTRO STORICO
in posizione prestigiosa venduto parzialmente ristrutturato con possibilità di varie soluzioni interne.

ROLLANDIN
Via Chanoux, 91 - St-Vincent
telefono 0165/24.74 p

VENDE:
SAINT-VINCENT
alloggi varie metrature da L. 54.000.000 a L. 115.000.000
alloggio in villa bifamiliare in costruzione con mirru personalizzato: soggiorno, cucina, bagno, 2 re, ampio interrato cantina e taverna L. 180.000.000
CHATILLON
villa mq. terreno in parte edificabile L. 35.000.000
PONTEY
rustico indipendente con terreno accesso carrabile L. 35.000.000
Cede in Valle d'Aosta
Bar centrale avvialemo - L. 120.000.000 ca.
XI - L. 90.000.000 + merco circa 20.000.000
Alte bar ristorante murti azienda L. 380.000.000 + mutuo
Vale Chanoux
avviata azienda del 1973 tab. - X - XI - XII - XIV per combustibili, veicoli campeggio e nautici, attrezzature sportive, pesca e terramania in locali nuove contrattato affito L. 180.000.000 +
JOVENCAN frazione Rotin
indipendente possibilità di alloggio box o negozio L. 50.000.000
soggiorno/cucina, camera, bagno, cantina, possibilità 2° camera L. 100.000.000
CERCA
in continuazione, trattativa in tutta la Valle
alloggi nuovi, vecchi anche da ristrutturare rustici, terreni e case
de commercial, alberghiere

«DILLO IN FRANCESE!»
ALLIANCE FRANÇAISE
con la tua d'Aosta
Via Porta Praetoria 19 - AOSTA - Tel. (0165) 42.331
Dai 1° ottobre '87 al 5 febbraio '88
CORSI DI FRANCESE
per bambini, adolescenti e adulti (corsi speciali a richiesta)
CORSI DI CUCITO
per adulti
SONO APERTE LE ISCRIZIONI

Seat Malaga GLX.
La tua seconda casa.

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTO DA:
SOVAUTO
CONCESSIONARIA
Loc. Fiume - SAINT-CHRISTOPHE (AO)
Tel. 0165/40.450

Il Futuro del Veterani
AOSTA. — La sezione dell'Aosta, per il secondo anno consecutivo, il trofeo «Fabbri Vermetti» calcio. Le sei squadre partecipanti alla manifestazione (oltre all'Aosta, Châtillon, Robur, Olimpia, Anpi Eiter e St-Christophe) sono state suddivise in due gironi eliminatori. In Aosta si ha sconfitto lo Châtillon per 1 a 0.

Il Fondismo affronta il Torino
— I laureatissimi Fondismo, capofila a punteggio pieno del girone A del campionato. Prima categoria assieme al ed alla affronta quest'ora, sul campo di Nive la formazione Primavera del Torino.

Nel primo turno del campionato di rugby Sconfitta la Gagliardi

AOSTA. — La Gagliardi rugby ha iniziato una sconfitta il campionato italiano di C1. I gialloneri di Pinuccio Tringali, impegnati a Linate contro la quinta squadra lombarda, hanno infatti perduto per 23-9, dopo che il primo tempo si era chiuso con i padroni di casa in vantaggio per 13-0.

«Nulla da eccepire sulla validità del successo, afferma l'allenatore, il fatto è che non accetto la dimensione del punteggio che ci penalizza, modo troppo severo. Non esiste un divario così ampio tra i due compagni, soprattutto dopo quello abbiamo fatto vedere in campo nel secondo tempo e ora, se avrete avuto un po' di fortuna dalla nostra parte il risultato finale sarebbe molto più equilibrato».

Tringali lamenta due grosse indecisioni nella ripresa da parte dei suoi giocatori che hanno fallito di un soffio la possibilità di due



Luca Mercanti

mate. Nella prima era sufficiente porre la palla a terra ma Lambert, credendo di non aver ancora oltrepassato la linea bianca, si voltava per cercare un compagno e il passaggio veniva intercettato dalla difesa Linate.

La seconda occasione Nore e Quey, dopo un'azione travolgente, fallivano un soffio l'ultimo, un appoggio. Tringali commenta:

«Quella che più mi dispiace è il fatto che sugli sviluppi di queste nostre due "quartate" gli avversari sono riusciti a loro volta ad andare a segno. Una sorta di beffa che ci ha poi demoralizzato, peraltro toglierci di continuare ad attaccare, cosa che abbiamo fatto al fiocchetto di chiusura».

quindi per il futuro, molto, il calendario ci costringe ad intrinseco po' in salita perché, dopo Linate, giochiamo domenica prossima alla Fremont con i bianchi, e quindi, renderemo visita al Cornusco.

Molto bene nella Gagliardi si comportano Donzel, nell'inedito ruolo di mediano di mischia; Mazzotti, in terza linea; Marilino Cutano e Robert O'Daly, sempre attivi e generosi. Un cenno particolare per il bravo Luca Mercanti autore, nel primo tempo, dell'unico gol del calcio di punizione e, nella ripresa, di un apertissimo trasformista.

Il **concessionario PEUGEOT TALBOT**

Battuta ogni traccia ■ Rapallo - Mazzi di fiori dove l'arredatrice è stata uccisa

Il vostro concessionario PEUGEOT TALBOT

F.C. FULDA **SAVONIA**
Il Presidente **SAVONIA** **FULDA**

L'infortunio al ginocchio blocca l'inglese per cinque settimane

Il Monaco è orfano di Hateley fino a quando potrà reggere?

L'avventata cessione di Hateley a Cannes - Cinque giorni grandi appuntamenti

MONTECARLO — Mark Hateley è ko: dovrà restare a riposo cinque settimane. L'ingoloso di 28 anni, dopo l'intervento chirurgico al ginocchio, è stato sottoposto a una cura di fisioterapia. La squadra capitolina del massimo campionato francese, ha così perso il suo cannoniere che già ai tempi del Milan aveva avuto parecchi guai fisici.

Un brutto colpo per la pila italiana, delle formazioni transalpine. Hateley aveva segnato 10 gol (un gol del Monaco da una squadra) in 10 partite, piazzandosi in vetta alla classifica cannonieri di...

Un primato che conserverà a tutt'oggi, ma...

I monegasci hanno superato senza troppi danni il primo match...

Il Monaco degli anni scorsi aveva abituato, purtroppo, i suoi tifosi a pericolose e insospettabili flessioni nel...

Per una coincidenza, calcolata, l'infortunio di Hateley è avvenuto quasi parallelamente alla cessione di Bruno Bellone...

Poche ore prima che Hateley andasse ko, Bellone è stato dirottato al Cannes...

Il Monaco ha deluso i suoi tifosi: è stato proprio lui a segnare il gol della vittoria del Cannes (1-0) nel...

Meno bene vanno le cose alla Nizza, la terza squadra della Costa Azzurra...

Al Riviera dei Fiori, che milita in Seconda categoria, sarebbero andati anche tutti i giocatori attualmente in...

I potenziali acquirenti hanno bussato alla porta del Comune, per chiedere un consistente appoggio finanziario...

Per i tifosi italiani che seguono il calcio francese (a Dolceacqua, in Val Nervia, è ormai prossima la cerimonia d'inaugurazione ufficiale del primo "Club des supporters" del Monaco) ci saranno parecchi interessanti appuntamenti nei prossimi giorni.

Il calendario propone, il 5 ottobre, cinque giorni, in giornate ravvicinate, sabato e mercoledì sera, Sabatà e Cannes saranno impegnate in trasferta (rispettivamente a Lilla e a Brest), mentre il Monaco...

Mercoledì sera il Monaco capitolino, ovviamente, per orfano Hateley, ritornerà invece a Cannes. L'occasione è Saint-Etienne, ex grande, che sta vivendo un suo piccolo rilancio in questa stagione.

Anche il Cannes, impegnato in casa contro il Brest, finalista di coppa, mentre il Nizza giocherà sull'insidioso campo di Tolosa.



Per Mark Hateley cinque giorni per tornare a giocare

Firmato l'accordo con Carlinho, domenica il probabile l'esordio

Il Savona torna al samba

Il centrocampista brasiliano, uomo-guida nella scorsa stagione, è già allenato ieri al «Bacigalupo» - Il suo ritorno era più volte invocato dai tifosi - Il sacrificio finanziario della società

SAVONA — Carlos Amaral, 30 anni, ormai entrato nel cuore dei tifosi biancoblu, sopranotone di Carlinho, torna al Savona. L'accordo tra la società e il centrocampista brasiliano è stato firmato ieri, in mattinata, presso la sede di piazza Diaz e già nel pomeriggio il giocatore era al campo, agli ordini di Panucci.

Torna così a dar man forte alla giovane e inesperta pila Savona, l'uomo che più di ogni altro, nella disastrosa stagione, ha contribuito al raggiungimento della salvezza, quando già la squadra era stata abbandonata da quasi tutti i tifosi, per la nota vicenda delle aspettative non soddisfatte da parte del presidente Quartaroli.

Invocato e gran nome, i tifosi fin dal debutto interno con la Levante, Carlinho la scorsa settimana sembrava aver chiuso ogni possibilità di dialogo con Savona. «Ho trovato lavoro a Legnano, voglio giocare tra amici, non c'è alcuna possibilità che io...

restare qui», aveva dichiarato allo stadio, durante l'amichevole Savona-Genoa.

Con l'accordo, il frattempo? Molte cose. Il Savona ha accettato un sacrificio economico non indifferente, probabilmente anche a causa della seconda sconfitta, ma...

Il direttore sportivo, c'è da dire, è stato molto convincente. L'obiettivo è di avere un giocatore di qualità, che possa dare un contributo decisivo alla squadra. Il sacrificio è stato fatto, e ora tocca ai giocatori di dare il loro contributo.



Carlinho torna a Savona

Il centrocampista brasiliano, uomo-guida nella scorsa stagione, è già allenato ieri al «Bacigalupo» - Il suo ritorno era più volte invocato dai tifosi - Il sacrificio finanziario della società

della salvezza. Tra i più contenti della conclusione dell'accordo, il tecnico Vittorio Panucci: «Non è proprio il caso di scoprire oggi Carlinho. La sua importanza lo è stata a lungo lo scorso anno, e oggi può essere ancora più determinante, sia sul piano tecnico che quello dell'esperienza».

Il doppio ed esordiente in Savona, il brasiliano ha...

Il centrocampista brasiliano, uomo-guida nella scorsa stagione, è già allenato ieri al «Bacigalupo» - Il suo ritorno era più volte invocato dai tifosi - Il sacrificio finanziario della società

Il centrocampista brasiliano, uomo-guida nella scorsa stagione, è già allenato ieri al «Bacigalupo» - Il suo ritorno era più volte invocato dai tifosi - Il sacrificio finanziario della società

Il centrocampista brasiliano, uomo-guida nella scorsa stagione, è già allenato ieri al «Bacigalupo» - Il suo ritorno era più volte invocato dai tifosi - Il sacrificio finanziario della società

Il centrocampista brasiliano, uomo-guida nella scorsa stagione, è già allenato ieri al «Bacigalupo» - Il suo ritorno era più volte invocato dai tifosi - Il sacrificio finanziario della società

Il centrocampista brasiliano, uomo-guida nella scorsa stagione, è già allenato ieri al «Bacigalupo» - Il suo ritorno era più volte invocato dai tifosi - Il sacrificio finanziario della società

Il progetto di unificare le squadre cittadine sembra destinato a fallire

La Riviera tenta di salvare l'Imperia Rivaroli presenta il conto: 300 milioni

Il presidente nerazzurro ha chiesto la copertura del mutuo federale e un indennizzo

IMPERIA — Il Riviera dei Fiori ha gettato un salvataggio all'Imperia, che sta lentamente morendo. Ma l'operazione-salvezza è fallita al primo tentativo, per incomprensioni e ostacoli di natura finanziaria. Il sodalizio del presidente Giuseppe Chigione ha cercato di far sopravvivere un patrimonio calcistico con 63 anni di storia...

Un progetto ambizioso e difficile da attuare, ma il titolo sportivo e costituirlo, in futuro, una sola società, coinvolgendo anche la neonata Imperia '87.

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

Il vertice dirigenziale del Riviera dei Fiori si è incontrato in gran segreto con il presidente nerazzurro Werner Rivaroli, per concordare il piano di interventi. Chigione e i suoi collaboratori hanno ottenuto un'opposizione di...

«Pallone»: la Taggese ha sospeso Vacchetto

ARMATA DI TAGGIA — Zeppe Novaro Mascarello, 33 anni, capitano della Taggese, seconda in classifica nel campionato di serie B di pallone, ha deciso di sospendere il miglior giocatore per «avere un turno».

Motivo della decisione nel comitato è un battitore che, sebbene molto giovane, ha già saputo farsi apprezzare dal pubblico, e il comportamento irrispettoso.

Zeppe Novaro Mascarello ha deciso di sospendere il miglior giocatore per «avere un turno».

Motivo della decisione nel comitato è un battitore che, sebbene molto giovane, ha già saputo farsi apprezzare dal pubblico, e il comportamento irrispettoso.

Zeppe Novaro Mascarello ha deciso di sospendere il miglior giocatore per «avere un turno».

Motivo della decisione nel comitato è un battitore che, sebbene molto giovane, ha già saputo farsi apprezzare dal pubblico, e il comportamento irrispettoso.

Zeppe Novaro Mascarello ha deciso di sospendere il miglior giocatore per «avere un turno».

Secondi in Germania i giovani pististi liguri

SAVONA — Grande soddisfazione per la pististica figure durante la trasferta di sabato scorso in Germania Federale, per partecipare al meeting internazionale di Burgau.

La squadra ligure, seguita con grande simpatia dai molti connazionali presenti a Burgau, è messa in mostra grinta e con una prestazione maiuscola.

La squadra ligure, seguita con grande simpatia dai molti connazionali presenti a Burgau, è messa in mostra grinta e con una prestazione maiuscola.

La squadra ligure, seguita con grande simpatia dai molti connazionali presenti a Burgau, è messa in mostra grinta e con una prestazione maiuscola.

La squadra ligure, seguita con grande simpatia dai molti connazionali presenti a Burgau, è messa in mostra grinta e con una prestazione maiuscola.

La squadra ligure, seguita con grande simpatia dai molti connazionali presenti a Burgau, è messa in mostra grinta e con una prestazione maiuscola.

La squadra ligure, seguita con grande simpatia dai molti connazionali presenti a Burgau, è messa in mostra grinta e con una prestazione maiuscola.

C'è un girone di Terza categoria tutto imperiese

Dodici squadre via, il Ceriana e il Sanremo le favorite

Domenica 11 ottobre scatterà il campionato imperiese di Terza categoria. Nel suo avvio, per la prima volta, la provincia di Imperia ha un campionato tutto suo (negli anni scorsi c'era un girone con alcune squadre savonesi).

Un torneo che è nato, se vogliamo, dalle disavventure dei maggiori club provinciali: la scomparsa della Sanremo ha portato ad una vera e propria proliferazione...

Il Ceriana, affidato a Lopi (con la collaborazione di Volpini), ha introdotto il suo già consolidato complesso con giocatori esperti come Corto. La Sanremo 1984, erede di un blasono illustre, ha richiamato attorno alla sua bandiera ex giocatori della disastrosa società: Luigi Cichero sarà allenatore e giocatore; del Riviera Fiori è arrivato il contrattivo Graglia; arriverà quasi sicuramente Pacini, ex Sampdoria; c'è una trattativa aperta con Carraro, ex portiere della Sanremo di Cebal, che però interessa anche l'Ospedaletti.

Una situazione stuzzicante — le rivalità di campanile non mancheranno — che ha creato anche non pochi problemi di fronte...

Il Ceriana, affidato a Lopi (con la collaborazione di Volpini), ha introdotto il suo già consolidato complesso con giocatori esperti come Corto. La Sanremo 1984, erede di un blasono illustre, ha richiamato attorno alla sua bandiera ex giocatori della disastrosa società: Luigi Cichero sarà allenatore e giocatore; del Riviera Fiori è arrivato il contrattivo Graglia; arriverà quasi sicuramente Pacini, ex Sampdoria; c'è una trattativa aperta con Carraro, ex portiere della Sanremo di Cebal, che però interessa anche l'Ospedaletti.

Il Ceriana, affidato a Lopi (con la collaborazione di Volpini), ha introdotto il suo già consolidato complesso con giocatori esperti come Corto. La Sanremo 1984, erede di un blasono illustre, ha richiamato attorno alla sua bandiera ex giocatori della disastrosa società: Luigi Cichero sarà allenatore e giocatore; del Riviera Fiori è arrivato il contrattivo Graglia; arriverà quasi sicuramente Pacini, ex Sampdoria; c'è una trattativa aperta con Carraro, ex portiere della Sanremo di Cebal, che però interessa anche l'Ospedaletti.

Il Ceriana, affidato a Lopi (con la collaborazione di Volpini), ha introdotto il suo già consolidato complesso con giocatori esperti come Corto. La Sanremo 1984, erede di un blasono illustre, ha richiamato attorno alla sua bandiera ex giocatori della disastrosa società: Luigi Cichero sarà allenatore e giocatore; del Riviera Fiori è arrivato il contrattivo Graglia; arriverà quasi sicuramente Pacini, ex Sampdoria; c'è una trattativa aperta con Carraro, ex portiere della Sanremo di Cebal, che però interessa anche l'Ospedaletti.

Il Ceriana, affidato a Lopi (con la collaborazione di Volpini), ha introdotto il suo già consolidato complesso con giocatori esperti come Corto. La Sanremo 1984, erede di un blasono illustre, ha richiamato attorno alla sua bandiera ex giocatori della disastrosa società: Luigi Cichero sarà allenatore e giocatore; del Riviera Fiori è arrivato il contrattivo Graglia; arriverà quasi sicuramente Pacini, ex Sampdoria; c'è una trattativa aperta con Carraro, ex portiere della Sanremo di Cebal, che però interessa anche l'Ospedaletti.

Il Ceriana, affidato a Lopi (con la collaborazione di Volpini), ha introdotto il suo già consolidato complesso con giocatori esperti come Corto. La Sanremo 1984, erede di un blasono illustre, ha richiamato attorno alla sua bandiera ex giocatori della disastrosa società: Luigi Cichero sarà allenatore e giocatore; del Riviera Fiori è arrivato il contrattivo Graglia; arriverà quasi sicuramente Pacini, ex Sampdoria; c'è una trattativa aperta con Carraro, ex portiere della Sanremo di Cebal, che però interessa anche l'Ospedaletti.

Il Ceriana, affidato a Lopi (con la collaborazione di Volpini), ha introdotto il suo già consolidato complesso con giocatori esperti come Corto. La Sanremo 1984, erede di un blasono illustre, ha richiamato attorno alla sua bandiera ex giocatori della disastrosa società: Luigi Cichero sarà allenatore e giocatore; del Riviera Fiori è arrivato il contrattivo Graglia; arriverà quasi sicuramente Pacini, ex Sampdoria; c'è una trattativa aperta con Carraro, ex portiere della Sanremo di Cebal, che però interessa anche l'Ospedaletti.

Il Ceriana, affidato a Lopi (con la collaborazione di Volpini), ha introdotto il suo già consolidato complesso con giocatori esperti come Corto. La Sanremo 1984, erede di un blasono illustre, ha richiamato attorno alla sua bandiera ex giocatori della disastrosa società: Luigi Cichero sarà allenatore e giocatore; del Riviera Fiori è arrivato il contrattivo Graglia; arriverà quasi sicuramente Pacini, ex Sampdoria; c'è una trattativa aperta con Carraro, ex portiere della Sanremo di Cebal, che però interessa anche l'Ospedaletti.

Il Ceriana, affidato a Lopi (con la collaborazione di Volpini), ha introdotto il suo già consolidato complesso con giocatori esperti come Corto. La Sanremo 1984, erede di un blasono illustre, ha richiamato attorno alla sua bandiera ex giocatori della disastrosa società: Luigi Cichero sarà allenatore e giocatore; del Riviera Fiori è arrivato il contrattivo Graglia; arriverà quasi sicuramente Pacini, ex Sampdoria; c'è una trattativa aperta con Carraro, ex portiere della Sanremo di Cebal, che però interessa anche l'Ospedaletti.

Il parte domenica 11 ottobre: questo è il calendario

1° Giornata
Pogge - Riva Ligure
Badoletto - Ospedaletti
Imperia - Riva Ligure
6. Sanremo - Ceriana
7. Ospedaletti - Sanremo
8. Ospedaletti - Sanremo

2° Giornata
Costalimera - Pogge
Ospedaletti - Ospedaletti
Sanremo - Ospedaletti
6. Sanremo - Ceriana
7. Ospedaletti - Sanremo
8. Ospedaletti - Sanremo

3° Giornata
Pogge - Riva Ligure
Badoletto - Ospedaletti
Imperia - Riva Ligure
6. Sanremo - Ceriana
7. Ospedaletti - Sanremo
8. Ospedaletti - Sanremo

4° Giornata
Costalimera - Pogge
Ospedaletti - Ospedaletti
Sanremo - Ospedaletti
6. Sanremo - Ceriana
7. Ospedaletti - Sanremo
8. Ospedaletti - Sanremo

5° Giornata
Lighe-Ceriana
6. Ampezzo - Ospedaletti
Imperia - Ospedaletti
Pogge - Ospedaletti
6. Sanremo - Ceriana
7. Ospedaletti - Sanremo
8. Ospedaletti - Sanremo

6° Giornata
Costalimera - Pogge
Ospedaletti - Ospedaletti
Sanremo - Ospedaletti
6. Sanremo - Ceriana
7. Ospedaletti - Sanremo
8. Ospedaletti - Sanremo

7° Giornata
Lighe-Ceriana
6. Ampezzo - Ospedaletti
Imperia - Ospedaletti
Pogge - Ospedaletti
6. Sanremo - Ceriana
7. Ospedaletti - Sanremo
8. Ospedaletti - Sanremo

8° Giornata
Costalimera - Pogge
Ospedaletti - Ospedaletti
Sanremo - Ospedaletti
6. Sanremo - Ceriana
7. Ospedaletti - Sanremo
8. Ospedaletti - Sanremo

9° Giornata
Lighe-Ceriana
6. Ampezzo - Ospedaletti
Imperia - Ospedaletti
Pogge - Ospedaletti
6. Sanremo - Ceriana
7. Ospedaletti - Sanremo
8. Ospedaletti - Sanremo

F.C. VELOCE SAVONA

La Società indica ed organizza per la stagione sportiva 87/88 una

LEVA CALCISTICA

riservata ai giovani calciatori

Gli interessati possono rivolgersi alla sede di via Paleocapa 11/1 SAVONA - Tel. 21.579 ogni giorno dalle 17,30 alle 19.

I giovani nati negli anni 1975/76/77/78/79/80 possono presentarsi allo Stadio Comunale «V. Bacigalupo» di Savona il mercoledì alle ore 15.

Quanto sopra per tutto il mese di ottobre 87.

F.C. VELOCE SAVONA
Il Presidente Settore Giovanile

Dal 20 ottobre l'attore sarà al Faraggiana con «Amadeus» Orsini fa tris a Novara

La regia sarà di Missiroli - Per il terzo anno consecutivo la città ospiterà la prima - Accanto alla rappresentazione teatrale ci sarà anche un programma musicale tutto dedicato a Mozart

NOVARA — Umberto Orsini condivide il «tris» ai suoi concittadini. Dopo i successi di «Missa solenne» e «Il Volpone», la Compagnia del Teatro Eliseo di Roma rappresenterà in prima assoluta a Novara, al Teatro Faraggiana, «Amadeus», di Peter Shaffer, con la regia di Mario Missiroli. La notizia è stata ufficializzata ieri dal sindaco, Armando Riviera, e dall'assessore alla Cultura, Antonio Malerba.

«Per il terzo anno consecutivo — ha detto il sindaco — la stagione di prosa del Comune di Novara si apre con un nuovo intervento del novarese Umberto Orsini, dalla cui collaborazione la città ha guadagnato in questi anni, più volte, l'attenzione generale della critica nazionale italiana alla «prima» assoluta allestita nei nostri teatri».

La novità più significativa di questo allestimento è costituita dalla regia di Missiroli al posto di Gabriella Lavia che ha assunto la direzione artistica del «Fabbricone» di Prato. Veder lavorare Orsini con un regista



Novara. Umberto Orsini in un'immagine tratta dalla sua città.

avverso sarà un ulteriore motivo di interesse per il pubblico, nonché, crediamo, per gli studenti che ancora una volta prenderanno parte alle prove di allestimento. Lo spettacolo, infatti, andrà in scena in «prima assoluta» il 20 ottobre (fuori abbonamento) e poi verrà replicato il 21-22-23-24 alle ore 11 e domenica 25 ottobre, alle ore 16, in abbonamento. Giovedì 22 lo spettacolo sarà dedicato alla critica nazionale mentre, venerdì 23, alle

ore 16, sarà riservato agli studenti. «In totale ben sette spettacoli — aggiunge il sindaco Riviera — che richiameranno in teatro oltre 4 mila spettatori se si ripeteranno gli esauriti degli scorsi anni, e confermeranno quella presenza di pubblico che Umberto Orsini richiama come precondizione per una duratura collaborazione del suo teatro con la città di Novara».

Dietro questa parola si intravede un difficile futuro di collaborazione, anche se la pubblica amministrazione farà di tutto per mantenere in vita il tradizionale appuntamento che impegna duramente non solo dal lato finanziario ma anche dalla

parte culturale. Un futuro difficile ma non impossibile per una città che ha dimostrato in questi anni di tenere in considerazione la parte culturale in ogni direzione.

Lo spettacolo di Umberto Orsini aprirà ufficialmente la stagione teatrale che si completerà con un «nastro cartellone» al via di definita.

«Dobbiamo definire gli ultimi problemi con gli sponsor — ha precisato il sindaco — ma sarà una stagione molto importante, di prima qualità sotto tutti gli aspetti. Proprio per avere il quadro definitivo ne parleremo nei prossimi giorni, dopo aver concluso gli accordi con la Regione e lo Stabile di Torino».

«Come è avvenuto negli anni scorsi — afferma Malerba — la prolungata permanenza in città della Compagnia ci consentirà di programmare altri appuntamenti culturali e musicali con l'allestimento teatrale. Inoltre «Amadeus» ci suggerisce un programma musicale che verrà proposto agli appassionati di musica in collaborazione con il Circolo Istituto «Berna». Le esibizioni in tre chiese cittadine per soli coro e orchestra di brani dal «Requiem» di Mozart con il seguente programma: domenica 13, ore 16, chiesa S. Eufemia; domenica 25, ore 16, chiesa S. Martino; domenica 1° novembre, ore 16, chiesa S. Antonio. Liliano Lauretti

Rassegna gastronomica a Novara

NOVARA — Continua la seconda rassegna gastronomica «Monti, Laghi, Mare e Città». Domani sarà l'appuntamento a «Cupola» di Novara; si proseguirà al ristorante «Los Angeles» di via Ferraris (8 ottobre); al «Piccolo Lago» di Pontedese (16 ottobre); al ristorante «Imazio» di Cavallirio (23 ottobre); alla «Croce Bianca» di Fillegio (30 ottobre); al ristorante «Panorama» di Madonna del Sasso (29 ottobre); al ristorante «Degli Amici» di Castelletto di Momo (30 ottobre) e «Al Terzino» di Isella di Grignasco (31 ottobre). Coordinatore e presentatore delle serate è Silvano Silvani.

Stesera Quarna Sotto in tv

QUARNA SOTTO — Questa sera, Tele Mike, il quiz che sostituisce Pentation, porterà sul piccolo schermo la località cusana a sette chilometri da Omegna. La parte della trasmissione che riguarda Quarna è stata registrata domenica scorsa. Una curiosità: si è dovuta cambiare una delle domande del gioco in quanto un concorrente era riuscito a conoscere, non si sa come, la risposta in anticipo.

Tre giornate di squalifica Balacich punito

NOVARA — Mirko Balacich è stato squalificato per tre giornate. Il primo rifilato domenica a Grandi, centrocampista dell'Alessandria, che gli era già costato l'espulsione a 28' dal termine. È stato sanzionato ieri dal giudice sportivo con la pesante squalifica. Un provvedimento che al Novara, il presidente che si aspettava un po' tutti. Lo stesso giocatore era rassegnato a una pesante squalifica aggravata dal ruolo di capitano.

Il centrocampista dovrà saltare la trasferta di domenica a Pordenone, l'incontro casalingo con il Mantova e quello esterno con il Venezia. Tre partite delicate nelle quali Forini, già alle prese con una serie di problemi, dovrà fare a meno di un altro giocatore importante anche se non ancora al completo della condizione.

Ieri le reazioni in casa novarese sono state pacate. «Penso che episodi come questo siano punizioni esemplari per dimostrare che il calcio non è violenza. Un professionista deve sempre saper controllare anche quando subisce una grave provocazione». Questo è il pensiero dell'allenatore Peroni che adesso dovrà scegliere una nuova soluzione per il centrocampo. «Ho recuperato Bonacini ma c'è Ferrarini che non sta troppo bene. Dovrà sottoporlo a una serie di esami per dei fastidi allo stomaco. Se non sarà disponibile toccherà a Ghedi». Rientrerà poi sicuramente la Scienza ma ancora sempre con gli uomini contati. Resta in attesa del rinforzo promesso dalla società.

Nel confronto di Balacich, scatterà il regolamento interno che prevede una serie di sanzioni economiche per le regolazioni rimediate. Balacich reagì domenica colpendo l'avversario con un pugno a gioco fermo, restituendo così un fallo analogo subito dallo stesso Grandi qualche minuto prima. Un'ingenuità imperdonabile per un uomo d'esperienza qual è il capitano novarese. Balacich appariva dispiaciuto per essere ingenuamente colpito nella provocazione. Ma però amareggiato anche per gli applausi che hanno

politicamente accompagnato la sua uscita dal campo: «I più intesi da quando sono a Novara... Ieri ho voluto commentare la squalifica limitandomi a dire: «Me l'aspettavo anche se non si è tenuto conto della provocazione».

Il Novara non ha ancora deciso se presenterà un reclamo che avrebbe consentito di essere ascoltato. Il guardalinee dovrebbe essere esonerato dal suo incarico nel non segnalare il primo fallo di Grandi.

TRIBUNALE DI VERBANIA
Procedura Esecutiva n. 6/81 - 35/25
Promossa da Banca Popolare di Novara con avv. Ravasio
Contro
Brandaleoni Mario e Morandi Anna Maria.
Il G.E. con sua ordinanza del 22-8-87, ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Brandaleoni Mario e Morandi Anna Maria: abitazione in Verbania, via Muller e via Brigata Cesare Battisti distinta nel N.C.E.U. al foglio 16, mappale 13/16 - 17 - 18 cat. A/4 composta:
1) da due vani più cucina e ripostiglio al piano terreno, con annesso poco terreno, distanti nel N.C.E.U. alla carta 2414, foglio 18, mappale 13/16 via Cesare Battisti 73, piano 5°, cat. A/4, di 3 vani 3,5 rendita locativa L. 389;
2) da un locale al uso ripostiglio, con annessa piccola striscia di terreno, distinto in N.C.T. al foglio 51, mappale 247 (ex 31/6).

Il G.E. ha disposto la vendita per le seguenti condizioni:
1) prezzo base L. 31.200.000;
2) offerta in aumento non inferiore a L. 300.000;
3) cauzione e fondi spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15% del suddetto prezzo base;
4) la modalità di versamento per cauzione e fondi spese correlano con il deposito in cancelleria entro le ore 12 del 17-10-87 mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;
5) saldo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.
Verbania, 14-9-1987.
IL CANCELLIERE
(dr. G. S. Anselmi)

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: Prenditi i tuoi (luce rossa). Or. 14,15; 15,45; 17,15; 18,30; 22.
ELCROADO: Scuola di ladri parte seconda, con P. Villaggio. Or. 20,22.
FARAGGIANA: chiusura serale. VITTORIA: La casa 2. Or. 20,22.
VIP: La piccola bottega degli orologi, con M. Moriana. Or. 20,25; 22,15.
ARALDO: Una fortuna sfacciata, con B. Midler. Or. 20,15; 22,15.
S. CUORE: Il caso Moro, con Gian Maria Volontà. Or. 20,22.

ARONA

MODERNA: Predator, con A. Schwarzenegger. Or. 21,30.

BORGOMANERO

MODERNA: America di notte n. 2. Or. 20,22.

NUOVO: Appuntamento al buio, con Kim Basinger. Or. 20,22.

CAMERI

ORATORIO: Vamp. Or. 21.

DOMODOSSOLA

CORSO: Ardena Junior. Or. 20,30; 22,30.

CINE 1: America di notte. Or. 20,22.

TRECCATE

VITTORIA: E noi per un amico. Or. 20,22.

VERBANIA

APOLLO: Ramba offre la bevanda (luce rossa). Or. 21,15.

ARISTON: Ardena Junior, con N. Cage. Or. 20,15; 22,30.

VIP: 007 sono per te, con T. Dalton. Or. 20,30; 22,30.

BOCCALE (Mina): Who's that girl, con Madonna. Or. 20,30; 22,30.

BOCCALE (Patterson): Bambi in lazi 2, con M. Beldi. Or. 20,22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: 007 zona pericolo, con T. Dalton.

ASTORIA: Who's that girl, con Madonna.

MARCONI: La casa 2.

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 16,15 alle 8,45: Boccia, via Bizzocca.

Dalle 8,45 alle 20,15: Carnago, corso Italia.

IN PROVINCIA

Dormelletto: Rapaci.

Casaleggio: Picchio.

Colasica: Genti.

Verbania (Pallanza): Pasticceria.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731: Gallie (0321) 61.024; Oleggio (0321) 91.157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 643.083; Belgirate (0322) 77.806; Verbania (0323) 502.321; Premosello (0324) 88.219; Domodossola (0324) 45.481; Omegna (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; Saronno (0324) 5567; Gussato (0323) 648.559; Novara (0321) 27.000; Oleggio (0321) 93.500; Omegna (0323) 61.900; Premosello (0324) 89.138; Gallie (0321) 62.222; Verbania (0323) 51.000 - 45.900.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452.222; Polizia Urbana 455.555; Vigili Urbani 458.252; Soccorso Ad 116.

Basket, esordio dei novaresi Arimo parte bene

NOVARA — L'Arimo Basket Novara ha esordito nel campionato di serie C con una importante vittoria sul terreno del Quinzano dimostrando il poter recitare un buon ruolo anche nel nuovo campionato. Pur tenendo conto che si trattava di uno scontro tra due neopromossi ancora alla ricerca dell'intesa tra vecchi e nuovi.

La squadra novarese ha imposto all'inizio un ritmo micidiale alla gara portandosi in tre minuti al 10 a 0, operando poi un altro allungo che faceva scattare un

partiale di 30 a 6 che si riduceva solo nel finale del primo tempo. Nella ripresa l'altro decisivo avvio del novarese con un parziale di 8 a 4 che però non resisteva. A tre minuti dal termine solo otto punti di scarto (84 a 79) con il risultato finale vittorioso per 88 a 84.

Due punti importanti ma troppo sofferti da parte dell'Arimo.

«Tolleriamo questo esordio — dice il presidente Orsetto — e i due punti conquistati serviranno da tonico per il futuro».

ALL'AUTO ARONA L'IVA NON E' AUMENTATA

Sconto particolare del 4% su Jetta, Passat, Scirocco, Audi 100, Audi coupé

E' una proposta *:
AutoArona S.r.l.

NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN-AUDI

ARONA - Corso Liberazione 44
Tel. 0322/42.089 - 45.548

* OFFERTA VALIDA FINO AL 31-12-1987

VOLKSWAGEN **Audi**

Dal 29/9 al 10/10 per decine di prodotti alimentari e non comprati 3 confezioni e ne paghi solo 2. Parli ad uno sconto del 33%!!



SCONTO 33% ANCHE SU QUESTI PRODOTTI

Galletto nostrano	al Kg.	£ 4.990
Cosce di pollo	al Kg.	£ 2.440
Polpa scelta di vitello	al Kg.	£ 9.100
Patate - sacchetto Kg. 5	1 conf. £ 2.000 - 3 conf. £	4.000
Mele Stark e Golden cartoncino Kg. 3,300	1 conf. £ 4.290 - 3 conf. £	8.580

al Kg. £ 267

al Kg. £ 867

CPL coop

NEI SUPERMERCATI C.P.L. di:

ARONA - Via Monte Pasubio, 10
LIVIGNO - Via Ghiringhelli, 1
BORGOSIESA - Via Vittorio Veneto, 83
DOMODOSSOLA - Piazza Matteotti, 11
DOMODOSSOLA - Via Cassino
NOVARA - Corso della Vittoria, 35
GALLIATE - Via Novara, 15
CAMERI - Via Novara, 54
CASTANO PRIMO - Via Trieste, 1
VERCELLI - Piazza Gallie, 8

DISCO CLUB
CUZZAGO DI PREMOSELLO
tel. 0324 80150

VENERDI' 2 OTTOBRE
CABARET
Ingresso: UOMINI L. 8.000 - DONNE GRATUITO

SABATO 3 OTTOBRE
SERATA DI DISCO
COMPILATION
con la partecipazione di STELLA STEVENS, OKOS, JANGURO

DOMENICA 4 OTTOBRE
DISCOTECA
DONNE INGRESSO GRATUITO - CAVALIERI L. 8.000

CEDESI
Avviata attività commerciale
tab. XIV (pneumatici ed accessori)
Zona Lago d'Orta
Tel. 0323 642.566

VENDIAMO A NOVARA
grande negozio abbigliamento tabele IX - X e XI in corso importante.
Agenzia Help
Corso Mazzini 8
Tel. 0321 20.274 - 32.214 NOVARA

PER LAVORO AZIENDA ESAMINA AMBOSESSI
21/40enni liberi subito
Presentarsi oggi a Novara in via Marconi 12 - 1° piano ore 9-12 - 14,30-17,30

CAMERIERI CHEF DE RANG cerca
per assunzione immediata albergo ristorante sul Lago Maggiore.
Tel. 0322/7265

CAMERI
grande villa storica antica, parzialmente ristrutturata, grande giardino, ottima posizione panoramica.
Agenzia Help
Corso Mazzini 8
Tel. 0321 20.274 - 32.214 NOVARA

UNA SOCIETA' COMMERCIALE NOVARESE DEL SETTORE ABBIGLIAMENTO
CERCA SIGNORINA
giovane, dinamica, indipendente; dotata di senso estetico e con ottima conoscenza della lingua inglese da affiancare al responsabile degli acquisti nei propri viaggi all'estero.
Scrivere: **PUBLIKOMPASS 498 - 10100 TORINO**
Indicando il recapito telefonico.

«SE SIETE SOLI»
L'ASSOCIAZIONE C.I.A.M.
CENTRO INIZIATIVA AMICIZIA MATRIMONIO
VI DA L'OCCASIONE PER CONCORDARE PACI E ANCHE INAMORAMENTI
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema CON TRE SEMPLICI PAROLE
«SERIETA' - DISCREZIONE - SIMPATIA»
Diretta HO alla settimana
PER INFORMAZIONI TELEFONARE SERIE NOVARA 0321 25.135

NIGHT CLUB Paradise
COMPLETAMENTE RINNOVATO!
ELEGANTE SERVIZIO RISTORANTE
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI DI ARTE VARIA
SS. 31 Reg. Cagnola PEZZANA (VC) 0161 319 102

GRUPPI PROPRIO IN VERBANIA
VERBANIA: costruire casa da 100 mq su tre piani per complessivi 300 mq, con annesso terreno di 1.000 mq.
VIGEVANO: costruire casa da 100 mq su tre piani, con annesso terreno di 1.000 mq.
GALLIATE: costruire casa da 100 mq su tre piani, con annesso terreno di 1.000 mq.
NOVARA: costruire casa da 100 mq su tre piani, con annesso terreno di 1.000 mq.

OMEGNA
LUNGOLAGO BUZZI 3/6
Tel. 0323 61.319

E' stato deciso dal Consiglio provinciale

All'asta il palazzo del vecchio «Ipa»

Le offerte dovranno essere presentate entro il 14 ottobre

VERCELLI — La Provincia mette in vendita il vecchio «Ipa» di via Simone di Collobiano: l'obiettivo è di difenderlo da uno stabile da tempo inutilizzato, investendo il ricavato in altre iniziative. Prima fra tutte la ristrutturazione dell'ala dell'«Ipa» questura, che verrà occupata dagli uffici dell'Ente provinciale, e che rientra in un costoso progetto (10 miliardi) di ristrutturazione dell'intero palazzo della sua sede di via San Cristoforo.

La decisione di mettere all'asta l'edificio è stata discussa in consiglio: la delibera della giunta è passata a maggioranza con i voti contrari dei comunisti.

Il vecchio «Ipa», in base all'attuale piano regolatore, grava il vincolo di destinazione ad uso pubblico sociale, vincolo che limita in parte l'utilizzo dello stabile e, di conseguenza, il suo valore di mercato. I comunisti, a questo punto, hanno suggerito di chiedere al Comune la variazione di destinazione sul piano regolatore.

Spiega l'assessore al Patrimonio Nicola Tortolone: «Se si aspetta che l'amministrazione comunale modifichi il piano regolatore perdiamo tempo: attendere significa sopperire il peso di una struttura che grava sul bilancio della Provincia».

Le offerte per partecipare all'asta dovranno arrivare in Provincia entro il 14 ottobre: il ballottaggio partirà da 300 milioni, non offerte in aumento. Da anni la struttura di via Simone di Collobiano era scarsamente utilizzata: anzi, da alcuni mesi i locali erano vuoti, dopo la soppressione della «Comunità alloggio».

Dal «vecchio» al «nuovo» Ipa il passo è breve. Se il primo non serve più la legge sull'affidamento ha radicalmente mutato la struttura assistenziale per l'infanzia abbandonata, la situazione del secondo non è migliore. La sua storia rappresenta un capitolo da dimenticare: costruito negli anni 60 per dare una sistemazione più razionale agli ospiti di via

Simone di Collobiano, non fu mai utilizzato. Da allora tutti gli amministratori che si sono succeduti in Sala delle Tasse hanno cercato di trovare una soluzione (il mantenimento delle dodici villette costava, senza mai raggiungere l'obiettivo. Ora ci riprova l'assessore Tortolone.

«Per il nuovo Ipa le soluzioni sono tre: la vendita, la riconversione, l'utilizzo per uso pubblico sociale. La prima strada è percorribile a condizione che la offerta sia congrua: vendere le dodici villette non se ne parla. Non è semplice il discorso della riconversione: bisogna tenere conto infatti della dimensione e del fatto che la struttura è stata progettata per ospitare bambini. Si era parlato di trasformarla in sede per l'ente Piero, ma il progetto non ha rinvio ad ora.

Il progetto non ha rinvio ad ora. Ho buone prospettive per la terza ipotesi, quella per uso pubblico sociale. Il progetto non è comunque ancora definito». **Daniela Cabras**

Protesta dei negozianti dopo le prenotazioni di settembre

«Sono troppi i testi scolastici cambiati all'inizio dell'anno»

Una circolare inviata ai presidi - La legge consente ai nuovi professori di adottare libri diversi

VERCELLI — «Per favore non cambiate i libri di testo a settembre». E' il grido di dolore che si leva in questi giorni dai cartoleri vercellesi e che, trasformato in circolare, è stato girato a tutti i presidi delle scuole cittadine. Giovanni Bonetti, presidente dell'Associazione commercianti cartoleri, si fa portavoce della vibrata protesta. «Non è possibile — sostiene — annullare all'inizio dell'anno scolastico le prenotazioni dei testi scelti a maggio. E' un abuso che crea seri problemi a noi commercianti, alle famiglie e naturalmente anche agli studenti».

Ma perché il libro di grammatica, ad esempio, cambia in primavera? Risponde il presidente dell'Istituto Tecnico Industriale, Luigi Terciale: «Purtroppo — dice — la continua mobilità degli insegnanti che alla base di questa situazione: cambiano i docenti e, in contemporanea, cambiano i libri. Ad esempio quest'anno all'85 c'è un buon 30 per cento di professori nuovi che possono

optare per testi diversi da quelli scelti dai colleghi precedenti».

E' vero che esistono disposizioni di legge che richiedono una continuità almeno triennale nelle adozioni, ma è altrettanto reale la possibilità offerta dal Ministero di fare delle sostituzioni, presentando una relazione scritta al collegio docenti. Ma i cartoleri non sono

«sensibili» agli «accanimenti» della legge. Claretta Jacassi, titolare della libreria Dialoghi, sostiene la tesi dei colleghi. Afferma: «Le case editrici non ci sostituiscono i testi prenotati e quindi ci si ritrova con enormi giacenze di testi scolastici non richiesti. I ragazzi arrivano in negozio, spiegano che il professore vuole altri libri e non ci resta che accontentarli. A far

pagare lo stesso i volumi prenotati si rischia di perdere il cliente, aggiungendo danno al danno». E' ovvio che le famiglie non vogliono raddoppiare le «uscite» del bilancio scolastico: in prima media sono necessari oltre 250 mila lire di testi, in una prima superiore circa 300 mila, e all'inizio del triennio almeno 250 mila. Vocabolari sempre esclusi.

La situazione denunciata dal presidente Bonetti riguarda tutte le scuole e probabilmente non solo da quest'anno. Ma evidentemente nell'87 il su e più degli insegnanti ha raggiunto punte inaccettabili. Conferma il presidente Terciale: «Vi sono molti supplenti annuali nuovi ed altri devono ancora essere nominati. Inoltre sono arrivati i vincitori dell'ultimo concorso, professori di ruolo che già nel prossimo gennaio potranno chiedere sedi più comode, in un perenne movimento che crea appunto qualche disagio».

Claretta Jacassi, che non fa parte della Cooperativa cartoleri, cerca una soluzione personale. Spiega: «Tenterò di scambiare con le case editrici i libri ormai inutili con volumi nuovi (anche se ne ho già più di quanti ne servono) o con i classici greci e latini. Sicuramente di rimetterci».

Al quadrangolare di calcio

Vinto dal Toro il «Bozino»

Contro il Milan - In terza posizione la Pro



Vercelli. Un'azione della Pro nell'ultimo incontro con il Milan

VERCELLI — Il Torino ha vinto la prima edizione del trofeo «Luigi Bozino», quadrangolare di calcio riservato alle formazioni «Berretti», che la Pro Vercelli ha indetto per ricordare il presidente del sette scudetti.

Un'iniziativa lodevole, che la società di via Massaua pare intenzionata ad affiancare ad altre che ha in cantiere: fra i grandi protagonisti della storia della Pro Vercelli da ricordare c'è Secondo Rezia, il popolare «casaliero» scomparso lo scorso anno.

Ma torniamo al «Bozino» che ha visto la partecipazione delle squadre del Torino, del Milan, dell'Inter e, naturalmente, della Pro Vercelli. La competizione si è svolta allo stadio «Robbiano» ed è stata seguita da un buon pubblico. Nella giornata inaugurale, la Pro ha affrontato l'Inter, mentre i granata si sono confrontati con i rossoneri.

Sull'incontro fra le bianche casacche ed i nerazzurri, c'era il ricordo emblematico di un match storico disputato 77 anni prima: quello che costò l'addio scudetto alla Pro Vercelli. La società vercellese, presieduta appunto dal penalista Luigi Bozino (in città lo conoscevano tutti come «papà Bozino»), si rifiutò di schierare la prima squadra perché la Federazione non aveva concesso il rinvio della gara (24 aprile 1910): infatti, diversi titolari erano impegnati nella formazione militare che stava disputando la Coppa del Re. La Pro schierò undici ragazzini e l'Inter vinse facilmente per 10 a 3.

Anche stavolta è finita a favore del milanese, per 5 a 4, dopo i rigori. Ma la squadra «Berretti» della Pro Vercelli ha tenuto testa validamente ai nerazzurri chiudendo i tempi regolamentari sull'1 a 1. Nell'ultimo incontro eliminatorio, facile successo del Torino (3 a 0) sul Milan. La finale per il terzo posto è andata ai milanesi, che hanno superato i vercellesi con il minimo scarto (1 a 0). Nella finalina, vittoria del granata sull'Inter, 2 a 0, con doppietta del cannoniere del Torino Lazzarini. Miglior giocatore in assoluto della competizione è stato scelto un altro torinese, Fortini. F. E.

Esperimenti per un nuovo riso

Tecnici in visita alle aziende dove si «preparano» varietà diverse dalle normali in commercio - Intervento Cee per agevolare i produttori

BURONZO — Con la mietitura dei cereali è tempo di bilanci dell'annata agricola: è tempo anche di verifica dei risultati degli esperimenti che hanno affiancato la normale produttività delle varietà nuove e di quelle già affermate. In questi giorni operatori, tecnici, genetisti hanno seguito in gran numero le visite «pilote» ai campi dimostrativi allestiti in alcune aziende del Vercellese dalla S.p.A. Seta, Società Sarda Piemontese Sementi (riso da seme), dal Consorzio Agrario Provinciale (mala da seme), dal Servizio decentrate agricoltura della Regione (prove varietali a confronto di riso, mais e soia).

Grande l'attenzione dei produttori vercellesi, considerato l'estremo valore scientifico, per le prove sperimentali compiute dal Servizio sementiero agricoltura all'estensione Gambieri di Buronzo ed all'azienda Ferraris di Prarolo, del riso a profilo «indica» o «patina», il cui interesse negli ultimi tempi è andato aumentando in seguito alle esigenze di mercato, in particolare di quello nord-europeo e della concorrenza statunitense.

Dicono i tecnici del servizio regionale: «Il granello del riso «indica» è fuoriforme con struttura compatta ed aspetto cristallino e merceologicamente presenta le seguenti caratteristiche: lunghezza maggiore di 6,5 mm,

rapporto lunghezza e larghezza maggiore di 3, cristallinità, buona resistenza ed elevata resistenza alla cottura. Per questi motivi risulta più adatto alla preparazione di determinate pietanze o semplicemente bollito come contorno di carni o verdure».

Aggiunge Franco Ardizzone, capo del Servizio: «La varietà «Mia», più codificata, è in produzione su 202 giornate piemontesi in provincia di Novara, Vercelli, Alessandria e Pavia. Nelle nostre sperimentazioni abbiamo raggiunto quattro delle caratteristiche ufficiali in America. La sola mancante è la resistenza alla cottura. Ma questo si può superare parabolizzando il prodotto».

Anche se il «Mia» ha superato i 50 quintali per ettaro, è certo che tali varietà hanno una siccità agronomica di livello inferiore a quelle tradizionali. Di qui l'intervento della Cee che prevede per le aziende della nazionalità 1987-88 un aiuto alla produzione di riso a profilo «indica» pari a 530.000 lire per ettaro. «Le norme applicative per la concessione dell'aiuto e quindi anche delle caratteristiche del riso — aggiunge l'on. Renzo Franco presidente dell'Ente Nazionale Risi — saranno emanate dalla Commissione Cee entro il prossimo 31 dicembre».

Su questo occorre fare

chiarezza anche per disinnescare le contraddizioni emerse recentemente fra tecnici ed autorità agricole italiani circa le caratteristiche accennate. E' quanto ha chiesto in modo energico Piero Franz, presidente del Consorzio provinciale di Vercelli, al termine della visita guidata ai campi dimostrativi.

Walter Nasi

TACCUINO

VERCELLI
Abita, con apertura alle 19.30
Lunga vita alle signore, di Emma Olmi con Marco Episto.
NUOVO ITALIA: Who's that girl?, con Madonna.
PRINCIPI: 607 Operazione pericolo, di John Glen, con Timothy Dalton e Mynor D'Abbo.
NOTTE: Scusa di te, di (comico) con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
TEATRO CIVICO: per la 39ª edizione del Concorso internazionale di musica «G.B. Viotti» seconda prova della sezione canto.
BELVEDERE: ora 21 Mission, di R. John con Robert De Niro.

MUSEI
Borgogna: ora 14.30-18.30.
Leonardo: ora 15-17.30.

FARMACIE
La farmacia di turno oggi è la Roma, corso Libertà 178.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio giorno e notte): Agla, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese; Texaco, piazza Mazzuchelli.

Rimat, licenziamenti bloccati

Accordo raggiunto - I dipendenti saranno messi in cassa integrazione - Modificato il piano di ristrutturazione - Al lavoro 21 operai

VERCELLI — Dopo una lunga trattativa tra sindacati e azienda è stato finalmente raggiunto l'accordo per la Rimat. L'aspetto più rilevante dell'intesa è il rinvio dei licenziamenti, trasformati in cassa integrazione. Non soltanto: l'azienda ha sensibilmente modificato il piano di ristrutturazione, assicurando che il lavoro proseguirà per 21 persone.

Il caso Rimat era esploso alla fine d'agosto. Alla ripresa dell'attività produttiva, dopo la pausa di ferie, la ditta si era trovata ad affrontare l'ennesima crisi nel comparto industriale. La fabbrica produceva componenti per trattori, aveva annunciato l'intenzione di dare il via ad un piano di ristrutturazione, la cui conseguenza era il taglio di 23 posti di lavoro. Il sindacato aveva chiesto di aprire le trattative per evitare il ricorso al drastico provvedimento, cercando altre soluzioni.

Due settimane fa, in un incontro all'Associazione industriale, sindacati e azienda avevano per raggiungere l'accordo ma, al momento di chiudere la vertenza, sono

emerse alcune perplessità. La Rimat ha accolto la richiesta di cassa integrazione, bloccando nel contempo i licenziamenti, ma non una prima ristrutturazione che sposti via oltre la metà dei posti di lavoro.

Da Vercelli a Trino. Il sottosegretario al Lavoro, Folli, in risposta alle sollecitazioni del parlamentare vercellese Balardi, ha comunicato che è stato firmato il decreto che concede la cassa integrazione ai dipendenti della Hydromac. Il provvedimento riguarda il periodo che va dal 32 marzo al 31 settembre.

Alla fine degli anni 70 l'azienda, una delle più importanti nel settore metalmeccanico della città, dava lavoro a 120 dipendenti. In quel periodo lo stabilimento raggiunge l'apice delle sue fortune. Poi il lento declino, con una prima ristrutturazione che sposta via oltre la metà dei posti di lavoro.

La Rimat ha accolto la richiesta di cassa integrazione, bloccando nel contempo i licenziamenti, ma non una prima ristrutturazione che sposti via oltre la metà dei posti di lavoro.

Da Vercelli a Trino. Il sottosegretario al Lavoro, Folli, in risposta alle sollecitazioni del parlamentare vercellese Balardi, ha comunicato che è stato firmato il decreto che concede la cassa integrazione ai dipendenti della Hydromac. Il provvedimento riguarda il periodo che va dal 32 marzo al 31 settembre.

Alla fine degli anni 70 l'azienda, una delle più importanti nel settore metalmeccanico della città, dava lavoro a 120 dipendenti. In quel periodo lo stabilimento raggiunge l'apice delle sue fortune. Poi il lento declino, con una prima ristrutturazione che sposta via oltre la metà dei posti di lavoro.

CALLAN SCHOOL L'INGLESE IN TESTA

La CALLAN SCHOOL è una scuola d'inglese specializzata a tutti i livelli che offre a privati ed aziende corsi per ogni scopo e ogni grado.

Dall'inglese tecnico di specifici rami professionali ai certificati dell'UNIVERSITY OF CAMBRIDGE, la CALLAN SCHOOL è in grado di condurre dal livello di «principiante» a quello di «avanzato» secondo il seguente piano di studi dei corsi standard.

Età 3/5 anni: Principianti: KID ONE, KID TWO, KID THREE (riservati a bambini e ragazzi).
Elementare: CALLAN ONE.
Intermedio: CALLAN TWO.
Post-Intermedio: CALLAN THREE, CALLAN FOUR oppure CAMBRIDGE FIRST CERTIFICATE ENGLISH oppure CORSI SPECIALIZZATI.
Avanzato: CAMBRIDGE CERTIFICATE OF PROFICIENCY IN ENGLISH.

ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO SCOLASTICO 1986-1987:
● 76 corsi annuali a tutti i livelli: bimbi, ragazzi e adulti.
● 21 corsi annuali aziendali.
● 12 corsi per le scuole elementari.



Lo staff insegnante



Un'aula in opera



BIELLA - Via Trieste 26 - Tel. (015) 35.24.12 - 28.488



WORLDWIDE CONNECTIONS

caravel

Venerdì 2: PININO LIBE'
Sabato 3: LIBIANO ROMAGNOLO
Domenica 4:

COMUNE DI TRINO

(Provincia di Vercelli)
Avviso d'asta pubblica per la vendita del 2°, 3°, 4° e 5° lotto del complesso immobiliare «Ten. Ramezzana».

IL SINDACO
Vista di delibera della Giunta Municipale n. 409 del 5-8-87.
Visti gli artt. 73 e 76 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato n. 827/1924;

SI NOTO

che il giorno 7 novembre 1987 alle ore 11 presso la Sala Consiliare, avrà luogo la vendita, mediante asta pubblica, dei terreni agricoli e fabbricati costituenti il complesso immobiliare «Ten. Ramezzana», escluso il 1° lotto:
— 2° lotto: prezzo a base d'asta L. 1.300.000.000. Consistenza: giornate piemontesi 176 e n. 13 vani previsti al N.C.E.U.;
— 3° lotto: prezzo a base d'asta L. 1.240.000.000. Consistenza giornate piemontesi 144, frazioni di fabbricati inclusi;
— 4° lotto: prezzo a base d'asta L. 850.000.000. Consistenza giornate piemontesi 88, frazioni di fabbricati rustici inclusi;
— 5° lotto: prezzo a base d'asta L. 110.000.000. Giornate piemontesi 2, frazioni di fabbricati rustici inclusi.

Le offerte dovranno pervenire, in busta chiusa, entro le ore 12 del giorno 6 novembre 1987. Copia del bando a disposizione presso l'Ufficio di Segreteria (tel. 0161 81.243). Trino, 9-8-87.

IL SINDACO (Giovanni Tricomi)

MUSIC HALL

IL FARO

BRUSNENGO

GIOVEDÌ 1° OTTOBRE

Serata di ballo lirico con

GLI ZETA

SABATO 3

DOMENICA 4

Ballo moderno con i

VIDEO GAMES

DOMENICA POMERIDGIO

DISCO MUSIC

con il D.J. SCIVOLO

DA GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE



GRANDE VENDITA d'AUTUNNO

di TAPPETI ORIENTALI annodati a mano

DIRETTAMENTE IMPORTATI DA:
Persia - Pakistan - India
Turchia - Anatolia
presso uno dei più grandi centri di vendita d'Italia, riservato al pubblico,

con un vasto assortimento di:
colori
disegni
qualità

PREZZI SBALORDITIVI

DILAZIONI DI PAGAMENTO SENZA INTERESSI

MINIMO ANTICIPO SALDO AL 31-12-1987

Apertura tutti i giorni FESTIVI COMPRESI

Villa Katiuscia

Strada Statale per Vallemosso - Tel. (015) 981.526
COSSATO (VC)



